



**FILISETTI**  
SERRAMENTI

0346 63401  
info@filisettiserramenti.it

www.araberara.it  
redazione@araberara.it

# araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 17 - 708

dal 1987 Quindicinale    
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

€ 2,00 **6 Settembre 2024**

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949  
Composizione: Araberara Clusone -  
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)  
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987  
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949  
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



**FILISETTI**  
SERRAMENTI

www.filisettiserramenti.it



Foto Nadia Martignelli

Forse la vita è davvero  
quale la scopri  
nei giorni giovani:  
un soffio eterno che cerca  
di cielo in cielo  
chissà che altezza.

(Antonia Pozzi)

## SCENARI POLITICI

### Metti una sera alla Berghem Fest della Lega: "Ridateci un sogno"

alle pagine 4 e 5



### TRESCORE Assist del TAR alla 'rotonda delle Terme': Partono i lavori



a pagina 41

### ALZANO LOMBARDO Quale domani per l'Ospedale? Silenzio e preoccupazione



a pagina 52

### ALTA VALLE SERIANA "I lupi? La nostra condanna, pecore sbranate o sparite"



a pagina 19

# Quella 'lingua blu' che batte dove il dente delle mostre zootecniche duole: tutte annullate tranne... i mercatini



alle pagine 2 e 3

## Gli editoriali

### SENZA PRIMI DELLA CLASSE

di Aristeia Canini

a pag. 54

### GERMANIA IN AUTUNNO

di Giovanni Cominelli

a pag. 54

### MANCAVA SOLO LO ZUCCHERO

di Annibale Carlessi

a pag. 35

## Benedetta gente



di Piero Bonicelli

Cos'è un podcast? Per quelli della mia età è un'altra rivoluzione mediatica, siamo venuti su a giornali, radio e poi televisione. Uno cede alla tentazione di rivedere i passaggi epocali che Mattia ascolta con pazienza, roba da vecchi tagliati fuori che vivono di ricordi che non servono a niente. E già

a pag. 54

## VALLE SERIANA

### Quella strada maledetta: "Una scia di sangue lunga 30 km, incidenti aumentati a dismisura, via alla raccolta firme"

a pagina 51



PROSSIMA USCITA  
VENERDÌ  
**20 SETTEMBRE**



**FILISETTI**  
SERRAMENTI

0346 63401 | info@filisettiserramenti.it

www.filisettiserramenti.it



» di **Aristea Canini**

The show must go on, con buona pace delle cosiddette 'bestie', che rimangono nelle stalle ma non ci tolgono i mercatini, il commercio e tanta, tanta gente che (forse) spende.

Insomma, l'economia non si ferma e pazienza se nelle fiere zootecniche l'attrattiva principale, cioè gli animali, non ci saranno. Le fiere si fanno lo stesso. Un po' come se in una partita di calcio mancassero i...calcatori. Però dai, allo stadio chi distribuisce panini ci sarebbe ancora, così come lo schermo grande, la coca cola nel bicchiere di plastica, le scenografie e i cori.

E così mentre fioccano le ordinanze regionali per la questione 'lingua blu', gli organizzatori delle fiere zootecniche corrono ai ripari, alcuni, per la verità, in modo un po' goffo.

Pensate ad esempio alla 'transumanza' a Schilpario, caratteristica manifestazione che richiama ogni anno migliaia di persone per

## Dalla transumanza senza... bestie alle gare di mungitura senza mucche, the show must go on

vedere transitare centinaia di capi di bestiame che tornano dalle montagne per rientrare nelle stalle dopo l'estate ai pascoli. Ecco, la transumanza, prevista il 13, 14 e il 15 settembre ci sarà ugualmente ma senza... bestie, o meglio senza bovini, ovini e caprini. Quindi? Beh, quindi ci saranno i consueti mercatini, convegni e incontri. Ma tant'è, nulla si cancella. Idem

per la tradizionale fiera zootecnica di Clusone, prevista sabato 28 settembre, domenica 29 settembre e lunedì 30 settembre. Dépliant già pronti, tutto in distribuzione ma nel programma clou consueto del lunedì che prevedeva la 72ª mostra bovina con gara di mungitura e la 25ª mostra interprovinciale della pecora bergamasca + la dimostrazione di tosatura non ci

sarà, cancellata. C'è poi l'attesissima e tradizionale fiera di Sant'Alessandro, in città, una delle più gettonate della Regione, qui addirittura si danno i...numeri: "I capi bovini erano circa 220, 15 gli espositori (11 bovini, 4 ovcapri) di cui 2 extra Bergamo (1 Lecco e 1 Cremona) - si legge nel comunicato - 1 capi di bestiame avrebbero occupato i 1.700 mq delle tensostrutture allestite sull'area esterna del padiglione B. Tolti i 1.700 mq sopraccitati, la Fiera di Sant'Alessandro occuperà circa 35.000 mq (oltre 15.000 tra i due padiglioni e la galleria centrale al coperto, i restanti in area esterna). Quindi, il non avere i bovini è certamente una mancanza importante, vista la tradizione e la storia del settore per il nostro territorio: ma restano altri 35mila metri quadrati di fiera, tutta da vedere e da vivere! Ricordo che per agevolare imprese e pubblico, viene confermato l'ingresso gratuito per la giornata inaugurale".

Insomma, le bestie se ne facciamo una ragione, the show must go on, e se qualcuno ha da ridire rischia che gli facciano una linguaccia... ovviamente blu.

# Quella 'lingua blu' che batte dove il dente delle mostre zootecniche duole: tutte annullate tranne... i mercatini

» di **Anna Carisconi**

La Febbre catarrale dei piccoli ruminanti, più nota come 'blue tongue', in italiano lingua blu una malattia che colpisce ovini, caprini e bovini, risultando molto contagiosa e in qualche caso mortale soprattutto per le pecore, più sensibili, mentre le capre sono più resistenti. La lingua cianotica è uno dei suoi sintomi più evidenti, insieme al gonfiore dovuto agli edemi che si diffondono su labbra, gengive ed estremità degli arti, con lacrimazione e salivazione abbondante. Nel 2018 una ricerca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna ha accertato che causa infertilità negli arieti, anche in presenza di sintomi lievi. Sull'uomo questo virus non ha conseguenze.

Si tratta di una malattia infettiva che si trasmette attraverso le punture di insetti del genere Culicoides, simili a minuscole mosche lunghe due o tre millimetri. Nutrendosi del sangue degli animali gli insetti prelevano il virus durante il pasto e possono poi diffonder-



## Vaccinazione consigliata ma va pagata per ogni capo. Lingua blu mortale per le pecore. Focolaio a Pavia

lo alla puntura successiva. Il virus si sviluppa nelle ghiandole salivari dell'insetto che, prima di succhiare, inietta una sorta di anestetico, trasmettendo la malattia.

Gli esperti **Luca Prot** e **Mattia Bianco** ritengono che i primi insetti veicolo della "Lingua blu" siano arrivati in Europa tramite l'importazione di piante dall'Africa, dove la

malattia è endemica, all'Inghilterra. A metà degli anni Novanta un'epidemia si diffuse in Belgio e Francia, arrivando in Italia (importatrice di vitelli) tramite la Val Varaita. La Regione Piemonte fermò la diffusione del virus al resto del Nord Italia eseguendo campagne da 3 milioni di vaccini per due anni consecutivi.

Alcuni sierotipi del virus sono diffusi al Sud, in Sardegna e Sicilia. I cambiamenti climatici hanno contribuito a creare un ambiente caldo e umido ospitale per l'insetto.

In particolare le consistenti piogge di giugno seguite dalle alte temperature di agosto hanno costituito l'habitat ideale caldo e umido per gli insetti veicolo del virus. Contro la 'lingua blu' la misura più protettiva rimane la vaccinazione e pare che Regione Lombardia negli anni scorsi aveva approvato piani emergenziali di vaccinazione obbligatoria e gratuita.

Ma in questi ultimi anni se vuoi vaccinare le tue pecore devi pagare: "La vaccinazione è consigliata ma non obbligatoria ed è raccomandata in particolare Per quanto riguarda la nostra Regione, a tutt'oggi l'unico focolaio accertato di contagio è localizzato in provincia di Pavia, e ci sono altri casi sospetti ma non accertati - dice **Giovanna Pasinelli**, tecnico della Comunità Montana Valle Seriana -: fino a pochi giorni fa circolavano voci in tal senso, finché è arrivata l'ordinanza della Regione che impone ad ATS (che per legge deve rilasciare il permesso per l'organizzazione di fiere e di mostre di bestiame) di evitare, appunto, ogni manifestazione che preveda la presenza di ruminanti. Perciò anche la Mostra tradizionale di Clusone quest'anno sarà...mutata: il programma di sabato e domenica, 28 e 29 settembre, mentre è cancellato l'appuntamento di lunedì 30: "Purtroppo in questo modo la nostra manifestazione tradizionale perderà di interesse e di visitatori, perché il comparto bovino è ancora forte nella nostra zona; anche l'organizzazione ne risulterà un po' rivoluzionata, ma d'altronde, viste le normative, non si può fare altrimenti - aggiunge **Claudio Petrogalli** che presiede AssoMostreClusone.

## Angelo, allevatore di Parre: "Le bestie diventano cieche per le punture di insetti. Lingua blu e lupi e in tutto questo dove sono le istituzioni?"

### L'INTERVISTA

» di **Anna Carisconi**

La situazione è destinata a cancellare le tante manifestazioni che si svolgono a settembre, al ritorno delle mandrie dagli alpeggi, nelle nostre Valli: il 14 settembre a Valtorta, il 14 e 15 ad Albino, il 25 a Serina, il 28 a Branzi, dal 28 al 30 a Clusone, e in ottobre il 5 a Dossena, il 5 e il 6 a Vilmaggiore, il 6 a Taleggio e il 12 e il 19 a Camerata Cornello, con l'elezione delle «reginette».

"Ho sentito dire che in Bergamasca l'unico caso di contagio l'han trovato in Valbrenbana - dice **Angelo Bossetti**, in alpeggio sul M. Vaccaro, sopra Parre, allevatore che non mancava mai di portare le sue vacche alla Mostra di Clusone portandosi sempre a casa premi e riconoscimenti per la qualità delle sue bestie - ma so che qui non si sono mai registrati casi di vacche malate di questa malattia, per cui non ho mai sentito nemmeno il bisogno di vaccinare il mio bestiame. So che invece in Svizzera intervengono già alla nascita dei vitelli, facendo loro precocemente un esame di controllo, me l'ha detto un mio nipote che lavora sugli alpeggi ticinesi. Comunque di questa malattia so solo che le bestie cominciano a diventare cieche per colpa delle punture di un insetto che prospera nelle zone paludose...Nelle nostre zone però non è mai successo, e non ho notizia di interventi particolari dell'autorità sanitaria se non del divieto di organizzare le tradizionali mostre e fiere di settembre, come quella, appunto, di Clusone".

Bossetti aggiunge che del resto quest'assenza delle istituzioni vale anche per la presenza dei lupi che continuano a far strage di bestiame: "Qui in Vaccaro finora non ne abbiamo visti, ma qui vicino, in Len e in Camplano, hanno già depredato parecchie pecore, i pastori li sentono ululare ogni notte, dev'esserci un branco...Noi allevatori siamo stati recentemente ad una riunione in cui ci hanno detto che dobbiamo convivere, anche con l'orso, perché queste specie vanno tutelate. Già,



ma noi allevatori chi ci tutela?".

I chiarimenti del dipartimento veterinario di ATS Bergamo: Ad oggi i Comuni interessati dal provvedimento di restrizione sono quelli compresi in un raggio di 20 km dal focolaio confermato in un allevamento ovino in Provincia di Lecco.

In Provincia di Bergamo, i Comuni interessati sono: **Caprino Bergamasco, Cisano Bergamasco, Costa Valle Imagna, Pontida, Sant'Omobono Terme, Torre de' Busi, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ambivere, Barzana, Bedullia, Berbenno, Bello, Brembate di Sopra, Brumano, Caluso d'Adda, Capizzone, Carvico, Corna Imagna, Fuipiano Valle Imagna, Locatello, Mapello, Medolago,**

### SCHEDA

ANTONIO SORICE, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO VETERINARIO DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI BERGAMO

**"Malattia virale, trasmessa dai moscerini, minaccia per la salute degli animali e per l'economia degli allevatori"**

"La Blue Tongue è una malattia di origine virale (genere Orbivirus) trasmessa dai moscerini del genere Culicoides, che colpisce i ruminanti e non costituisce un pericolo per l'uomo, né attraverso contatto con gli animali o i loro prodotti. È trasmessa da piccoli insetti, principalmente moscerini del genere Culicoides, che pungono gli animali infetti e poi trasmettono il virus ad altri individui sani. Sintomi negli ovini e caprini sono febbre, edema e colorazione bluastra della lingua (da cui il nome), difficoltà a deglutire, produzione scarsa di latte e, nei casi più gravi, morte. Spesso i bovini infetti non manifestano sintomi evidenti o presentano sintomi lievi, ma possono essere portatori del virus e contribuire alla diffusione della malattia. Le conseguenze sono perdite economiche

dovute alla riduzione della produzione di latte, aborti, mortalità. Per gli allevatori restrizioni al movimento degli animali, costi per le misure di controllo e prevenzione, e potenziali perdite economiche. Per contrastare il diffondersi della malattia, è opportuno ridurre la popolazione di insetti vettori attraverso l'utilizzo di insetticidi e la bonifica delle zone umide. La malattia della lingua blu rappresenta una seria minaccia per la salute degli animali e per l'economia degli allevamenti, soprattutto in zone con clima caldo e umido, favorevole alla proliferazione degli insetti vettori. Le misure sanitarie che sono state disposte sono finalizzate a tutelare il patrimonio zootecnico del nostro territorio e preservare l'economia agroalimentare della nostra provincia".



**Palazzone, Roncola, Rota d'Imagna, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Strozza, Suisio, Taleggio, Terno d'Isola, Ubiale Clanezzo, Veduggio, Villa d'Adda, Almè, Bonate Sopra, Chignolo d'Isola, Paladina, Ponte San Pietro, Presezzo, San Pellegrino Terme, Sadrina, Val Brembilla, Valbrembo, Villa d'Almè, Zogno.**

Gli allevatori che hanno animali alpeggiati nei Comuni elencati sono sottoposti a restrizioni nella movimentazione di demonticazione (discesa dall'alpeggio). Relativamente ai 60 giorni di durata delle misure di controllo da quando in un allevamento non sono più riscontrati ulteriori casi sospetti di BlueTongue, questo lasso di tempo corrisponde alla tempestiva previsione dalla normativa vigente, affinché in un allevamento con positività accertata vengano tolte le misure sanitarie applicate dal Dipartimento Veterinario dell'ATS competente sul focolaio.

ATS Bergamo è costantemente in contatto con il Servizio Veterinario Regionale che, in accordo con il Ministero della Salute, darà indicazioni relativamente alle misure sanitarie da adottare affinché la demonticazione possa avvenire nella più totale sicurezza per la salute del patrimonio zootecnico bergamasco. Va ribadito che gli alpeggiatori dei Comuni non compresi nell'elenco dei Comuni sopra esposto non hanno, ad oggi, alcuna restrizione per le movimentazioni degli animali, pertanto potranno demonticare quando ne avranno la necessità.

La situazione è, come sempre in caso di malattie infettive, in continua evoluzione; pertanto ATS Bergamo tiene costantemente informate le Associazioni di categoria - Coldiretti, Confagricoltura, Aral, Unica - affinché anche loro possano fornire indicazioni utili agli allevatori.

» di **Sabrina Pedersoli**

Blue Tongue, ovvero "Lingua Blu" e Peste Suina Africana sono le due tematiche calde nel mondo dell'allevamento dei giorni nostri. Difficile fare un focus su una situazione che è in continua evoluzione e che può quindi cambiare da un giorno all'altro, ma abbiamo cercato di fare chiarezza con chi questo mondo lo vive quotidianamente come il **Dottor Lucio Turetti**, veterinario, Direttore del Dipartimento Funzionale Territoriale Valcamonica - Sebino.

**Dott. Lucio Turetti**

e musello; scolo sieroso o mucoso da naso e bocca; zoppie e lesioni podali; difficoltà respiratorie e spesso la morte".

E sui bovini: "I sintomi sono meno evidenti. Noi possiamo capire se c'è la presenza di questo virus, monitorando con prelievi ematici trimestrali gli allevamenti bovini, le stalle sentinella; che in Valcamonica sono sette, dislocate in tutta la valle. Con questi prelievi eseguiti sui bovini siamo in grado di monitorare la nuova circolazione virale. In questi giorni la Regione ci ha chiesto di controllare tempestivamente tutte le stalle sentinella: è stato complicato rispetto al solito perché i nostri bovini non sono tutti in azienda, ma anche in alpeggio. I colleghi hanno provveduto e stiamo attendendo i risultati. In base poi alla fotografia della eventuale diffusione territoriale del virus verranno presi dei provvedimenti".

Quali sono i sintomi negli ovcapri? "Febbre alta, con abbattimento del sensorio e inappetenza; ulcere in bocca, con emorragie a carico della lingua, che può essere tumefatta e cianotica (Lingua Blu), aumento di volume della testa (lingua, palpebre, spazio sottomandibolare) e del collo; colorazione bluastra di labbra

mentazione dei capi sensibili e bloccate le fiere ed i mercati. Per le fiere stagionali e le mostre zootecniche che di solito sono organizzate al ritorno dall'alpeggio dei bovini e degli ovcapri, in zone come la Valcamonica, che sono provincia di Brescia, ad esempio a Borno ed in altri comuni, per ora non esiste un divieto assoluto però dovrà essere inoltrata richiesta da parte dell'ente organizzatore al Servizio Veterinario, Dipartimento Funzionale Territoriale Valcamonica - Sebino, il quale si confronterà con OEV (Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale) e con l'UO Veterinaria di Regione Lombardia descrivendo la zona e valutando la situazione epidemiologica. Se riceverà un riscontro favorevole dovrà sottoporre in ogni caso i capi all'ESU PCR (Tecnica di biologia molecolare) per escludere

### IL VETERINARIO

## "Preoccupazione per pecore e capre, meno per i bovini. Paura per la peste suina: a rischio abbattimento decine di migliaia di capi"



Il contatto col virus nei giorni precedenti la fiera. L'alternativa potrebbe essere il vaccino". Quindi esiste un vaccino? "Sì, anche se non è facilmente reperibile, almeno per il momento".

Le spese saranno a carico degli allevatori? "Ad oggi non è previsto un intervento pubblico, per cui confermo che le spese sono a carico degli allevatori".

C'è una cura? "Solo sintomatica atta ad attenuare i sintomi". Quali accorgimenti possono essere adottati? "Nel caso in cui ci fosse il riscontro di questi sintomi, l'allevatore deve avvisare subito il Servizio Veterinario in modo che si possa intervenire per confermare il sospetto. L'indicazione è di evitare il contatto con questi culicoides facendo dei trattamenti repel-

lenti sui capi e posizionare i soggetti all'interno di strutture con retine antizanzare che non permettano il passaggio degli insetti, anche se in questo momento non è così semplice visto che la maggior parte degli animali non si trova in stalla, ma al pascolo".

Passiamo invece alla Peste Suina Africana, anche in questo caso la preoccupazione è alta... "L'ordinanza n.3/2024 di agosto 2024, del Commissario Straordinario alla PSA pone forti limitazioni sugli allevamenti suini nelle zone di restrizione istituite in conseguenza dei focolai. Nelle zone in cui sono stati rilevati, compreso il divieto di movimentazione dei suini in entrata ed uscita dagli allevamenti tranne che per la macellazione ed invita i Servizi Veterinari a verificare con puntualità le misure di biosi-

cura". I focolai hanno numeri rilevanti... "Anche sino a 20mila capi con conseguente abbattimento totale degli stessi". Quindi danni enormi... "Sicuramente a livello economico e di filiera per chi ci lavora sono danni notevoli. È molto importante rispettare le misure di biosicurezza, per evitare il contatto con i cinghiali e non consentire l'accesso in allevamento a persone non autorizzate, così come gli automezzi. Da ormai più di un mese nelle zone sede di focolai, nelle province di Pavia e Milano, abbiamo osservato il passaggio del virus dal selvatico, quindi dai cinghiali agli allevamenti zootecnici, come non accadeva da quasi un anno". Vaccini? "Per la Peste Suina Africana non c'è per ora alcun vaccino".

SCENARI POLITICI

# Metti una sera alla Berghem Fest della Lega: "Ridateci un sogno"

» di Piero Bonicelli

Una sera di fine agosto, caldo anomalo. Nel grande parco in riva al Serio le zanzare banchettano con tutta quella carne umana a disposizione. Si è qui per parlare di "autonomia differenziata" che già uno deve concentrarsi per capire e basta uno slogan azzeccato per mandare tutto a monte e la prospettiva del referendum abrogativo ormai certo rischia di far discutere sul sesso degli angeli, su qualcosa che verrà soffocato nella culla.

Il Ministro **Roberto Calderoli** arriva in tenuta estiva, si sente a casa, tra la "mia gente". Ricorda gli inizi della Lega, l'8 ottobre sul pratone di Pontida l'idea è tornare a quegli inizi, ripartendo dalla Lega Lombarda. Il Presidente della Regione **Atilio Fontana** è circondato da amministratori locali che raccontano i loro problemi. Si sorseggia qualcosa nell'afa serale, prima del dibattito sull'autonomia.

Mi chiede a bruciapelo: "Cosa pensa della Lega?". Circondati da leghisti che magari poi se la prendono mi viene la banalità della risposta di chi non vuol rispondere: "domanda di riserva?". Poi si chiacchiera, l'esperienza amministrativa, gli anni ruggenti di quando in Provincia (quella vera, non quella di adesso, mortificata da ente di secondo grado) arrivarono i primi consiglieri leghisti, un po' naïf, un po' sprovveduti, ma devo dire che non avevano al tempo alcuna arroganza, solo il loro sogno di concentrarsi sugli interessi del territorio.

Parentesi: durante il dibattito, a domanda in merito al ruolo "mortificato" della Provincia, il ministro Calderoli ha promesso che saranno riportate all'elezione diretta del Presidente e dei consiglieri con le deleghe che già avevano (e i relativi finanziamenti per mantenerle).

Insomma, la risposta alla domanda sul "cosa pensa della Lega" è che, secondo me, ha perso in questi ultimi anni il senso della originaria "ragione sociale", altri che, invece di sapere di greco e di latino, sanno la lingua di moda, direbbero il "core business", diventando uno dei tanti partiti nazionali in circolazione, tra l'altro ultimamente caratterizzandosi sulla destra estrema, in concorrenza con l'alleato oggi-giorno maggioritario, che dell'estrema destra è il discendente diretto.

Si avvicina al tavolo uno e quasi sussurra a



Fontana: "Ridateci il sogno o la Lega muore".

Un po' di imbarazzo, tra poco arriva il deus ex machina, **Matteo Salvini**, è previsto che parli al termine del dibattito.

Arriva il ministro Calderoli, dal fondo del prato al tendone impiega un quarto d'ora, si vede che "è uno dei nostri" come dice ad alta voce uno in piedi davanti al tavolo dove siamo seduti.

C'è nell'aria uno scontento che alla festa qui ad Albino non è nemmeno sottotraccia. Vantaggi: "Non è dei nostri, Matteo sbaglia a portarlo in giro, ha detto che lo porterà anche a Pontida, ma quello vuol fondare un suo partito, meglio si metta per conto suo, noi siamo diversi".

La diversità è di militanti che hanno i capelli bianchi, che si sono battuti per anni per

il federalismo, che hanno perfino applaudito alla "secessione" dello Stato della Padania, che sono andati alle fonti del Dio Po e sono scesi fino a Venezia... a proposito "come sta Umberto Bossi? Lo hanno dato per morto, ma non è vero neh?". No, non è vero, Calderoli (e poi lo stesso Salvini) diranno che gli hanno telefonato, stava a pranzo, stava benissimo, "lunga vita a Bossi!". E si capisce che sembra una sorta di dissenso dalla politica salviniana. Uno non ne fa mistero: "Ieri sera abbiamo presentato proprio il libro che racconta Bossi e la nascita della Lega". E nei giorni seguenti ci sarà una sorpresa. La sorpresa sarà quella del giorno dopo, sabato, quando ospite della festa è stato **Massimiliano Romco**, capogruppo in Senato, che si candiderà a segretario regionale della Lega Lombarda (oggi

commissariata), in pratica per rilanciare la culla di tutta la Lega, ricordando che i primi due Comuni conquistati dal movimento in Italia furono proprio in val Seriana, prima Cene e poi Castione della Presolana. E proprio di Castione è **Fabio Ferrari**, l'attuale organizzatore della festa e coordinatore della Lega in valle. Oggi questa voglia di ritorno alle origini sembra montare ad ogni manifestazione e raduno. Molti i "combattenti e reduci" di battaglie che adesso sembrano perse perché è cambiato il nemico, perfino l'alleato... Una signora va ad abbracciare Fontana, la dicono una "pasionaria". Lei non demorde, è ancora pronta a scendere in battaglia. Vai col selfie.

Ma tutto resta sottotraccia, non si alza ancora la voce contro la Lega attuale, sono "sus-

## "Se verrà abrogata l'autonomia differenziata rilanceremo il federalismo e forse anche... qualcosa di più". Torna la Padania?

surri" senza "grida" per citare un film famoso. Parte il dibattito. Mi permetto di sottolineare che forse è in un momento sbagliato, magari il popolo leghista della zona è più interessato alla partita Inter-Atalanta. Da "moderatore" aggiorno che il risultato è già segnato da un secco 2 a 0 a favore dell'Inter. Oooh di delusione. Poi sarà anche peggio. Ma adesso si parla davvero di questa benedetta autonomia differenziata. Il tendone, incredibilmente, si ripiomba.

Sia Calderoli che Fontana spiegano cosa sia, come possa essere già attuata almeno in 9 materie delle 23 complessive previste al Titolo V della Costituzione, settori che non necessitano della definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni). Calderoli precisa che la sua legge è semplicemente "attuativa" di quanto previsto dalla modifica di quel Titolo V, tra l'altro cambiato proprio dal centrosinistra al governo nel 2001.

Sono solo 6 le Regioni, sottolineano sia Calderoli che Fontana, che hanno un saldo positivo nei conti tra quello che passa il Governo alla Regione e quello che la popolazione della Regione dà al Governo. "Sono 94 miliardi di cui 62 vanno alle altre 15 Regioni e 32 miliardi vanno allo Stato", dice Calderoli e ovviamente in prima linea è la Lombardia che darebbe (snocciolata Fontana con i dati in mano), un sacco di miliardi allo Stato in surplus (64), e la metà va a compensazione dei deficit delle altre Regioni. "E dei 5 miliardi annui di sussidiarietà, 2 li dà la Lombardia" aggiunge Fontana.

Numeri impressionanti. Ma così, vi accusano, volete spaccare l'Italia, l'unità nazionale. "Guarda, non vogliamo lasciare indietro nessuno, purché camminino sulle loro gambe. Facciamo un'ipotesi che spero non si avveri, che la Lombardia e il nord in generale si fermano. I soldi in surplus che diamo allo Stato e alle altre Regioni non ci sono più. E allora chi adesso, come



la Campania, riceve il 105% di quello che versa, come fa a fare funzionare i servizi? La realtà è che tutte le Regioni ricevono dallo Stato gli stessi soldi in proporzione alla popolazione. Se noi, per fare un esempio grezzo, per la sanità li spendiamo assumendo dieci luminari della medicina e



loro li spendono per assumere diecimila 'portantini', anche se li chiamano diversamente, è evidente che in termini di voti loro hanno più consenso ma la qualità del servizio si abbassa. Ecco perché poi vengono da noi a farsi curare e anche questo contribuisce ad allungare le liste d'attesa

che cerchiamo di sfoltire". Ma c'è in prospettiva il referendum che potrebbe abrogare la legge. Qui Fontana va giù duro: "Se viene abrogata la legge noi rilanciamo sul federalismo e se anche qui non la si vuol capire andiamo oltre...". Non lo dice apertamente ma la gente sotto il palco ha capito perfettamente e uno grida "Padania libera".

Ma sicuri che sul referendum almeno l'elettorato dell'attuale coalizione del centrodestra voterà a favore del mantenimento della legge? Qui nessuno dà niente per scontato, ne avevamo parlato a tavola e mi avevano risposto che i vertici dei due partiti alleati avevano dato garanzie. Ma, si sa, l'elettorato è fluido, far capire i meccanismi della legge è difficile, basta lo slogan dell'"spaccare l'Italia" e l'elettore vota per l'Italia "unita".

È chiaro che i partiti nazionali, che, come direbbe il vecchio Nenni, sono entrati nella stanza dei bottoni (lui veramente sosteneva, al tempo, di non averli trovati) non vedono di buon occhio il decentramento dei poteri. Ed ecco il tema del centralismo che frena ogni decentramento e autonomia. Calderoli non deve essere in sintonia con i colleghi nel Consiglio dei Ministri, vuol togliere loro poteri proprio adesso che alla stanza dei bottoni ci sono arrivati.

Un centralismo che frena (burocrazia) lo sviluppo del Nord e tiene buono con una politica di assistenzialismo il Sud. Chi glielo dice adesso a quella gente (tra l'altro simpatica) che finisce la pacchia dei diecimila "portantini" assunti dell'esempio (grezzo e provocatorio) di cui sopra?

Dopo un'ora chiedo se dobbiamo chiudere, no, no, interessa a tutti. Ma la platea rompe il silenzio con gli applausi solo quando si prospetta il ritorno alle origini, "questo sarebbe solo un passettino, ci vuole ben altro" quindi ecco il rilancio della proposta di federalismo.

"Noi non vogliamo la guerra tra Nord e Sud, sia chiaro, ma se il Sud ci dichiara guerra ci atterzeremo...". Il dubbio è che il consenso ora quasi oceanico dato a Fratelli d'Italia anche al nord, il giorno del referendum, vada all'incanto, per non parlare dei malpignaci di Forza Italia e dell'opposizione compatta. "Ma, come ha detto lei, l'elettorato è fluido, una volta è andato in massa a Renzi, una volta a Salvini, una volta alla Meloni... Vediamo il prossimo giro di giostra".

» di Luca Mariani

"Fine del ricreativo, inizio del culturale". A qualcuno tornerà in mente la celebre scena del film *Berlinguer ti voglio bene*. Ma questa volta non è la pellicola con Roberto Benigni protagonista. Questa volta è il venerdì sera della Berghem Fest, che dopo cinque anni di assenza è tornata. La festa dei leghisti bergamaschi per l'edizione 2024 ha cambiato sede: non più Alzano Lombardo, ma il prato in zona stazione ad Albino.

Così mentre la luna calante di fine agosto ha già preso posto in cielo e la sfida serie A tra Inter e Atalanta è già sul 2 a 0, il consigliere comunale di Rovetta, **Marco Maninetti** annuncia al microfono che quelli saranno gli ultimi numeri fortunati ad aggiudicarsi i premi prescelti dalla dea bendata attraverso il gioco della ruota.

Sul palco le poltrone grigie e squadrate sono riempite da **Atilio Fontana** «un grande uomo a cui il territorio vuole bene» e al centro «perché non potevo vederti sulla sinistra» **Roberto Calderoli**.

Sotto il tendone bianco, davanti ad una folla non proprio delle grandi occasioni, il governatore della Lombardia e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie dibattono guidati dalle domande del direttore di Araberara, **Piero Bonicelli**.

Calderoli, in pantaloncini di jeans e maglietta scura, è come sempre franco e schietto: «Noi abbiamo scelto la strada dell'autonomia. È paradossale che qualcuno abbia proposto un referendum formale e istituzionale

# Al comizio di Salvini, tra politici e 'fans', tra selfie, costine e frecciate ai Vescovi



che potrebbe portare allo scontro tra nord e sud del paese. La mia volontà è di non dividere il paese. Quando ci accusano di non essere solidali a me girano i cosiddetti».

I militanti leghisti all'ascolto applaudono. Una decina di bambini salta e gioca sullo scivolo gonfiabile a tema Cars, inconsapevoli della portata del dibattito. Fontana rincarà la dose e punge: «Noi riusciamo a dare i nostri servizi ricevendo molto meno di altre regioni. È una cosa incredibile. Non stiamo chiedendo niente a nessuno. Siamo orgogliosi nel ribadire che i soldi che abbiamo li spendiamo meglio di altri. Evviva l'autonomia. Se a qualcuno non va bene ritorniamo

alle battaglie storiche: al federalismo o a qualcosa in più! Questa non è una minaccia».

Tra i tavoloni e le panche in legno, dove siede il pubblico attento, c'è anche il neosindaco di Valbondione **Walter Semperboni**. Un gruppo sparpagliato di giornalisti è indaffarato tra microfoni, taccuini, computer e telecamere dopo aver accolto e assediato da domande **Matteo Salvini** che ha trovato posto a sedere dove il tendone finisce ed inizia il prato.

Tra selfie con gli ammiratori, pacche sulle spalle e battiti di cinque con i colleghi di partito, il leader della Lega ascolta distrattamente il dibattito che prosegue tra battute sulle

vacanze lussuose di Elly Schlein, chiarimenti sui livelli essenziali delle prestazioni e con pacate risposte alla Conferenza episcopale italiana, critica verso la riforma firmata dal Ministro bergamasco.

È passata quasi un'ora. L'Inter ha già segnato il quarto goal. Dalle cucine continua ad uscire un fumo che non ha il sapore tipicamente orobico di polenta e strimì.

I giovani padani con la polo blu di servizio a maniche corte continuano a pulire e sparecchiare i pochi tavoli occupati nel prato. Sopra le loro teste file di lucine contribuiscono a creare un clima di festa estiva.

Prima di scendere dal palco **Atilio Fontana** attacca il centralismo romano: «È un disastro, non per noi, ma per il sud. I politici del meridione che sono contro l'autonomia, sono contro perché vogliono difendere il loro potere, il loro posto, la loro cadrega e non vogliono cambiare nulla. Il centralismo è una malattia quasi inguaribile in questo paese. I grandi burocrati di Roma non vogliono farci gestire direttamente i nostri soldi».

Fomentato da questa storica provocazione padana **Roberto Calderoli** rilancia, sprigionando l'entusiasmo antico dei militanti con più capelli bianchi: «Ci sono sei regioni, di cui una provincia a statuto speciale, che

tirano il carretto per le altre quindici. Non vorrei passare come l'egoista che difende solo le regioni ricche. Perché alcune regioni che ricevono gli stessi soldi di Lombardia e Veneto non sono in grado di gestire la sanità a casa loro e costringono i loro cittadini a venire a farsi curare al nord? Loro azziano il sud contro il nord. Io non aizzo il nord contro il sud. Allora andrò a spulciare euro per euro i conti di queste regioni e chiederò a De Luca e Emiliano: "perché non sei in grado di gestire la sanità con gli stessi soldi che riceve Fontana?". È quello che non possono accettare. Perché, se chiedi l'imu, l'ICI e fai pagare le multe il voto non te lo danno più. Ma per me questo è voto di scambio. Iniziano a fare gli amministratori e poi si parla di solidarietà. Quelli che hanno chiesto il referendum contro l'autonomia stanno realizzando il sogno di Bossi della Padania: è questo che accadrà».

Le poltrone vengono spostate. Il palco viene lasciato libero. **Silvia Sardone** si impossessa del microfono. La bionda europarlamentare, con un vestitino dai colori della ceramica, gasa la folla con voce alta criticando apertamente la Cei e chi vuole lo scholac. Poi, moderato, sia nei toni che nel contenuto, l'intervento di **Massimo Scandella** il giovane assessore rovettese con delega al bilancio e allo sport.

## «Ci sono sei regioni, di cui una provincia a statuto speciale, che tirano il carretto per le altre quindici. Non vorrei passare come l'egoista che difende solo le regioni ricche»

Poi, gli occhi e le orecchie dei non troppi presenti ad Albino sono per il Capitano, in stile mare, con camicia bianca risvoltata e inserita nei jeans panna sorretti dalla cintura nera. «So strac. A fare avanti indietro da Roma. Oggi è stata una giornata». Esordisce così **Matteo Salvini** sorridendo e facendo sorridere.

Lui che è arrivato in val Seriana dopo un Consiglio dei Ministri e un vertice di maggioranza con la premier Giorgia Meloni e l'altro vice-premier Antonio Tajani. «Io credo che nessuno ci abbia votato per dare più facilmente e più velocemente la cittadinanza agli stranieri che ci sono in val Seriana e in Italia. Anzi! Stiamo lavorando a una legge per togliere la cittadinanza a chi delinque. Questo non c'entra niente con quello che è successo a Terno d'Isola», precisa subito il vice-premier leghista accusato di razzismo per il suo post contro Moussa Sangare, reo-confesso dell'omicidio di Sharon Verzeni. Allora via con l'elenco geografico per certificare che «chi è un assassino, è un assassino» a prescindere dalla provenienza e con i canonici ringraziamenti: «alle nostre forze dell'ordine, alla faccia di chi sputa addosso alla divisa». Nel mentre un poliziotto in divisa chiede e ottiene una foto sorridente con Calderoli.

«Il bene della gente». Con l'elenco di numerosi mezzi di trasporto il leader leghista chiude questo ragionamento in terza persona su se stesso, in modalità Giulio Cesare nel De bello gallico.

I gonfiabili si sgonfiano. Il fumo delle cucine è sempre più sottile. Nel prato non c'è quasi più nessuno. **Fabrizio Sala** è in piedi, cammina e scruta. Il segretario provinciale della Lega, dall'alto dei suoi quasi due metri di statura e grazie ai suoi occhi vispi, cerca di tenere tutto sotto controllo. Salvini racconta che il 14 settembre il pubblico ministero farà la requisitoria nel processo che lo vede imputato a Palermo per il caso Open arms. «Ieri mi ha chiamato il mio avvocato, la Giulia Buongiorno e mi ha detto che hanno fissato l'udienza definitiva: sarà venerdì 18 ottobre». Per questo chiede che il 6 ottobre nello storico raduno di Pontida: «Da tutta Italia chi crede nella giustizia, chi crede nei diritti, chi crede nella libertà venga a dire che difendere i confini non è un reato, ma un diritto e un dovere di chi governa».

Così, senza baciare il crocifisso, non troppo velata è la frecciatina verso alcuni vescovi italiani, ai quali Salvini risponde con un elenco di numerose cariche ecclesiastiche che «mi scrivono: "Salvini tenete duro,



non possiamo spalancare le porte a chi odia la nostra religione, la nostra cultura e la nostra libertà". I vescovi africani dicono "lasciate qua i nostri giovani"; che l'Europa chiama per interesse della malavita. Noi stiamo togliendo le braccia e le teste che sono il futuro dell'Africa, a favore di chi vuole manodopera da sfruttare e da mettere in concorrenza con gli operai italiani».

Prima di chiudere e di concedersi ai selfie di gruppi di ragazzini accorsi per postare sui propri social la foto con il personaggio famoso, il vice-premier ricorda a tutti che il futuro del pianeta passa «attraverso l'elezione del 5 novembre negli Stati Uniti. In nome del valore più importante che è la pace, spendi con tutto me stesso che vinca Donald Trump. Perché ho il forte dubbio che la fine delle guerre a qualcuno non convenga». In prima fila un uomo con sulle spalle molte primavere e il foulard verde

decorato dal Sole delle Alpi, si alza, applaude e quasi esulta agitando il cappellino rosso con la scritta in maiuscolo "make America great again", forse dimentico che proprio Trump ha tentato un colpo di stato violento per cercare di non lasciare la Casa Bianca a chi aveva vinto le elezioni democratiche.

Sipario. Il ministro delle Infrastrutture ringrazia i militanti e ricorda che «la Lega è immortale, perché non è un partito, ma è un modo di essere». Però sembrano proprio lontani quei tempi in cui il Capitano in bermuda e con la maglietta "Keep calm e dove la pachera" faceva il piennone alla Berghem Fest di Alzano Lombardo. Quel periodo nella seconda metà degli anni Dieci del XXI secolo in cui un italiano su tre e più di metà dei bergamaschi pensava o addirittura diceva: "Salvini ti voglio bene!".

CLUSONE



Massimo in love. Già, Massimo Morstabilini sindaco di Clusone si sposa con Mari Benzoni. Fine estate e inizio settembre proficuo per gli amori dei primi cittadini, o ex sindaci. Massimo il 6 settembre, venerdì, ha detto sì, primo sindaco in carica di Clusone a sposarsi in ... Comune, a officiare il rito il suo vicesindaco Roberto Balduzzi. Pranzo per le due famiglie, 22 persone, al Collina Verde e dalle 17 wedding party a Villa Neuchatel a Fino del Monte per 200 invitati. E poi viaggio di nozze in Sicilia, tour della Sicilia di una settimana prima di rientrare al lavoro e in Comune. "Emozionato? Sì, il giusto". Testimone

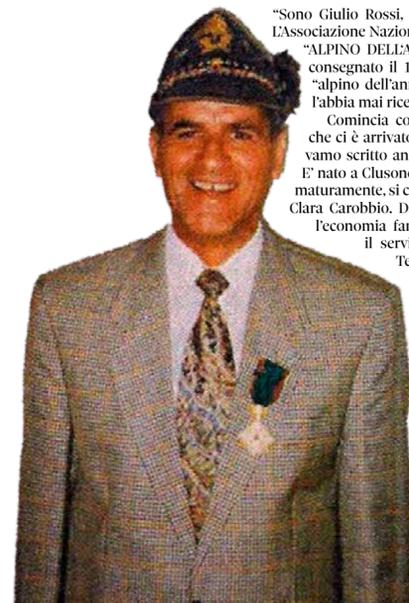
**Il sindaco Massimo in love, primo sindaco a sposarsi da sindaco in... Comune (si è sposato anche l'ex sindaco Guido Giudici e Davide Casati)**

dello sposo la sorella Carla e testimone della sposa il figlio Lorenzo. Massimo e Mari, dopo sette anni di fidanzamento e qualche anno di convivenza hanno deciso di darsi sì per sempre. Barbara Alberti diceva che "L'amore è per i coraggiosi, tutto il resto è coppia". Evviva Massimo e Mari. Che sono coraggiosi. (e oltre a Massimo Morstabilini, poche settimane fa si è sposato un altro sindaco di Clusone e anche di Vilminore, Guido Giudici. Pochi giorni fa si è sposato anche Davide Casati ex sindaco di Scanzosciate e attuale consigliere regionale e il 14 settembre si sposa Roberto Martinelli, sindaco di Tavernola).



GIULIO ROSSI A SAVONA IL 15 SETTEMBRE

**Un clusonese emigrato "Alpino dell'anno" 2024**



"Sono Giulio Rossi, un clusonese che vive a Lucerna. L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) mi ha nominato "ALPINO DELL'ANNO". Il riconoscimento mi verrà consegnato il 15 settembre a Savona. Sarò il 49° "alpino dell'anno" e non credo che un clusonese l'abbia mai ricevuto".

Comincia così, dando la notizia, il messaggio che ci è arrivato in redazione. Di Giulio Rossi avevamo scritto anni fa. E' diventato un personaggio. E' nato a Clusone, classe 1939 (il padre, morto prematuramente, si chiamava Carlo e la mamma Claudia Clara Carobbio. Da ragazzo ha cercato di sostenere l'economia familiare facendo il panettiere. Poi il servizio militare, 5° Alpini a Merano.

Terminato il servizio militare torna a Clusone ma ci resta poco, nel febbraio 1963 vuol diventare "un ragazzo dell'Europa", girare il mondo, vedere città e gente. Ma si ferma a Lucerna, colpito dal fulmine dell'amore e nel 1965 sposa Irma. Avrà quattro figli, uno, Claudio, scomparso nel 2016, poi Daniel, Matteo e Ulrich. E nel frattempo lo studio e il lavoro fino a diventare dirigente aziendale, ma, ricordando di essere italiano, aiuta i connazionali emigrati a inserirsi nel difficile "e complicato tessuto sociale svizzero".

E il suo impegno nel Gruppo Alpini locale adesso viene premiato.



Giulio Rossi premiato dall'on. Mirko Tremaglia e Valerio Bettoni

**PUBBLILUCE** srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

**VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS**

www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

Quelle come me... / Quelle come me regalano sogni, anche a costo di rimanerne prive. / Quelle come me donano l'anima,

Una poesia sospesa. Andate avanti voi. Con il verso che volete. E' il primo esperimento di questo tipo ma a me non piace parlare di esperimenti, facciamo che è una grande poesia scritta a più mani e tanti cuori.

Qui trovate il primo verso, raccoglietelo come volete, sentitelo addosso come preferite e andate avanti.

Scrivete il vostro verso, quello che vi viene e mandatelo via mail a redazione@araberara.it oppure via whatsapp al 3487046429. Scriviamola insieme questa poesia. Scriviamolo insieme questo poema. E' il nostro. E' il vostro.

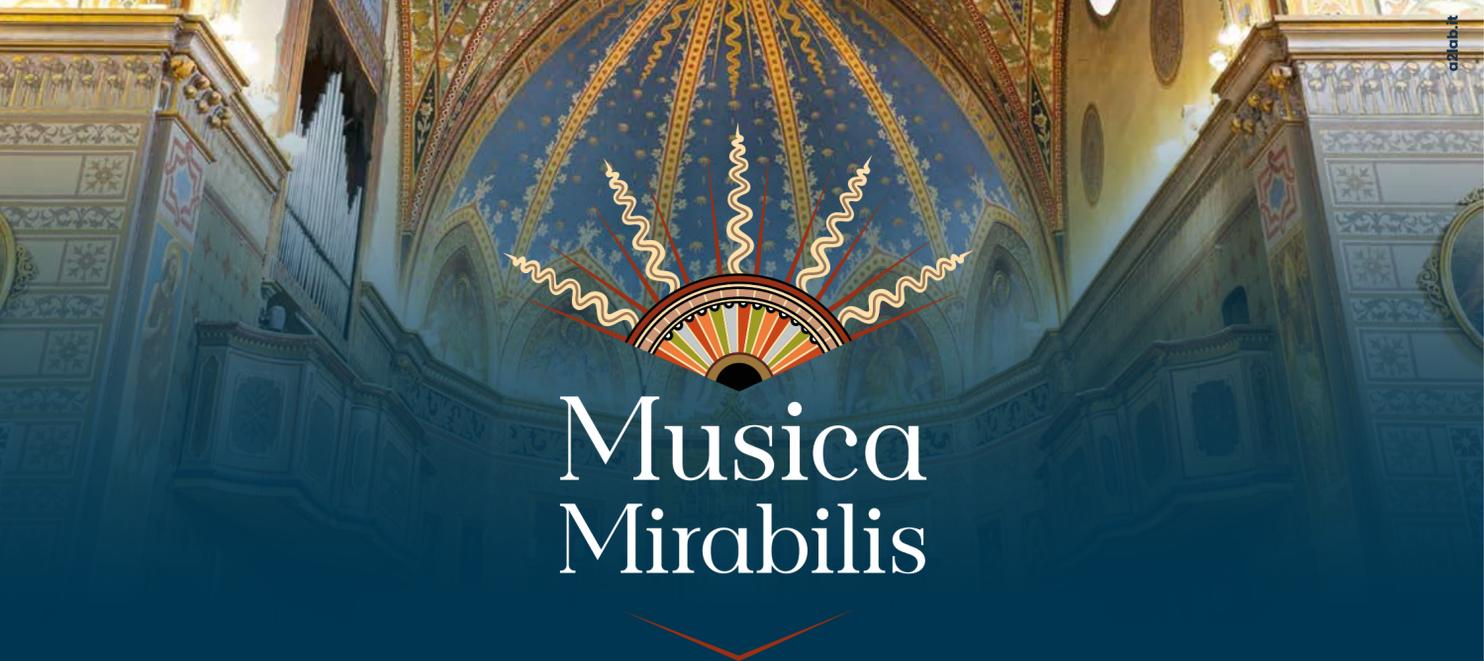
**Poesia sospesa**

/perché un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto. / Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi, / pur correndo il rischio di cadere a loro volta. /

*Passano notti lunghissime come treni in corsa su cui non sei seduto*

sensò all'esistere e, quando lo trovano, / tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo. (Alda Merini)

Quelle come me guardano avanti, / anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro. / Quelle come me cercano un



# Musica Mirabilis

Festival musicale internazionale «Giovanni Legrenzi»

Direzione Artistica: Giovanni Acciai - Ivana Valotti

Terza Edizione

Dal 21 settembre all'8 novembre 2024

Clusone

21 settembre, ore 20.30

Chiesa di San Defendente

GIOVANNI LEGRENZI. CANTATE E DUETTI  
CONCERTO SOAVE  
JEAN-MARC AYMES  
Clavicembalo e direzione

28 settembre, ore 20.30

Chiesa di San Defendente

CONCERTO DEI PARTECIPANTI al  
LABORATORIO DI MUSICA STRUMENTALE  
PER ENSEMBLES  
Docente: Luca Giardini

5 ottobre, ore 20.30

Basilica di Santa Maria Assunta

JOHANN SEBASTIAN BACH E LO STILE ITALIANO  
MAURIZIO CROCI  
Organo

10 ottobre, ore 20.30

Palazzo Marinoni Barca. Sala Legrenzi

GIOVANNI LEGRENZI.  
GLI ANNI GIOVANILI A BERGAMO  
GIULIANO TODESCHINI  
Relatore

12 ottobre, ore 20.30

Chiesa della Beata Vergine del Paradiso

GIOVANNI LEGRENZI. TESI E ANTITESI  
Tensioni innovative e antiche memorie  
LA RISONANZA  
FABIO BONIZZONI  
Clavicembalo e direzione

19 ottobre, ore 20.30

Chiesa di San Defendente

CONCERTO DEI PARTECIPANTI al  
LABORATORIO DI MUSICA VOCALE DA CAMERA  
Docente: Santina Tomasello

26 ottobre, ore 20.30

Chiesa della Beata Vergine del Paradiso

INTORNO A LEGRENZI  
Musica strumentale al tempo del Clusonese  
LA PIFARESCHA

8 novembre, ore 20.30

Chiesa della Beata Vergine del Paradiso

GIOVANNI LEGRENZI. MISTICISMO E ASSOLUTO  
NOVA ARS CANTANDI  
IVANA VALOTTI  
Organo  
GIOVANNI ACCIAI  
Direzione

INGRESSO GRATUITO

Info: [www.musicamirabilis.eu](http://www.musicamirabilis.eu)

musicamirabilis Musica Mirabilis

Promossa da:



In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



Main Sponsor:



araberara  
6 Settembre 2024  
CLUSONE

» di Luca Mariani

«Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani, la sua testa e il suo cuore è un artista.» Questa massima di san Francesco d'Assisi è lì, scritta in stampatello minuscolo con il pennarello nero su una targhetta quasi rettangolare in legno chiaro. È lì appesa ad un villaggio in miniatura di legno, sassi e ghiande, che accoglie e saluta tutti i camminatori che hanno lasciato la strada asfaltata verso il rifugio san Lucio di Clusone per tuffarsi nel bosco, seguendo il sentiero diretto al roccolo Zuccone.

«Questo posto purtroppo non è mio.» Esordisce Gianni Trussardi seduto al pesante tavolone in legno nella veranda che unisce il bosco e l'edificio in pietra grigia, stretto e alto due piani: «Siamo in affitto da sessant'anni esatti. Venivo con i miei genitori. Le vacanze estive dopo la scuola le passavo qui con loro, soprattutto con la mamma perché il papà lavorava. Le baie qui attorno erano occupate da altre famiglie quindi era un divertimento. L'infanzia e l'adolescenza ho fatto il meccanico a Rivolta d'Adda, preparavo i motori di enduro e motocross.» Il clusonese classe 1953 cresce, si sposa, ha un figlio e i suoi genitori purtroppo vengono a mancare. Per tutti questi motivi il roccolo Zuccone «era un pochino abbandonato. Nel bosco non si riusciva ad entrare tanto erano fitti gli alberi, c'erano quelli sradicati, i rami caduti, i rovi e le malattie come il bostrico.»

In questi decenni di lavoro lontano da casa e di impegni familiari che non gli permettono di vivere a pieno la sua amata montagna Gianni ha un pallino: «Mi ero promesso che quando sarei andato in pensione sarei tornato qui e avrei cercato di pulire il bosco.» E così fa. Nel 2008, raggiunti i requisiti necessari per godere dell'uscita dal mondo lavorativo, armato di tanto affetto per quel luogo e molta volontà inizia a ripulire il pendio boscoso che abbraccia l'ex appostamento per cacciatori. Finché un giorno, davanti ad un ciliegio morto, Gianni ha un'idea: «Mi sono detto di provare a fare un lavoro sui ceppi delle piante già morte. Forse me l'ha suggerito il bosco. Comunque io ci ho provato e ho visto che il risultato non era male. Il principio era quello di far rivivere le piante morte per una decina d'anni perché poi sono destinate ad essere svuotate dalle formiche; da fuori sembrano ancora belle ma dentro sono vuote. Inoltre qui ha sempre nidificato il picchio nero che è goloso di formiche, quindi con il suo becco distrugge tutto. Però questo fa parte del gioco della natura.»

Infatti questo boom di persone che passeggiano tra le opere in legno purtroppo ha anche degli aspetti negativi: «Quando sono qui lascio aperta la porta e alcuni entrano



IL PERSONAGGIO

Giannino e il roccolo Zuccone: «Qui da sempre, a trasformare il bosco in vita. Non cerco piante da tagliare per fare una scultura. È l'albero quando è morto che mi fa vedere cosa potrei fare lì dentro...»

Così il tronco del fu ciliegio diventa un fungo. Lì vicino una pianta simile diventa un gufetto. Le due belle sculture sono ancora lì, a pochi metri dall'angolo di nord ovest del parallelepipedo in pietra. Da allora Giannino non ha più smesso. Perciò meno di duecento sculture rendono questo pezzo di bosco un luogo magico, dove la natura e l'arte si abbracciano e si confondono: «Più sono andato avanti, più il bosco mi insegna cosa devo fare. Non vado a cercare piante da tagliare perché voglio fare una scultura. L'albero quando è morto mi fa vedere cosa potrei fare lì dentro. Non sono un artista e nemmeno uno scultore. Tutto questo piace a me.»

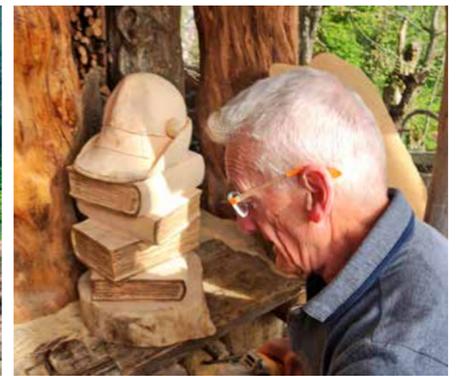
Così le scolaresche o i gruppi di ragazzi: «Mi piace fargli capire il perché faccio questo. Se su 25 alunni si interessano anche solo in 4 o 5 io sono contento, è sempre meglio di niente. Se ai ragazzi riesco a far capire il senso forse loro lo trasmettono ai genitori.» Grazie alla costanza e all'attenzione di Giannino all'ombra di più di 30 specie di piante: tra faggio, tiglio, acero, abete, pino silvestre, frassino, ciliegio, ontano, olmo, larice e biancospino, i sentieri più sono comodamente camminabili e il sottobosco è rigoglioso, verdeggianti e curato: «È tutto spontaneo. Anche i fiori. Quando taglio cerco di evitarli.

creciuti insieme, da adolescenti giocavamo insieme e facevamo qui i capodanni. Poi le strade naturalmente un po' si sono divise, ma l'amicizia è sempre rimasta. Ultimamente veniva qui spesso. Si metteva sulla panchina del tramonto a leggere i suoi libri. È sempre stato appassionato di montagna.» Così il ceppo di abete ucciso dal bostrico che affianca quella panca è diventato il busto di Sofi, sorridente, con la riconoscibile barba lunga e il canonico cappello da jazzista. «Sicuramente mi ha aiutato anche lui.»

Oltre alle tante opere, molte sono le piccole lastre in legno con scritte in pennarello nero. Sono frasi, aforismi e

Così, a 71 anni portati con vigore, sportività e dinamismo, Giannino si gode la sua vita post-lavorativa nel suo roccolo Zuccone: «Mentre lavoravo via il mio sogno era di tornare qui. Mi sono sempre rimasto dentro i profumi e i giochi che facevo sugli alberi. Non ho il sogno di fare qualche scultura particolare. Questo di scolpire è un sogno che magari avevo dentro, ma non lo sapevo e adesso è uscito.»

Al clusonese dai corti capelli di neve resta ancora un desiderio più grande e forse più difficile da realizzare: «Potrebbe essere un sogno, o forse una speranza: che più gente impari a vivere nella natura rispettandola. Non sarà facile.



Giannino da uomo dell'altopiano e amante della montagna è modesto e non molto incline alla pubblicità, però è ben consapevole che la sua passione sta diventando per molti un'attrazione da visitare: «Mi fa piacere lavorare per il territorio. Mi fa piacere che la gente venga perché la piana di Clusone mi piace tantissimo: ci sono nato, ci abito e ci vivo. Mi interessa che il turista abbia l'opportunità di vedere le nostre montagne, perché i bei posti li abbiamo anche noi. Così mi sono tirato un po' la zappa sui piedi. Soprattutto a causa del passaparola sui social molta gente viene qui e pensa sia un parco. Ma non è così, non c'entra niente.»

«Due irlandesi sono passati di qui un anno ma non mi hanno trovato. Sono tornati in vacanza l'anno dopo, sono saliti due o tre volte con il loro zainetto per cercarmi e poi mi hanno trovato. Loro vivono dove ci sono le torbire e quindi ci sono questi quasi-fossili, dei pezzi di legno di circa due mila anni fa. Così mi hanno portato questo pezzo di quercia di due millenni fa. Quando l'hanno tirato fuori dallo zaino ero emozionatissimo. Mi viene ancora la pelle d'oca a raccontarlo. Questo fa piacere. Mi aiuta a continuare.»

Oltre ad aver reso questa parte di bosco un luogo sorprendente ad ogni passo, Giannino è anche allenatore di sci alpinismo per lo Sci club 13 Clusone. Perciò sa quanto sia importante il rapporto con le nuove generazioni. Proprio per questo ospita volentieri al suo roccolo

«Non ripianto nulla perché la natura fa da sola. Cerco di salvare le piantine brutte, perché quelle belle non ne hanno bisogno.» Così anche un ceppo di legno diventato una fioriera ospita ciclamini, fragole e mughetti: «Sono germogliati da soli. Sono dentro tutti insieme e non litigano. Come tutte le piante del resto.»

In questa armonia di fiori, pietre e arbusti si incontra una batteria che «non è fatta per suonarci», scoiattoli, formiche e serpenti giganti, seggiole per nani, un aeroplano e un tavolo in pendenza. Tutto in legno. Tutte magie che la natura suggerisce all'estro di Giannino e che lui con artistica pazienza estrae dagli alberi secchi o caduti. L'ultima opera, l'ex meccanico clusonese l'ha dedicata al suo amico Sofi, il famoso barista-jazzista, scomparso il maggio scorso: «Siamo

citazioni adatte al luogo e al messaggio delle sue sculture che Giannino prende in prestito, perché: «ho tutto in testa ma è difficile trasmetterlo su carta. Capisco e vedo ma scriverlo non mi è così facile. Io non sono poeta, ma c'è qualcuno che mi lascia delle poesie veramente belle. Mi capita di trovare i foglietti sul tavolo o sotto la porta. Poi o le incornicio o le trascrivo.»

Certo per trasformare tronchi morti in librerie, casette e alveari ci vuole estro. Per vedere in un ramo aereo la fusoliera di un aereo ci vuole fantasia. Ma per realizzarlo ci vuole impegno e molta manualità che Giannino ha un po' ereditato: «Mio papà faceva il falegname, ma faceva porte e finestre, quindi con la scultura non c'entrava niente.» Ma soprattutto acquisito: «Il lavoro di precisione del meccanico mi ha aiutato molto.»

# CASTIONE

(p.b.) Il Commissario prefettizio Iole Galasso ha preso in mano le patate bollenti lasciate dall'amministrazione che si è dimessa in blocco mercoledì 31 luglio. Dall'assessamento di bilancio alla questione del depuratore del Pora. Ma che i problemi siano tanti è evidente al punto che alla viceprefetto nominata per Castione si affiancherà anche un funzionario prefettizio di lunga esperienza, **Andrea Iannotta**. Il Commissario (non si sa se il termine sia da usare al femminile) ha avuto modo di sfilare alla grande processione del Patrono S. Alessandro. Nella foto sotto, dietro il gonfalone del Comune, è affiancata oltre che dal nuovo Comandante la Compagnia di Clusone **Ten Maurizio Guadalupi** (ma con i gradi da Capitano), dal Presidente della Comunità Montana **Giampiero Calegari** e a sinistra da **Fabio Ferrari** con la fascia azzurra che sta per il simbolo dell'Amministrazione provinciale (Fabio è consigliere provinciale, ma è anche uno dei due assessori che avevano abbandonato il sindaco dimissionario **Angelo Migliorati**).

La grande processione per le vie del paese ha avuto la partecipazione dei sacerdoti della zona. L'arciprete di Clusone **mons. Giuliano Borlini**, **don Marco Perletti** (che portava la reliquia del Santo), l'ex parroco di Castione **don Enrico Mangili**, i castionesi **don Battista Ferrari** e **don Lorán Tomasoni**, l'ex parroco di Dorga **don Giulio Manenti**, **don Giampaolo Baldi**, il parroco di Schilpario **don Fulvio Agazzi** e naturalmente la processione è stata condotta dal prevosto **don Stefano Pellegrini**.

La grande festa patronale è stata preceduta la sera della vigilia dai tradizionali mercatini su tutto il centro del paese e poi i (bellissimi) fuochi artificiali in tarda serata. Il giorno della Festa patronale si conclude appunto con la grande e partecipata processione con la statua del Santo. Ed è anche solitamente la giornata che conclude l'estate castionese.



## In processione sfila anche il Commissario



## La 56ª Festa della Montagna nel ricordo di Lois

Lo sforzo organizzativo profuso dal gruppo alpini Presolana è stato pienamente ripagato da una partecipazione davvero oltre ogni aspettativa. La Festa della Montagna che si ripropone dal 1968 in periodo di massimo afflusso turistico è pienamente riuscita. Due giorni di festa caratterizzata da momenti di riflessione, svago e gastronomia.

Il tempo decisamente favorevole per le giornate calde e le serate fresche ha contribuito a macinare numeri da record per gli ospiti della manifestazione. Il piatto più gettonato e gradito è stato quello della trippa la cui preparazione rimane appannaggio di uno staff di signore esperte e collaboratrici pazienti e laboriose che si sono dedicate per tre giorni esclusivamente alla preparazione del gustoso piatto. Ovviamente a corredo di tanta bontà anche i casoncelli e le salsicce per stritti e polenta che hanno contribuito a caratterizzare il rancio servito dagli alpini.

La manifestazione come da tradizione ad ogni Ferragosto si è svolta nel vasto parco comunale "Agl' alpini" dotato di un ampio spazio coperto attrezzato di tavoli e posti a sedere, bar, servizi igienici e giochi per i più piccoli. L'attesa festa della Montagna organizzata dalle locali penne nere Presolana ha seguito un protocollo semplice e coinvolgente con possibilità di visita della "Bracca" sede degli alpini castionesi dove - con accesso libero - sono esposti preziosi cimeli della Grande guerra 15-18, ed alcuni interessanti strumenti d'antica cultura contadina.

gramma dal solenne alzabandiera; le note dell'Inno d'Italia intonato e cantato da tutta la gente presente hanno introdotto la S. Messa celebrata e corredata da puntuali argomentazioni del celebrante **Don Stefano**. Al termine della Messa il momento più atteso e intenso dedicato all'ex capogruppo degli alpini Presolana **Luigi Canova** - per tutti **Lois** - scomparso lo scorso anno ed al quale è stata dedicata una

fa parte del gruppo alpini Presolana, che ben conobbe Lois, e che fortemente ha voluto con questa targa riconoscere il profilo speciale di Lois - ha caratterizzato il suo intervento tracciando un profilo di rara sintesi e spiccata precisione dell'ex capogruppo scomparso nell'aprile 2023: "Lois è stato un grande alpino - ha detto il Gen. M.Grasso - così abbiamo pensato di dedicargli una targa accanto a quella di un



targa alla memoria sullo stesso cippo in cui si trova la targa dedicata a Leonardo Caprioli. La cerimonia di inaugurazione è stata introdotta dal saluto del capogruppo alpini Presolana **Michele Canova** con i saluti di rito e ringraziamenti a tutti coloro che dedicano tempo prezioso alla causa del gruppo alpini, ringraziando per la partecipazione anche le autorità presenti tra le quali il consigliere Regionale **Michele Schiavi** disponibile e puntuale alle ridine. L'intervento del Generale **Marco Grasso** che

altro grande alpino il presidente **Leonardo Caprioli**. *Lois era un uomo che manteneva la sua parola e in questo mondo di chiacchieroni e inconcludenti che molto promettono e poco mantengono, trovare qualcuno che mantiene la parola data è cosa rara ma non nel nostro mondo, non nel mondo degli alpini. Lois era un uomo semplice ma i suoi principi erano alti come pagher e le sue convinzioni solide come un plok, un uomo di poche parole. Un grande giornalista italiano **Indro Montanelli** raccomandava di non dire mai con cento parole quello che può essere*

Angelo Pagliarin

### SCHEDA

Chi è stato **Luigi Canova detto Lois**: certamente una figura importante nel profilo della solidarietà della comunità di Castione e non solo. Ora adeguatamente ricordato con la Targa a lui dedicata posta sullo stesso cippo dedicato alla memoria del Capitano **Leonardo Caprioli** a cui è dedicato il Parco comunale. **Lois Canova**, scomparso un anno fa dopo una breve malattia, ha dedicato la sua vita alla montagna e ai bisogni della comunità castionese. Capogruppo delle penne nere Presolana per ben 26 anni occupandosi di conservare la Chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo, di recuperare l'antica "Santella di Sant'Orsola" e del salvataggio del millenario "Ponte dei Mugna". Ha fatto per anni parte del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino di Clusone effettuando numerosi interventi, e da sempre la sua voce intonata tenore ha contribuito ai concerti del "Coro Presolana" di cui ha fatto parte. Qualche settimana fa un gruppo di suoi amici ha collocato l'immagine di Lois ai piedi della Madonna del Campelli, a cui lui era particolarmente legato e dove spessissimo, in solitaria, si recava anche a pregare.

Guercino Lorini

# CASTIONE

## Antonio Maj, dopo ben 40 anni, lascia la direzione della Scuola di Sci Presolana

Ha realizzato la pista di "sci d'erba", fondato il Campo di tiro con l'arco (che proseguirà a gestire) e organizzato competizioni a livello nazionale



» di Guercino Lorini

Nel 2003 a una delle manifestazioni di Tiro con l'Arco organizzate da Antonio Maj prese parte anche una formazione militare della Nato. Ma è solo una delle grandi soddisfazioni avute nella sua lunga carriera: per aver raggiunto il record più unico che raro di ben 40 da direttore della "Scuola Sci Presolana" e 45 da maestro, per aver in parte contribuito allo sviluppo sportivo estivo del Donico, quella di Antonio Maj è una storia esemplare di attaccamento al proprio lavoro e promozione del territorio.

Classe 1953, nativo di Schilpario, fucina di campioni di sport della neve, sorridente e collaborativo con chiunque, trent'anni fa al Donico, terminata la stagione dello sci, con il consenso della famiglia Pasinetti, titolare dell'area, il maestro Maj ebbe l'idea di dare il via ad altre attività estive di sport e svago.



Quattro arcieri in azione - prove di tiro

Così nacque la pista di "D'erba sci", disciplina nascente, provvedendo ad organizzare lezioni e manifestazioni di alto livello. Alcuni anni dopo fondò l'attuale "Campo di Tiro con l'arco" per bambini adulti e sportivi. Portò al Donico i migliori arcieri di sei nazioni ed una formazione militare della Nato. Il Tiro con l'arco, che ha dato soddisfazioni anche alle Olimpiadi di Parigi era una disciplina che Maj iniziò a promuovere in colla-

borazione della "Compagnia 04 Lake- Arcieri del Lago" organizzando competizioni agonistiche ad altissimo livello di cui: otto Campionati Italiani, ed il "Campionato Europeo del 2003" a cui presero parte i migliori arcieri d'Italia, Svizzera, Inghilterra, Francia, Germania, Austria, ed una rappresentanza militare della Nato. Da circa 15 anni a dar manforte a papà Antonio, c'è la figlia Chiara anche lei nata ed abitante a Schilpario.



Panoramica - Donico con ombrelloni

sciatrice eccezionale che dal 2000 al 2006 ha fatto parte della Nazionale Azzurra partecipando a ben 27 gare di Coppa del Mondo ed altre di Coppa Europa, sempre con ottimi piazzamenti. Ottenuto il brevetto di maestra e allenatrice, oltre ad aiutare papà ad addestrare i futuri arcieri, Chiara si occupa di Sci Club e anche di allenare sua figlia Hellen di 12 anni. "Dopo 40 anni - dice Maj, che non riesce a nascondere l'emozione - penso sia giun-

to il tempo di lasciare il posto ad un direttore più giovane e motivato di me, mentre con la passione, la soddisfazione e l'impegno di sempre proseguirò nella gestione del Campo scuola di tiro con l'arco. Lo sport e il contatto con i giovani e le persone sono la mia vita". Per inciso, nel 1994 su queste piste, Antonio Maj e **Claudia Ferrari Belingheri**, furono i primissimi maestri a tenere lezioni di sci a persone diversamente abili.

"Noi speriamo che ci ripensi e che Maj rimanga a dirigere la scuola, la sua esperienza e i suoi consigli sono sempre stati importanti ed utili", sottolinea **Lorenzo Pasinetti** direttore del comprensorio sportivo. "Qui oltre al tiro con l'arco, i circa 35mila villeggianti ospiti in quel di Castione e frazioni, e chissà quanti giacinti in cerca di frescura e svago, sanno che possono contare sulle altre strutture e servizi che fanno capo alla famiglia Pasinetti, tra cui bar e ristorazione, "Bike park per bambini", "la pista Tubbies", "noleggino Bike" e la super gettonata "Pista di Bob artificiale", che nell'insieme fanno di questa località uno dei centri sportivi all'aperto più importanti dell'Alta Valle Seriana.

## I pastori della Presolana e quella domenica di festa



Anche quest'anno. Come sempre. Una festa in compagnia. Una giornata diversa. Insieme, per ricordare e festeggiare insieme il compleanno dei pastori della Presolana. Tutti insieme all'Azienda Agricola Morstabilini. Appuntamento al prossimo anno.

# ACQUA di PRESOLANA



**IMPRESA EDILE FERRARI SERGIO**

Cell: 333 593 4717 • Mail: ferrarisergio61@libero.it

**TOMASONI ARREDAMENTI**

## ALTA VALLE SERIANA

Il sindaco di Castione Angelo Migliorati e i rimanenti sei consiglieri di maggioranza hanno reso pubbliche le proprie dimissioni con un breve comunicato che brevemente descrive l'eredità che questa Amministrazione avrebbe lasciato.

Questo comunicato presenta un quadro molto roseo: la situazione finanziaria del Comune è stata dipinta come 'ottima' e i meriti elencati sono innumerevoli, al punto che sembra incomprensibile perché l'Amministrazione se ne sia andata a casa in mezzo a tanta abbondanza, lasciando il posto al commissario prefettizio.

Nel comunicato viene anche scritto che la problematica riguardante il collettore fognario del Monte Pora è stato 'ben impostato e è sulla buona strada la risoluzione'. Ma le cose stanno davvero così? O no?

Nei mesi passati dalla stampa si è appreso che sarebbe stato stipulato un accordo tra Comune e proprietari di immobili al Monte Pora per la realizzazione di un progetto di 2 milioni e seicentomila euro che prevede un collettore fognario di sei chilometri da realizzare lungo la strada che dal Pora passa per il Colle Varenò e raggiunge Lantana. Il finanziamento sarebbe sostenuto dai proprietari stessi. La realizzazione sarebbe prevista per il 2025.

La notizia di questo (presunto) accordo - peraltro già in qualche modo anticipata dal sindaco dimissionario - è stata data in termini trionfali-



CASTIONE - INTERVENTO

## Depuratore del Pora: le soluzioni previste dagli studi del 2001 e poi abbandonate

stici dal consigliere **Riccardo Medici**: 'Una vittoria importante', così l'ha definita in una intervista televisiva a Bergamo TV, trasmessa il 14 giugno scorso (anche qui non si capisce però allora come mai sindaco e consiglieri si siano dimessi proprio adesso che si doveva concretizzare l'accordo, rimandando il tutto alle calendare greche).

Ma sul numero 5 luglio di Araberara apprendiamo che le cose non stanno affatto in

questo modo. Infatti, è stato presentato da molti proprietari un ricorso al TAR, il quale si esprimerà in merito a chi dovrà sostenere le spese per il collettore fognario, se i proprietari delle case oppure il Comune.

Su un altro aspetto c'è però da richiamare l'attenzione, se si scava nella lunga storia della depurazione delle acque del Monte Pora.

Il 22 settembre 2001, proprio a cavallo dei primi

due mandati amministrativi dell'ex sindaco Angelo Migliorati, l'ing. Umberto Noris consegnava lo "Studio di fattibilità per adeguamento della rete di collettamento e depurazione acque reflue della località Malga Alta di Pora". Uno studio che l'Amministrazione Comunale gli aveva commissionato. In esso si constatava innanzitutto che l'impianto di depurazione realizzato tra gli anni '70 e '80 era di fatto ormai

da tempo abbandonato. Per ovviare a questa situazione si prospettavano due soluzioni. La prima prevedeva la realizzazione di batterie modulari di fosse Imhoff in corrispondenza di ciascuno dei tre tronchi principali di fognatura. La seconda soluzione prevedeva invece l'esecuzione del collettore che dalla malga Alta di Pora conferisce i liquami a valle seguendo il sedime stradale per sette chilometri.

Interessante notare come la relazione tecnica consigliasse la soluzione delle fosse Imhoff in quanto decisamente più economica: un miliardo e 350 milioni di lire contro due miliardi e 875 milioni di lire richiesti dal collettore lungo la strada. (Tradotto in Euro: 700.000 Euro contro un milione e mezzo di Euro)

Questa relazione tecnica del 2001 è stata ripresa e confermata dalla delibera di giunta n. 33 del 17/03/2004 (il sindaco era sempre Angelo Migliorati e uno degli assessori era **Francesco Pasinetti**), come si legge nella relativa relazione tecnico-economica dello Studio tecnico Noris.

Ci si chiede allora a questo punto perché per la soluzione tecnica del problema fognario del Monte Pora sia stato indicato dal sindaco Migliorati come unica soluzione possibile il percorso lungo e costoso della strada di sette chilometri, quando invece gli studi che lui stesso aveva commissionato nel 2001 e nel 2004 suggerivano diversamente.

Tra l'altro, secondo pareri di operatori e tecnici attivi negli anni '70, pare che la soluzione ovvia e naturale fosse stata individuata in un collettore fognario che scendeva direttamente per la valle di Pora e che attraverso Predosolo arrivava a Lantana, abbreviando enormemente le distanze (ipotesi poi sfumata in seguito alla costruzione del depuratore ben presto però andato in disuso).

Sergio Rossi

bellostarubinetterie.com



**TECNO ARREDA factory**

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI ARREDAMENTI SU MISURA



**TECNO ARREDA factory**

Via Vittorio Veneto 125 G - 24020 Songavazzo (BG)

Tel. 0346 74764 • E-mail: info@tecnoarredafactory.it • www.tecnoarredafactory.it



**BELLOSTA**  
rubinetterie  
rubinetti d'autore made in Italy

**FARDELLI ERNESTO & C.**

Fardelli Ernesto &amp; c. sas

Rogno (BG) Via Rondinera 49/a, 035/977122

Sonico (BS) Via Nazionale 3/e, 0364/755057

Gianico (BS) Via Carobe 43, 0364/534004

info@fardelli.it | fardelli.it



ALTA VALLE SERIANA



CERETE

Don Sergio: "Lascio persone, storie, relazioni. Cambiare è faticoso, ma si accontenta chi non vedeva l'ora che me ne andassi. Chiedo scusa per il mio carattere e per l'entusiasmo che non ho saputo trasmettere"

(sa.pe) Il tempo dei saluti per don Sergio Alcaïni è arrivato. Domenica 1° settembre, davanti ad una chiesa gremita, il parroco ha fatto un bilancio dei 12 anni trascorsi a Cerete.

"Sono molto dispiaciuto di andarmene, quando il Vescovo mi ha chiamato il 25 febbraio e mi ha chiesto se avessi avuto qualcosa in contrario a spostarmi in un'altra Parrocchia, non ho saputo dire altro che 'sto bene dove sono', ma non è stato sufficiente. Sono dispiaciuto perché si lasciano relazioni, persone, storie, ma non nascondo di essere anche entusiasta. Cambiare è sempre faticoso, ma ogni dodici anni bisogna anche accontentare quelli che non vedono l'ora che il parroco se ne vada. Tutti

devono mettersi in gioco, noi preti per primi ma soprattutto le parrocchie e i parrocchiani, ma questo ci fa vedere che la chiesa è grande. È bene fare questi cambiamenti perché alcune cose a cui io non sono stato attento, perché non le ho notate, perché non sono nelle mie corde, qualcun altro le tiene più in considerazione e viceversa".

È ovvio che quando si arriva alla fine di un cammino si tirano le somme, la prima cosa che devo dire è un grande grazie a tantissime persone, tutte quelle che mi sono state vicine in questi anni, come i volontari. In questi giorni tanti mi hanno salutato personalmente e tanti hanno rimarcato che non è stato facile sempre lavorare con me, lo so, ho un carattere

così, anche quelli di Ciserano dovranno farsene una ragione, si cerca sempre di cambiare ma non è così facile. Ringrazio i sindaci, ne ho avuti quattro in questi dodici anni, Adriana, Cinzia, Ettore e Giuliano, con loro mi pare di aver sempre lavorato bene, ho visto in loro l'amore per la comunità che gli viene affidata. Ringrazio tutti i gruppi e le associazioni che non sono legate alla parrocchia ma che nei nostri paesi lavorano tanto insieme. Vorrei ringraziare anche i tanti amici del bar, sappiamo che alcune persone il parroco le incontra al bar e non in chiesa però davvero sono state amicizie e collaborazioni preziose e ringrazio anche chi negli anni mi ha criticato più o meno apertamente. Qualcuno negli

anni mi ha detto che con me non si può discutere (in bergamasco, ndr) e tra me e me dicevo 'però sei qui a discutere' quindi vuol dire che qualcosa si può fare".

Don Sergio si ferma per qualche secondo e con voce emozionata riprende: "Devo certamente anche chiedere scusa del mio carattere, del mio modo di fare, delle mie disattenzioni. C'è una cosa che mi pesa particolarmente, mi è sempre pesata, ma non sono mai riuscito a migliorarla, che è il tempo che non sono riuscito a dare agli ammalati e alle persone che soffrono, di questo devo chiedere scusa. Ho sempre cercato di esserci, di farmi vedere, però mi sono accorto spesso e volentieri che forse c'era più bisogno di vicinanza. Mi dispiace non avere riconosciuto a volte alcune situazioni familiari difficili e di non aver potuto dare una mano. Qualcuno mi dice che è normale, che succede, che qualcuno non lo dice, da parroco ho cercato di sentirmi padre di una comunità e questo ha fatto male. C'è anche un'altra cosa di cui devo chiedere scusa perché forse non ci ho messo abbastanza impegno... parto da un aneddoto, alla fine del Cre le famiglie dei ragazzi mi hanno regalato il viaggio della finale della Supercoppa a Varsavia, eravamo in un ristorante e l'unico bambino che era con noi, di 6 anni, si è alzato sulla sedia e ha iniziato a cantare i cori da stadio. Tra me e me ho pensato all'entusiasmo che aveva per una squadra di calcio. Vuol dire che suo papà è riuscito a trasmettergli una passione infinita, e mi chiedevo quanta fatica ho fatto io a trasmettere una passione così per Gesù. E anche di questo chiedo scusa, perché forse non sono stato entusiasta a sufficienza. Devo anche dire che, incontrando alcune persone, mi sono accorto che ho fatto alcune cose senza rendermi conto di averle fatte".

CASTIONE

Il ponte vecchio chiuso e l'opera in metallo (che molti non capiscono cosa sia...)

(An-Za) - Passando in auto o a piedi sul 'ponte nuovo' dopo il centro di Castione, guardando a sinistra si può notare sopra il 'ponte vecchio' una struttura in metallo che sembra raffigurare un arcobaleno. "Cosa è?". Una domanda che molti si saranno fatti durante questi mesi estivi osservando quell'oggetto colorato e con la forma ad arco.

Si tratta di "Varco", un'opera di Chiara Gambirasio. Nel giorno dell'inaugurazione, alcuni mesi fa, erano presenti molte persone che, ai piedi della scultura in metallo, facevano foto e selfie con la Presolana sullo sfondo.

Tutto bello... peccato però che il 'ponte vecchio' (che è pedonale, al contrario del 'ponte nuovo' su cui passa-



no auto e moto) da allora sia stato chiuso (oltretutto con transenne che non è esagerato definire fatiscenti) penalizzando così la stessa opera che, non essendo più raggiungibile, non può più essere ammirata da vicino. La si può vedere dal 'ponte nuovo' ma, senza leggere cosa è

scritto sul pannello che descrive l'opera, è difficile capire cosa rappresenta.

Ma perché il ponte pedonale è stato chiuso? Perché non è considerato sicuro. I pedoni, che fino a pochi mesi fa passavano tranquillamente sul 'ponte vecchio' sono adesso costretti a camminare a pochi

metri di distanza sul 'ponte nuovo', ma così facendo non possono più ammirare l'antico mulino sottostante. Capitava spesso che molti dei numerosissimi turisti che in estate e in inverno popolano Castione della Presolana, passeggiando sul ponte pedonale abbassassero lo sguardo

verso il mulino e decidessero di scendere ad ammirarlo da vicino, visitando così anche il museo "Le Macine" (chiuso pochi mesi fa).

"Non capisco la decisione di chiudere il ponte pedonale - dice un abitante di Castione che sta passando sul 'ponte nuovo' - perché se il ponte non

è sicuro, come mai è stata posizionata questa struttura in metallo e costruito un basamento di così grandi dimensioni?

Così facendo, avrebbero ulteriormente appesantito e messo in pericolo il ponte! Spero che quando la struttura verrà spostata, venga rimosso anche il basamento.

E poi, il pannello illustrativo riguardante la struttura è stato posizionato in un punto poco visibile, perciò non attira l'attenzione della gente. Chi passa sulla via principale, non potendo vedere il pannello, non capisce il significato di quell'opera d'arte.

Andrebbe perlomeno messo sul lato sinistro del ponte, così uno si ferma, legge la descrizione dell'opera e capisce di cosa si tratta! E' invece..."

Abbigliamento e articoli sportivi delle migliori marche

Noleggiate sci

Laboratorio attrezzato sci e tennis

Scuola tennis



ROVETTA (Bergamo) Strada Provinciale  
Tel. e Fax 0346 72232  
info@brasisport.it

ALTA VALLE SERIANA

COMUNITÀ MONTANA

Calegari batte cassa con Salvini per la variante alle curve della Selva

di Piro Bonicelli

Alla Berghem Fest di Albino, la sera di venerdì 30 agosto, il presidente della Comunità Montana Val Seriana Giampiero Calegari ha approfittato, a margine del dibattito sull'autonomia differenziata, della presenza di Matteo Salvini che è Ministro delle Infrastrutture. Già tra il popolo leghista serpeggiava il malcontento sulla presunta disattenzione del Ministro per le esigenze dei territori del nord ("Lui pensa solo al ponte sulla Stretta, mai cosa ce ne frega...").

Ma nel colloquio tra Calegari e Salvini, quest'ultimo ha elencato tutte le sollecitazioni che sta ricevendo per opere sul territorio. Calegari gli ha fat-



to presente che da due anni la Comunità Montana ha pronto un progetto di prefattibilità.

"Abbiamo calcolato che ci servano, per avere il progetto definitivo, 5 milioni. Il progetto complessivo, i cui costi si potranno definire solo col progetto esecutivo, in linea teorica dovrebbe prevedere per l'opera circa 150 milioni. Il problema è almeno avere i soldi per il progetto definitivo che prevede un tratto di strada nuovo dalle Fiorine al Costone e la sistemazione della strada dal Costone alla rotonda per Casnigo. Salvini ha detto che ha ben presente la zona, che la Valle Seriana è importante e che cercherà di darci una mano. Sia chiaro, non voglio illudere nessuno, noi facciamo la nostra parte, speriamo che altri facciano la loro".

FINO DEL MONTE

Finiti i lavori a scuola: "Più efficiente, sicura e... colorata"

(sa.pe) Mancano ormai pochi giorni al suono della prima campanella alla scuola primaria di Fino del Monte e i lavori di efficientamento energetico vanno verso la conclusione.

"Siamo molto soddisfatti e riusciamo a consegnare ai nostri piccoli concittadini una struttura sicura, accogliente e... coloratissima - spiega il sindaco Giulio Scandella - Abbiamo deciso di mantenere e anzi valorizzare con una cornice luffresco che era stato realizzato dal pittore Romolo Paganelli, nostro concittadino, proprio quando la scuola è stata costruita. Era stato chiesto ai bambini di realizzare un disegno e alla fine è stato scelto quello di Anna Maria Poloni, classe 1954. In quel punto della parete il cappotto è stato realizzato internamente alla classe".

Sulla scrivania del sindaco è arrivata anche la graduatoria del bando Piccoli comuni di Casa Italia: "Siamo tra i Comuni con progetto ammissibile, ma non finanziato. Il bando prevede che la graduatoria sia usata dal Ministero per i prossimi 3 anni, quindi abbiamo buone possibilità che il progetto venga rifinanziato nei pros-



simi anni. Il finanziamento sarebbe di 217.500 euro per la sistemazione del percorso di collegamento tra Fino del Monte e Rovetta Somas-Monte Blum pari al 100% di copertura dell'opera. Il progetto è uno di quelli che rientrava già nel bando "Valli Prealpine" di Regione Lombardia la cui graduatoria è appena stata rifinanziata grazie ad un Ordine del giorno del consigliere Michele Schiavi, quindi in questo momento abbiamo potenzialmente un doppio finanziamento sull'opera e stiamo verificando la possibilità di spostare su altre opere il finanziamento di quest'ultimo bando".

GANDELLINO

"Camper in festa": due giorni di sosta gratuita dedicata ai camperisti



Un originale appuntamento è fissato per il 21 e il 22 settembre in paese: ad un anno dall'apertura dell'area-sosta "Parallelo 46" la Turismo Gandellino, in collaborazione col Comune, invita infatti i camperisti a trascorrere il fine settimana. Dalle ore 10 di sabato 21 si potrà infatti sostare gratuitamente, "in libera", negli spazi riservati all'evento, fino alle ore 22 di domenica 22.

I graditi ospiti potranno partecipare ad una passeggiata sulle sponde del Serio programmata per domenica 22 alle ore 10, alla scoperta delle chiese di S. Martino a Gandellino e di S. Maria Nascente a Gromo S. Marino.

Tutti i camperisti interessati sono invitati a confermare la loro partecipazione alla mail: turismogandellino@gmail.com.

ONORE

Il sindaco: "Mensa, si parte con l'inizio della scuola. Inaugurazione il 12 ottobre con la casa digitale"

(sa.pe) L'estate sta finendo e un anno se ne va, recita un famoso ritornello di metà anni Ottanta. E così sta calando il sipario anche sull'estate onorese: "Una stagione davvero intensa dal punto di vista delle manifestazioni e degli eventi che sono stati proposti dal Comune e dalle associazioni del territorio - spiega il sindaco Ettore Schiavi - e devo dire che abbiamo avuto un ottimo riscontro sia tra i cittadini che i villeggianti".

Uno sguardo non è di certo mancato alle opere pubbliche: "La mensa della scuola Elementare è terminata e i nostri bambini potranno utilizzarla fin dal primo giorno di scuola. Mentre attendiamo i nuovi arredi, che dovrebbero arrivare a fine mese, verranno riutilizzati quelli già esistenti, in modo da non perdere tempo e garantire questo prezioso servizio. Il 12 ottobre faremo l'inaugurazione della mensa e anche della casa digitale. Per quanto riguarda la rotonda



siamo a buon punto, a breve partiranno i lavori dei parcheggi e dell'illuminazione. Quest'estate il centro sportivo è sempre stato aperto con un bar esterno e i campi, ma abbiamo fatto le verifiche strutturali, come sapevamo la struttura era vetusta e problematica quindi abbiamo dovuto modificare il progetto e a breve partiranno i lavori veri e propri. Il nostro obiettivo rimane quello di finire questi lavori e appaltare tutto entro l'estate 2025".

Advertisement for Euro Scuola. Features a QR code, website URL www.euroscuola.it, phone number 0346-27218, and social media icons. Images show a school interior, a decorated car, and a van. Text includes "Ambiente all'avanguardia e climatizzato...", "Patenti B con GOLF 8 TDI-R 150CV", and "patenti moto con le nuove KTM duke... da noi guidate le M.Y.2024!!". Logo for Unipol Sai Assicurazioni and "TI SCADE L'ASSICURAZIONE?" is also present.



# La Baitella

RISTORANTE DI MONTAGNA E PIZZERIA

## La Baitella e le tre generazioni della famiglia Scandella: passione, buona cucina, tradizione e creatività

"I nostri cavalli di battaglia? Ovviamente i casoncelli con la ricetta della nonna, e la cotoletta di Pasquetta. Utilizzando ingredienti che provengono prevalentemente dalle zone limitrofe al ristorante"



Profumi e sapori della cucina tradizionale bergamasca, pizze realizzate dando particolare attenzione a impasti e farciture, una grande sala in cui il legno regna sovrano, un giardino esterno che regala un panorama mozzafiato: la Presolana, la 'Regina delle Orobie' che sventa in tutto il suo splendore.

Questi sono gli ingredienti della Baitella di Songavazzo, ristorante di montagna e pizzeria gestito da oltre cinquant'anni dalla famiglia Scandella. Una storia che viene da lontano, con uno sguardo rivolto alla tradizione, e che continua con nuove proposte e nuove idee.

Una storia avviata molti anni fa da nonno Ernesto, proseguita dai figli Luisella e Renzo, con Pietro che rappresenta la terza generazione.

Luisella, che tutti chiamano Lella, riavvolge i nastri della memoria e torna indietro di oltre mezzo secolo, ai primi anni Settanta. È proprio nel 1972 che affondano le radici della Baitella, grazie all'intuito di suo papà Ernesto.

"Una sera mio papà e un suo amico erano seduti al bar e hanno pensato di creare una pista di pattinaggio su ghiaccio, che rappresentava una novità per il nostro territorio. Si sono attivati per cercare il terreno adatto e l'hanno trovato dove è poi stata costruita la Baitella. Hanno aperto a Natale e la pista ha attirato immediatamente l'attenzione di molte persone".

La scommessa iniziale è stata perciò vincente. "In quel momento c'era solo la pista di pattinaggio e in seguito è stato realizzato



il bar. Dopo qualche anno, l'altro socio ha tenuto la pista, mentre noi abbiamo aperto il ristorante. All'inizio facevamo solo spaghetti con i funghi e la carne alla griglia; il locale aveva solo una quarantina di posti. Poi, nel 1991 il ristorante è stato ingrandito e abbiamo inserito la pizzeria. Da alcuni anni mio papà, che ha 88 anni, si è ritirato e andiamo avanti io, che sono in sala, e Renzo, che è in cucina".

Cosa offre la Baitella ai suoi clienti? "Chi viene da noi ha la certezza di trovare piatti di ottima qualità, realizzati utilizzando ingredienti che provengono prevalen-



temente dalle zone limitrofe al ristorante: dalla polenta di Songavazzo fino al salame nostrano, dai salumi e i formaggi sia vaccini che caprini fino a tutte le paste fresche e ripiene, che prepariamo in casa, a garanzia di freschezza e genuinità. E poi, abbiamo un pizzaiolo molto bravo che realizza pizze veramente buone".

Voi puntate molto sulla cucina della tradizione. "Sì, non possiamo non citare i nostri casoncelli, che mia mamma ha insegnato a Renzo utilizzando la ricetta della nostra nonna. Facciamo poi tanta carne alla brace e alterniamo a piatti tradizionali

altre ricette nate dalla creatività di Renzo. Mio fratello è infatti molto creativo sia con il cibo che con il legno. Questa è, oltre alla cucina, la sua vera passione, che ha coinvolto anche mio nipote Pietro. La nostra sala e il giardino sono arredati con tavoli e oggetti interamente costruiti in famiglia, nel locale dedicato alla lavorazione del legno vicino al locale. È il vero regno di Renzo, dove riesce a dar sfogo al suo estro e creare oggetti artigianali e unici".

Tra i piatti che escono dalla vostra cucina, quale può essere considerato il vostro 'cavallo di battaglia'? "Ovviamente i casoncelli, ma anche la cotoletta di Pasquetta. È infatti nata il giorno di Pasquetta, quando due amici hanno detto a Renzo di preparare loro una cotoletta, ma più grande del solito. Un altro cliente, seduto al tavolo vicino, l'ha vista e mi ha detto che la prossima volta che sarebbe tornato da noi avrebbe preso quel tipo di cotoletta gigante. Mi ha chiesto come si chiamava e io ho risposto che è la cotoletta di Pasquetta. E anche adesso riscuote grande successo. Va però mangiata almeno in due, perché è veramente grande, impanata due volte e viene servita con patatine fritte, anelli di cipolla e verdure grigliate".

Insomma, la Baitella è il locale perfetto per una tappa gastronomica in Valle Seriana, oltre che per celebrare feste, ricorrenze e ritrovi. Un mix di passione per il lavoro e buona cucina con, sullo sfondo, le vette della 'regina delle Orobie'.

## ALTA VALLE SERIANA

VILLA D'OGNA

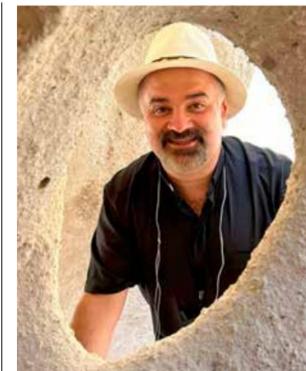
# Don Riccardo se ne va, in partenza per Pradalunga e Cornale: "C'è sempre un po' di dispiacere quando lasci persone con cui hai condiviso tanto". Per un anno la parrocchia sarà retta dal parroco di Ardesio

di Anna Carissson

"Del mio trasferimento ho saputo solo all'ultimo momento, cioè a luglio, quando davo ormai per scontato che sei rimasto qui ancora per un anno... Naturalmente comunque ho accettato la decisione del mio Vescovo, l'obbedienza è un nostro dovere di sacerdoti, anche se non nascondo che un po' mi dispiace, come sempre succede, credo, quando si deve lasciare una comunità cui si vuole bene; soprattutto mi dispiace il fatto che per un anno Villa d'Ogna non avrà un nuovo parroco, infatti non verrà nominato nessuno e la parrocchia sarà retta dal parroco di Ardesio. So che alcuni parrocchiani sono un po' perplessi per questo motivo, ma questa circostanza va vista anche in positivo, come ragione in più per una maggiore partecipazione dei laici ed un maggiore impegno nella vita della parrocchia; comunque rimarrà al suo posto il mio attuale coadiutore, don Marco Fornoni".

Così don Riccardo Bigoni, tornato da poco dall'ultimo viaggio-pellegrinaggio in Cappadocia con la sua gente ed ora in partenza per Pradalunga e Cornale, le due parrocchie distinte della bassa Valseriana che però hanno il parroco in comune. La sua esperienza pastorale in Alta Valle è stata caratterizzata dal fatto che dal 2014 ha guidato la prima Unità Pastorale istituita nella nostra zona e comprendente Villa, Ogna e Nasolino.

"Le Unità Pastorali sono la strada del futuro - commenta - e questo cambiamento ha comportato e comporta un approccio pastorale nuovo, la necessità di valorizzare l'unicità delle varie comunità per non mortificare le realtà più piccole in favore di quelle più grandi. Del resto l'identi-



tà è un valore ed oggi, nel nostro mondo sempre più... liquido, va conservata, anche se può dar luogo a qualche difficoltà perché comporta anche spigoli da smussare. Ecco, io ho impostato la mia attività pastorale proprio sulla ricerca dell'unità nella diversità, che poi ci sia riuscito o meno lo dirà la storia...".

Don Riccardo cerca di stemperare l'inevitabile malinconia del prossimo trasferimento dicendosi contento di rimanere comunque in Valle Seriana, anche se - come dice sorridente - "per un amante della montagna come me passare dai piedi del Ferrante a quelli del Misma non è proprio il massimo...".

"C'è sempre un po' di dispiacere quando lasci persone con cui hai condiviso tanti anni di vita,

nella gioia e nella sofferenza, affrontando e spesso superando insieme le immancabili difficoltà e le fatiche che ogni convivenza comporta. Bisogna però sottolineare che ogni cambiamento può essere positivo perché può portare nuovo entusiasmo, nuove idee, nuove iniziative. E poi sono sicuro

che i miei cari parrocchiani continueranno il loro percorso di fede sulla strada che abbiamo tracciato e cercato di percorrere insieme. In fondo è questo che conta: le persone passano, le situazioni cambiano, ma il messaggio evangelico rimane immutabile, sia nel tempo che nello spazio".

PIARIO

## I suggerimenti dell'ex-sindaco alla nuova Amministrazione in vista del 'bene comune'

(An. Cariss.) In una lettera indirizzata al giornale del paese, "L'Eco del Sapèl Nè", Fulvio Pelizzari, ex-sindaco, sottolinea la preoccupazione crescente per "la scarsa partecipazione alle elezioni, la disaffezione verso la politica e le istituzioni e, in molti casi, anche verso l'associazionismo", fenomeni in atto anche nelle nostre comunità, dove è venuta meno la capacità di saper aggregare e rappresentare le diverse fasce della popolazione, e ci troviamo in un mondo inondato da un eccesso di informazioni e disinformazione, che rende più difficile discernere le notizie vere da quelle false generando grande confusione e disorientamento, col risultato che gli interessi individuali prendono il sopravvento su quelli collettivi, ammalando il clima della società".

E per riportare i cittadini alla partecipazione attiva, suggerendo alcune iniziative a chi è incaricato per la loro risoluzione, Pelizzari segnala alcuni temi all'attenzione della nuova Amministrazione comunale: vedere finalmente realizzato il parcheggio di Via Bergamo fer-

ma da anni; ripristinare la stradina sterrata che da Via Bergamo porta a Broseta, pericolosa anche per chi va a piedi sia per il fondo dissestato che per la presenza di chiusini della fognatura pericolanti; sostenere le varie associazioni esistenti nel nostro paese anche economicamente per rafforzare il tessuto sociale che è la base d'una convivenza armoniosa e civile; riportare il medico di famiglia nell'ambulatorio esistente; assicurare una presenza costante e vigile sull'ospedale per evitare sorprese inaspettate; riorganizzare la scuola materna e elementare perché la natalità decrescente comporta rischi di chiusura, concordando con la vicina Villa d'Ogna di lasciare a Piario la scuola materna - che essendo stata non grava sulle famiglie - la scuola elementare a Villa d'Ogna, il che eviterebbe le attuali pluriclassi.

Avremmo voluto interpellare il nuovo sindaco, Francesco Zanotti, in proposito, ma non è stato possibile. Ci riproveremo e ne terremo informati i nostri Lettori.

PRO LOCO ARDESIO

## 7ª edizione di "Ardesio Si Blocca"

Street boulder contest con finale a sorpresa, arrampicata sul campanile, yoga, slackline, musica, festa e divertimento per tutti sabato 7 settembre



Street boulder tra monumenti ed edifici del centro e delle contrade, yoga, arrampicata, musica, cibo e divertimento per la settima edizione di "Ardesio si Blocca", l'evento dedicato a tutti i climber che si terrà sabato 7 settembre nel cuore delle Orobie, nel borgo di Ardesio e nelle contrade ardesiane di Piazzolo e Cerete. L'evento è organizzato dalla Pro Loco Ardesio che si prepara ad accogliere centinaia di climber da tutto il Nord Italia.

L'evento prenderà il via alle 10 con le iscrizioni al campo base (piazzale ex tennis in via Locatelli) e proseguirà per tutta la giornata per concludersi con la spettacolare finale a sorpresa "WallClimbBalloon" dalle 20.30. Una finale che come sempre sarà originale, unica e un divertente spettacolo per tutti. Anche quest'anno il contest sarà duplice: competitivo e amatoriale. I concorrenti della gara competitiva dovranno completare entro le 17.30 i 10 blocchi che saranno controllati e certificati dai giudici, i migliori quattro per ogni categoria (uomini e donne e bambini e bambine) potranno così accedere alla finale. I partecipanti avranno a disposizione i 10 blocchi della gara e tantissimi altri blocchi liberi per tutti gli iscritti, ben 55. Piazzolo e Cerete saranno raggiungibili

li con pulmino gratuito dal Ponte Rino (Largo A. Volta).

Tantissimi gli eventi collaterali in programma: dalle 10.30 alle 16.30 tutti potranno arrampicare in sicurezza sul campanile del Santuario della Madonna delle Grazie (dai 14 anni), mentre per i più piccoli ci sarà la possibilità di avvicinarsi al mondo dell'arrampicata con il gruppo sci alpinistico Fior di Roccia (10-12 e 15-18). Sempre in Ponte Rino dalle 15 alle 19 Slackline con Spider Slackline.

Yoga e mobilità si fondono per migliorare la performance degli atleti in "Rock the Move" con l'istruttrice di ginnastica posturale Alexia Zanoletti e l'insegnante

## VISINI & BIGONI

OPERE IN CARTONGESSO  
CONTROSFORITTI  
PARETI CONTROPARETI  
RASATURE A GESSO  
ISOLAMENTI E PROTEZIONE  
ANTI INCENDIO

cell. 3482334239  
gigivisini@hotmail.it

cell. 3398716266  
lucibigoni@gmail.com

te di yoga Giulia Sonzogni che alla Casa rurale proporranno alle 11 "move & balance", tra yoga e ginnastica posturale con esercizi di mobilità per risvegliare l'equilibrio, lavorando anche sul respiro come punto di connessione fra mente e corpo e alle 16 "stretch & strengthen" per concludere la giornata. Dalle 12 alle 16 sarà presente anche la fisioterapista Barbara Bigoni in "Sbloccati". Prima della finalissima dalle 18 al campo base musica, alle 19 ristoro con prodotti tipici, birra e cocktail party, alle 20.30 spettacolare finale "WallClimbBalloon" e per concludere la giornata premiazioni e concerto di "Gotto esplosivo" dalle 22 alle 24.

ISCRIZIONI  
Iscrizioni in loco il giorno dell'evento euro, comprensivo di pacco gara (assicurato ai primi 250 iscritti). Categorie: uomini e donne (dai 13 anni); bambini e bambine (fino a 10 anni). Dai 10 ai 13 anni spetterà ai ragazzi scegliere se competere con gli adulti o i bambini. I partecipanti dovranno portare le scarpe e tutta l'attrezzatura personale. Anche quest'anno sarà possibile noleggiare il Crash Pad (disponibilità limitata) con gli amici di Brazz. Info protocolloardesio.it e pagine Facebook e Instagram Ardesio si Blocca



# La Baitella

RISTORANTE DI MONTAGNA E PIZZERIA

Via Pineta, 71 - 24020 Songavazzo BG  
Tel. 034 67 31 67  
www.ristorantelabaitella.it



ROVETTA

» di Sabrina Pedersoli

È una mattinata di fine agosto, mancano pochi giri di orologio alle 9, lascio alle spalle il rumore delle auto che percorrono la strada principale verso Rovetta e immergermi nel silenzio e nella natura. Una stradina che si fa presto sterrata, ai lati muri di pannocchie che mi lasciano intravedere solo il cielo azzurro mi portano dritti all'azienda agricola Luca Beccarelli. A fare gli onori di casa ci pensa Kimbo, un dolce cagnolino che mi accoglie scodinzolando e chiedendo qualche coccola di benvenuto. Sono in anticipo, ma Luca, titolare insieme alla mamma Ivana, mi accoglie con il sorriso, "siamo già di corsa stamattina", e l'avevo immaginato, ma prometto di fare presto.

Non mi trovo qui per caso, a metà settembre Rovetta ripropone sulla tavola (e non solo) la sua storia e le sue antiche tradizioni, quelle della patata e del mais rostrato rosso. E quella di Luca è una delle tre aziende agricole di Rovetta che porta avanti questa tradizione.

33 anni, classe 1991, camicia a quadri bianchi e neri, voce squillante e una parlantina di chi questo mestiere lo fa con una grande passione. Ha un innaffiatore verde fra le mani per dar da bere a Lucrezia, una mailalina da compagnia che quando si sente chiamata in causa si incammina verso di noi. Il profumo di caffè esce dalla cucina, mamma Ivana fa un saluto veloce prima di tornare alle faccende della giornata - che qui è già iniziata un po' di ore fa - e noi ci immergiamo nel mondo di Luca, che è titolare di questa realtà dal 2018, "sono sempre stato in azienda, anche se per un po' ho lavorato fuori, poi ho deciso di tornare a portare avanti l'attività, prima insieme al papà, Bruno, poi, da quando lui non c'è più, insieme alla mamma".

Partiamo da un po' di numeri: "Abbiamo una settantina di vacche da latte, sei ettari di terreno coltivati a mais giallo, un ettaro di mais rostrato rosso e in un altro ettaro coltiviamo le patate di Rovetta. Qui non abbiamo delle grandi distese come ci sono nella bassa bergamasca, quello che vedi è tutto qui, però oltre a questo facciamo il fieno a Cerete Basso e Alto, Songavazzo, Rovetta, Onore e Castione quindi da fare ce n'è", sorride Luca.

Partiamo dal mais: "Quello giallo è per uso zootecnico, cioè che diamo da mangiare agli animali; in questo caso a fine settembre arriva una mietitriccia che la raccoglie, mentre per il mais rostrato rosso è tutto decisamente diverso. Questo è per uso alimentare e richiede una lavorazione manuale. Significa che noi entriamo nel campo, lo raccogliamo a mano, lo selezioniamo e lo mettiamo in un carretto. Una volta riempito



Luca e la sua azienda agricola dove si coltiva mais rostrato rosso: "Lo raccogliamo a mano... così manteniamo viva la tradizione"

torniamo in azienda e lavoriamo su quello prima di tornare nuovamente nel campo".

Perché: "Le pannocchie devono essere subito aperte per evitare che si formi la muffa, insomma entro un paio di giorni bisogna scartocciarle, poi fare delle fascette di mais che vengono appese al tetto e lasciate seccare per qualche mese. Viene poi misurata l'umidità e quando è sotto il 15% viene sgranato e portato al mulino a macinare. Tempi-stiche? Circa un mese, ma essendo un lavoro manuale non siamo da soli, ma vengono gli studenti della scuola agraria o alcuni stagisti".

Il clima può essere un amico, ma anche un nemico... "Il mais viene seminato verso fine aprile o i primi di maggio, sempre sperando che l'estate vada bene, che non ci siano trombe d'aria, grandine o che non ci sia un clima troppo secco. L'inverno invece dipende se c'è molta umidità o se è ventilato e le pannocchie riescono a seccare".

Quali prodotti nascono dal vostro mais: "La farina per la polenta e le gallette. Poi ci sarebbe una lunga filiera di prodotti, ma siamo in due e diventerebbe troppo impegnativo. Questi due sono molto apprezzati e vengono acquistati da chi viene a comprare uova, formaggelle, patate e gli altri prodotti che la nostra azienda offre".

E poi, appunto, la famosa patata di Rovetta: "Mio papà le coltivava già prima che nascessi io (sorride, ndr). Prende questa denominazione perché il terreno si presta particolarmente alla

coltivazione in quanto è ricco di nutrienti. Quella classica è la patata bianca, poi coltiviamo anche altre qualità, quella gialla e quella rossa, per soddisfare più persone possibili".

Dai campi alla stalla. Mentre Kimbo ci segue passo dopo passo, Luca mi fa strada verso le settanta vacche da latte e mi spiega che "poi ogni mattina viene a ritirarlo e viene lavorato al caseificio di Gromo".

"Certo, è un mestiere che richiede impegno e sacrifici, però ti dà grandi soddisfazioni. Penso per esempio quando le persone tornano per farmi i complimenti e acquistano un'altra volta i prodotti, significa che non è stato clemente soltanto il meteo ma che abbiamo lavorato bene anche noi. E poi oltre che ad essere una soddisfazione è anche un orgoglio portare avanti una tradizione che altrimenti andrebbe persa... per seguire il mais rostrato rosso serve molto impegno, ma è giusto che non si perda".

Questa stagione come sta andando? "Come hai ben capito noi ci affidiamo al meteo e farmi questa domanda adesso è azzardato (sorride, ndr). Settembre è il mese in cui usciamo pazzi dal lavoro! Diciamo che non è una stagione che mi sento di mettere tra le peggiori... beh, nemmeno tra le migliori. Giugno è stato molto piovoso e praticamente tutti i mestieri sono stati rimandati di un mese, quindi adesso c'è tutto il fieno da fare e partiremo tardi con la raccolta delle patate e anche del mais. Siamo anche a settembre e quindi le

giornate sono più corte. Devo anche dire che, almeno per ora, non ci sono state tempeste o trombe d'aria o non c'è stata la siccità di due anni fa... ti assicuro che le conseguenze si pagano eccome".

Le tue giornate? "La sveglia suona alle 5:30, poi si va in stalla con gli animali fino alle 8:30 e in base alle stagioni si fanno i mestieri fuori. Adesso siamo impegnati con il fieno, poi ci sarà la raccolta delle patate e d'inverno si concimano i campi. Non c'è mai un giorno uguale all'altro, poi d'inverno finiamo verso le 19:30 quando diamo da mangiare agli animali, mentre d'estate, quando c'è più luce, finiamo anche dopo le 21".

Insomma, i sacrifici non mancano: "Sicuramente, anche perché soprattutto gli animali hanno un minuto per fermarsi sono quelle che ti rendono più orgoglioso rispetto ai giorni di pioggia in cui non puoi far niente e sei praticamente seduto sul divano. Vivere in mezzo alla natura è impagabile e poi con vista Presolana! Non ho un paragone con la città, ma chi viene qui mi invidia".

In lontananza sentiamo un'auto arrivare: "Sto aspettando dei villeggianti che prima di partire vengono a prendere le patate". E tu i tuoi prodotti li mangi? "La polenta la domenica non manca quasi mai, per il resto non molto, penso che in un anno mangerò cinque uova e mezzo bicchiere di latte al mattino, ma non sempre".

Si è fatto tardi, il sole è alto in cielo e il fieno attende: "Dove mi vedo tra dieci anni? Sempre qui e dove altrimenti? Questo è il mio mondo e non ho mai pensato a qualcosa di diverso".

Un tuffo nel passato con la Sagra della Patata

Un tuffo nel passato con la tradizionale Sagra della Patata che andrà in scena dal 13 al 15 settembre in centro a Rovetta.

Si parte venerdì 13 alle ore 21 presso la chiesa parrocchiale di Rovetta con il concerto 'Hollywood & Broadway' con ingresso libero, sabato 14 dalle ore 15 alle 23:30 mercatini di artigianato, hobbisti e prodotti tipici, alle ore 16 sfilata in costumi d'epoca dei gruppi folkloristici e dei partecipanti dal Parco Vilafant di Rovetta a Piazza Ferrari con le melodie del Corpo Bandistico Rovettese; alle ore 17 in Piazza Ferrari rappresentazione storica teatrale con i ragazzi delle 'Sedie Cadenti'; alle ore 18 canti e balli con i gruppi folkloristici in piazza Ferrari, alle 18:30 apertura delle cucine e dei punti ristoro dislocati e alle ore 21 il concerto Sushi Cornucopia in Piazza Ferrari. Domenica 15 settembre dalle ore 9 alle 18 mercatini di artigianato, hobbisti e prodotti tipici, alle ore 10 spettacolo delle marionette per bambini in piazza Ferrari, alle ore 12 apertura cucine e punti ristoro, alle ore 15:30 in Piazza Ferrari rappresentazione storica teatrale con i ragazzi delle 'Sedie Cadenti'; alle ore 17 il Gioco della Pentolaccia e alle ore 18 la santa messa presso la chiesa parrocchiale.

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA

Lavori da oltre 400mila euro sul Municipio

Proseguono i lavori alla mensa, boom di iscrizioni alla scuola materna e nido



(sa.pe) Mensa, Municipio, Pallone, sono solo alcuni dei cantieri aperti sul comune di Rovetta. L'ultimo in ordine cronologico è l'intervento di riqualificazione energetica del palazzo comunale: "Il costo dei lavori è di 440mila euro, di cui 300mila euro di contributo a fondo perduto di Regione Lombardia e comprende la controsfittatura termica, nuova caldaia, pannelli fotovoltaici, illuminazione a led e nuovi serramenti", spiega il sindaco Mauro Marioni.

A breve inizieranno anche altri lavori: "La riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione di via dei Pini e di via Milano alla Conca Verde, che sono le ultime vie che mancano per completare l'intervento ad esclusione dei centri storici, piazza Castello, piazza Ferrari e via Fantoni che rimarranno con l'impianto tradizionale in quanto hanno bisogno di uno studio particolare. In autunno inizieranno inoltre i lavori da 370mila euro finanziati da Pnrr e Regione Lombardia sulla frana in località Valzurio all'uscita della galleria del Monte Blum. Abbiamo anche dato incarico per fare i lavori di preparazione dell'installazione della tribuna al campo a sette del centro sportivo. Quattro interventi che richiedono un investimento complessivo di ben 900mila euro. Sempre nei prossimi mesi Open Fiber forerà gran parte delle strade per la posa della fibra, questo creerà un po' di disagio oltre che delle buche, ma ci auguriamo che la ditta provveda a sistemare".

Mentre proseguono i lavori di realizzazione della mensa e si sono conclusi quelli di ampliamento della scuola materna, sta per partire il primo anno scolastico dopo la chiusura dell'asilo di San Lorenzo: "La maggior parte dei bambini è stata iscritta a Rovetta, che sta facendo il pieno di iscritti. Per quanto riguarda l'asilo nido noi come amministrazione abbiamo dato un contributo economico affinché si potessero ampliare gli spazi e rispondere alle richieste di molte famiglie di Rovetta quindi da 13 posti attuali si passerà a 18 come previsto da Ms. Questo ci rende molto orgogliosi perché ricordo che è uno dei primi ad essere nato sull'altopiano e sta dimostrando di funzionare e offrire un servizio prezioso. I lavori alla mensa intanto procedono secondo il cronoprogramma previsto, prima della fine dell'anno faremo il punto della situazione e anche chiarezza sulla gestione del tempo pieno e della mensa stessa".

GORNO - ONETA

"I lupi? Ormai sono la nostra condanna". Anche in Val del Riso, sopra Gorno, hanno predato pecore: "Le troviamo sbranate, oppure spariscono"

(An. Cariss.) "Hanno assalito il gregge di Camillo Abbadini, che alpeggia lassù in Grem - dice l'allevatrice Roberta Quistini che abita e lavora al Basello di Gorno - e sono stati avvistati anche Golla ed in Leten. Io quando negli anni scorsi andavo in alpe a Grina non li avevo mai visti, per fortuna, ma gli avvistamenti ci sono stati anche l'autunno scorso sopra l'abitato di Chignolo d'Oneta, mentre alcuni cacciatori li avevano visti, appunto, anche sul confine tra Golla e Grina".



Anche in Leten, poco distante in linea d'aria da Camplano, il lupo ha predato di recente 4 pecore e gli alpeggiatori sentono tutte le notti un branco ululare nella zona... Dunque si tratta di una presenza più diffusa di quanto appaia, anche perché i pastori sono scoraggiati e spesso non denunciano le predazioni. Non era stata denunciata, per esempio, la predazione di ben 40 ovini all'inizio dell'estate in Vigna Vaga: "Una pecora sbranata era stata trovata nei dintorni della baita, mentre tutte le altre bestie non si sono più trovate in quanto evidentemente disperse in seguito all'attacco dei predatori - dice un'allevatrice dell'Alta Valle - In questa situazione denunciare è inutile, perché le guardie forestali devono constatare la morte delle bestie e solo così il pastore può chiedere di essere rimborsato, ma se le bestie non si trovano più perché non si sa dove sono finite, la denuncia non serve a nulla".

"Ormai la presenza dei lupi è la nostra condanna quotidiana. Sembrano diventati bestie domestiche, non hanno paura dell'uomo - aggiunge Aldo Pasini, pastore di lunga esperienza all'alpeggio in Fontana Mora, sopra Gandellino - , si avvicinano tranquillamente, ieri pomeriggio ne avevo uno a meno di 50 metri di distanza: mi ha dato uno sguardo distratto e poi si è messo ad osservare attentamente le pecore, forse stava pensando a quale scegliere da sbranare, sono riuscito a mandarlo via a furia di urlare e di tirargli sassi. Nel recinto finora non mi sono ancora entrati, ma so che altrove hanno scavalcato anche quello. Insomma non possiamo stare più tranquilli, né di notte né di giorno, come le dicevo ormai i lupi sono la nostra condanna perché praticamente siamo loro prigionieri".

BERGAMO - PREMOLO

Le mappe di Sergio Castelletti, grafico-artista premolesse, in mostra per la rassegna 'Il grande sentiero'

Chiederà l'8 settembre la mostra delle opere di Sergio Castelletti, grafico con casa e studio a Premolo, la mostra "Guardare lontano", organizzata nell'ambito della rassegna annuale di Lab80 dal titolo "Il grande Sentiero".

Negli anni '80, quando Maaps non esisteva ancora,

Castelletti ha elaborato un metodo di lavoro che consente di rappresentare il territorio a colpo d'occhio, in modo che sia facilmente interpretabile da turisti e residenti, per creare mappe di sentieri e mappe turistiche su incarico di Comuni, Consorzi turistici e musei di cultura materiale: un metodo

che unisce tecniche utilizzate dai pittori paesaggisti del '700, viaggi avventurosi in elicottero e perizia artistica da miniatore.

In questo modo le tavole originali, liberate dalla loro funzione didascalica, rivelano uno sguardo intenso e regalano una percezione unica del paesaggio. Dome-

nica 1 settembre nel tardo pomeriggio c'è stata una visita guidata alla mostra e l'Autore ha dialogato con Federica Burini, coordinatrice di 'Imago Mundi Lab' e docente di geografia all'Università di Bergamo. Le tavole sono esposte nella Sala dell'Orologio in Piazza della Libertà in città.



CORRIERE SERVIZIO PALLETS ESPRESSO GIUDICI BORTOLO S.R.L.



Trasportiamo con Passione ... da 68 anni

035.988188

giudici.corriere@gmail.com



DANCA FURNITURE E MONTAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Sede Operativa Via Sant'Alessandro, 41 - Clusone BG info@dancamontaggiindustriali.com Cagnoni Daniel +39.328.1412542

www.dancamontaggiindustriali.com





## VIAGGIO A GROMO/2



# Tra mulini, magli, le ràseghe, e focolai... lance, pugnali e corazze...

» **Prima parte sul numero del 23 agosto 2024**

» **di Lucio Toninelli**

Forse la cosa che più colpisce - metaforicamente - è un San Cristoforo gigante incollato come una figurina della collezione Panini alla facciata del Castello, quella che si affaccia sulla piazza. Una "patacca" (mi sia consentito, anche se di buona esecuzione!) realizzata a metà del secolo scorso, pare per coprire una lunga crepa dovuta al cedimento di una parte del Maniero... Si stavano eseguendo i lavori della nuova provinciale, a suon di esplosivo, e una parte delle fondamenta non resse alla guerra del progresso.

Altri dicono che fu messa per coprire una canna fumaria che lacrimava caligine catramosa. Chi conosce le vecchie case di montagna, sa di cosa parlo. Indubbiamente, anche per la sua dimensione gulliveriana, questo san Cristoforo domina piazza Dante. Concediamogli che rende più umano e fragile il possente maniero. Sembra il suo bonario *genius loci*.

Il cerchio degli edifici si stringe sempre di più attorno a me e alla fontana, mi racchiude in un piccolo anfiteatro... Un teatro capovolto, dove io sono il pubblico - o l'imputato - al centro, e sui palchi ci sono gli attori: S. Gregorio Magno - quello del calendario nuovo! - le famiglie Ginami, Milesi, Terzi, Buccellenti, Filisetti, Scacchi, Del Zoppo e via dicendo, nei palchetti dei loro palazzi. E S. Cristoforo protettore degli automobilisti, a sua insaputa, dato che visse nel III secolo d.C.

Sarà il caldo? Guardando i palazzi circostanti li vedo fluttuare nel leggero vapore, che sale dal porfido della piazza, dai tetti, dalle colline. Esprimo a mezza voce un pensiero:

"Parlare di Gromo è facile... Parlarne bene, è perfino banale. Parlarne male, quasi impossibile. In definitiva, parlare di Gromo è rischioso e forse inutile... E allora perché parlarne?"

Nel silenzio dell'arena, torna la voce insolente...

"Ehi, *furestér*, parli da solo? Guarda che qui ti mandano a Seriate se ti sentono..."

Giro lo sguardo intorno, guardo le finestre, anche quelle più in alto, le più piccole. Non vedo anima viva. Controllo l'entrata del bar, più nessuno... Anche la *Pro Loco* è deserta. Il portico del Municipio, pure. Tutto tranquillo. Ho solo immaginato la voce? In



ogni caso, tanto per far sapere che ho sentito, e che ho una opinione ferma, dico...

"...Amico... chintuque tu sia, sei rimasto ad indietro, neh... Si, seriat e tutti gli altri manicomi, non ci sono più!"

"E i matti?" - replica la voce. "...Siamo un po' tutti matti qui. Che senso aveva tenerne alcuni dentro e altri fuori? Mi sembra che sei tu il *furestér*, se non te ne sei reso conto!"

Torna il silenzio. "Ma sarà stato più silenzioso il borgo, a quei tempi? ...100, 500, 1000 anni fa?"

"Lo escludo". È la voce im-

pertinente - "Dalle prime luci dell'alba si sentivano già, oltre ai rintocchi della prima messa, anche i colpi dei mazzuoli delle fucine. Erano oltre 30 a metà dello scorso millennio, le fucine, prima del tragico 1 novembre 1666, chiamato la "Rovina del Goglio". E poi mulini, magli, le *ràseghe*, e focolai... La vita cominciava prima dell'alba, qui. E pensa-

guardano incuriosite e divertite. La nonna ammicca a alla piccola, guardando me di stocchetti: "Tè *mià a cénto chél furestér*..."

"Io non sono un *furestér*!"; - dico un po' più forte anch'io, stizzito - "sono scavino. Sono nato di là da quelle montagne. Le vedete?"

Mi sorridono. "Appunto: tè *sé ù furestér*!



*Mé tó mai vist ché* - è l'altra voce ora un po' burlesca.

"Hai ragione, infatti è la prima volta che ci vengo a Gróm. Ma tu chi sei, dove sei?"

"Mi chiamo Gromo, Gróm. È un nome di origine latina lo sai? Deriva dalla parola *grumus* per dire montagnola, collina, altura. Così almeno dicono i dotti".

"Beh, io sono sempre un po' sospettoso sulle etimologie toponomastiche dei dotti".

"Hai ragione. Infatti la parola *grumo* ha la stessa radice di *Gromo*. E io quasi quasi mi sento più somigliante a un

grumo... di case, di vite, di vicende, di leggende, che a una collina".

"Quanti anni hai?" - "Ci sono pergamene che parlano di me già circa 1000 anni fa, ma io mi sento molto più vecchio" - "Mmmm. Però li porti bene, anche se qualche *lifting* te l'hanno fatto, nel corso del tempo" - "Parecchi, ma sono stato fortunato, dai. Ad altri

I suoi *frerini* cavavano, oltre al ferro, la galena argentifera per la zecca di Bergamo. La sua produzione poteva competere, per quantità e qualità, con la città di Toledo, famosa per i suoi prodotti di fucina e fonderia.

Poi, "il tempo di un *Pater-noster*" e Gromo precipitò nel medioevo più oscuro che non aveva mai conosciuto: era il 1 novembre 1666. Ognissanti. Ci sono diverse testimonianze di questo tragico evento che è rimasto noto nella memoria collettiva come "la rovina" di Gromo... Ne basta una.

"[...] esisteva lungo il torrente Goglio una Contrada di Gromo, nobil terra d'essa Valle, di forse venti famiglie. Festeggiavano l'Ognissanti, quando spaccatasi una parte della soprastante montagna, precipitò con tale impeto che dal turbine, che la precedeva erano con rumore spaventevole scagliati in aria macigni di smisurata grandezza [...] Rovinò sino a' fondamenti diciotto case, una Chiesa, un Oratorio; due ponti, trenta edilizj, ventisette dei quali servivano alla fabbricazione delle armi, e schiacciò sessanta tre persone".

(Pietro Antonio Brasi Memoria storica intorno alla valle Seriana Superiore, 1823)

Fu la fine della Gromo gloriosa, chiamata "la piccola Toledo", e della sua industria delle Armi Bianche. Rinascerà poi, ma a grande fatica, forse grazie al fatto di essere stata a lungo dimenticata e non rigenerata negli anni del boom.

"E la leggenda del Rosi non la racconti?"

In un paese così ricco di storia non può mancare una leggenda... Quella del terribile brigante Rusi. Benché ne avesse combinate d'ogni sorta, nessuna pallottola di piombo poteva scalfirlo, ed era invulnerabile a tutti gli archibugi dei gen darmi.

Lo fermò una bionda adolescente, figlia di un pastore, con l'aiuto della Madonna. Vi lascio la curiosità di andare a scoprire la trama in loco. Niente spoiler! Ciao, Gróm.

È andata peggio. Gli hanno proprio cambiato i connotati. E non in meglio". "Beato te, allora" - "Mica sempre. Come tutti i luoghi, Gromo ha avuto momenti di gloria e momenti di disgrazia. *Lannus horribilis* fu il 1666; l'anno della "rovina", come diciamo noi.

Il suo *frerini* cavavano, oltre al ferro, la galena argentifera per la zecca di Bergamo. La sua produzione poteva competere, per quantità e qualità, con la città di Toledo, famosa per i suoi prodotti di fucina e fonderia.

Poi, "il tempo di un *Pater-noster*" e Gromo precipitò nel medioevo più oscuro che non aveva mai conosciuto: era il 1 novembre 1666. Ognissanti.

Ci sono diverse testimonianze di questo tragico evento che è rimasto noto nella memoria collettiva come "la rovina" di Gromo... Ne basta una.

"[...] esisteva lungo il torrente Goglio una Contrada di Gromo, nobil terra d'essa Valle, di forse venti famiglie. Festeggiavano l'Ognissanti, quando spaccatasi una parte della soprastante montagna, precipitò con tale impeto che dal turbine, che la precedeva erano con rumore spaventevole scagliati in aria macigni di smisurata grandezza [...] Rovinò sino a' fondamenti diciotto case, una Chiesa, un Oratorio; due ponti, trenta edilizj, ventisette dei quali servivano alla fabbricazione delle armi, e schiacciò sessanta tre persone".

(Pietro Antonio Brasi Memoria storica intorno alla valle Seriana Superiore, 1823)

Fu la fine della Gromo gloriosa, chiamata "la piccola Toledo", e della sua industria delle Armi Bianche. Rinascerà poi, ma a grande fatica, forse grazie al fatto di essere stata a lungo dimenticata e non rigenerata negli anni del boom.

"E la leggenda del Rosi non la racconti?"

In un paese così ricco di storia non può mancare una leggenda... Quella del terribile brigante Rusi. Benché ne avesse combinate d'ogni sorta, nessuna pallottola di piombo poteva scalfirlo, ed era invulnerabile a tutti gli archibugi dei gen darmi.

Lo fermò una bionda adolescente, figlia di un pastore, con l'aiuto della Madonna. Vi lascio la curiosità di andare a scoprire la trama in loco. Niente spoiler! Ciao, Gróm.

## STORIA SCHILPARIO

» **di Luca Mariani**

Da Tokyo a Schilpario. Dal Giappone alla val di Scalve. Dall'estremo oriente al cuore delle Alpi Orobie. Dalla megalopoli più popolosa del mondo a un comune con poco più di mille abitanti. «Mi sono innamorato della vita che facevano i suoi nonni». Sorride felice Yuko Yamazaki, nata appunto nella capitale giapponese 44 anni fa e che dal marzo 2022 vive a Schilpario con suo marito Andrea. «Ho passato in val di Scalve due estati in vacanza, perché mia suocera è nata qui. Subito sono rimasta affascinata».

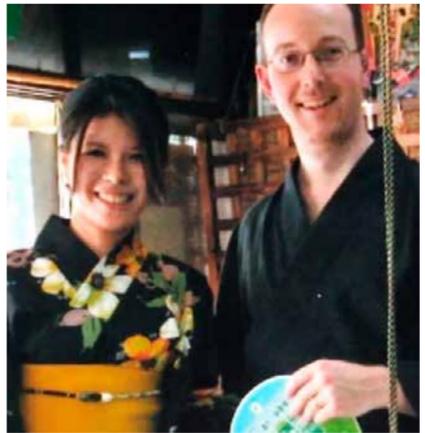
Yuko ha gli occhi scuri, che ondeggiavano tra la curiosità e la fantasia. Nata e cresciuta a Tokyo con un fratello, una sorella, la mamma maestra in composizione di fiori "ikebana" e il papà che «dopo essere andato in pensione si è dedicato completamente all'hobby della calligrafia Shodo». La giovane donna respira e assorbe le passioni dei genitori, avventurandosi, però, in esperienze nuove e personali: «Durante il liceo ho fatto per quattro anni la pizzaiola. Poi terminati gli studi ho fatto la designer di abbigliamento per bambini e in seguito l'ingegnere informatico». In questo bugaku di attività diverse Yuko inizia anche a studiare la lingua italiana: «L'ho fatto per mia passione, stimolata da mia mamma perché era cristiana, perché suonava il pianoforte e imparava l'opera in italiano».

Forse è un disegno del destino o forse è soltanto un caso fortunato, ma questa decisione cambia la vita di Yuko. Infatti nel 2004 incontra Andrea, nato e cresciuto in provincia di Milano ma che ha nonni materni e mamma scalvina: «Lui aveva studiato e conosceva già il giapponese. Veniva spesso a Tokyo per studio e per lavoro. Così degli amici in comune ci hanno fatto conoscere». Passa qualche anno. Nell'estate del 2006 i due fidanzati certificano il loro amore e si sposano in Giappone. «Poi ci siamo trasferiti in Italia. Abbiamo sempre vissuto a Lecco, tranne una piccola parentesi giapponese».

Sono anni di lavoro, tanti impegni e poco tempo libero. «Andrea ha sempre lavorato in aziende giapponesi nel campo dei macchinari industriali, come impiegato commerciale. Io ho iniziato a occuparmi dello scambio culturale tra Italia e Giappone, con una brevissima esperienza come impiegata. Nel frattempo insegnavo anche la lingua e la cultura giapponese». Proprio facendo questa attività lontana dal suo paese Yuko si innamora ancor più delle sue radici: «Ho scoperto che è bellissimo scoprire l'origine degli ideogrammi perché derivano dai pittogrammi e sono dunque, graficamente, carichi di significato».

Nel 2011 però il Giappone è sconvolto dal terremoto del Tohoku e dalla tragedia della centrale nucleare di Fukushima. Così l'anno successivo la donna classe 1980 organizza un concerto di beneficenza per il suo Paese. A suonare sono i tamburi giapponesi.

Ciao, Gróm.



## Yuko da Tokyo a Schilpario per amore: "Produciamo miele e ortaggi, e così è nato 'L'orto delle api' tra laboratori di origami e decorazioni..."

«taiko»: «Ancora oggi sono legata a questo ente che aiuta gli orfani di questa tragedia. Intanto, in tutti questi anni ho visto come è sviluppabile il settore della produzione alternativa di energia. L'energia fai da te: dall'autoproduzione all'autoconsumo».

Yuko studia, si informa e impara. Non solo nel campo dell'elettricità, ma anche in quello del riciclaggio dei rifiuti e del ciclo delle acque. Perciò la vita in città alla coppia italo-nipponica va sempre più stretta. Così nel marzo di due anni fa la grande svolta: «Abbiamo lasciato Lecco e ci siamo trasferiti qui a Schilpario, nella corte dove vivevano i nonni di Andrea».

«Però il tempo è nato quello che noi chiamiamo l'Orto delle api».

Ma l'immersione totale nella natura, il rispetto dei suoi ritmi e il godere di ciò che offre non si ferma qui. Anche per riscaldare la propria casa e superare i freddi inverni scalvini, i due coniugi hanno adottato una soluzione legata alla tradizione: «Il primo nostro investimento l'abbiamo fatto nell'ambito termico. Abbiamo modificato la cucina precedente, moderna e con il fornello a gas, per potere inserire una cucina economica. Sapendo che il bosco è una grande risorsa, oggi abbiamo una stufa a legna di buone dimensioni che nelle stagioni

di essere più pronti e flessibili». Assieme a questi pannelli fotovoltaici la donna di Tokyo e Andrea hanno tre batterie di accumulo: «Con questo sistema riusciamo a produrre il 70% dell'energia che ci serve per tutte le utenze e fare una vita moderna e senza compromessi, con internet, elettrodomestici e piastre a induzione, con le quali cuciniamo nel periodo estivo. Il restante arriva dalla rete».

Yuko è soddisfatta e felice. La sua nuova vita nel cuore delle Orobie la riempie di ispirazione e vitalità. Per raggiungere questo doppio risultato la ricetta è semplice: «Creatività con lo sviluppo tecnologico e con la tradizione.

te».

Appunto, nella bella stagione, marito e moglie si sono organizzati con visite guidate per tutti coloro che vogliono scoprire la loro nuova vita e il modo di fare apicoltura in montagna. Inoltre Yuko offre la possibilità di laboratori di origami e decorazioni con i tessuti giapponesi, non solo a chi va a trovarli a casa, ma anche durante le feste e gli eventi organizzati dal Comune, dalle associazioni e dalle persone di Schilpario: «Abbiamo deciso di contribuire attivamente alle attività del paese, perché ormai ne facciamo parte. Spesso chi viene in estate dice che nelle nostre valli trova poco. Partecipare agli eventi o

questi lavori e passioni non è fatta solo in maniera analogica. Yuko, con grande consapevolezza del mondo digitale in cui l'umanità vive, per arrivare a più persone crea e monta video che diffonde in rete con un canale YouTube e un profilo Instagram: «Un anno e mezzo fa ho cominciato a raccontare cosa facciamo e la nostra nuova vita in montagna nelle diverse stagioni attraverso i canali YouTube e Instagram "Alte cime". Il mio cognome Yamazaki in giapponese vuol dire la cima della montagna e da qui ho preso il nome del progetto. Lo facciamo per dare qualche spunto e qualche idea, senza porsi come qualcuno che fa qualcosa di



«L'idea è semplice ma innovativa: «Non facciamo la vita di un tempo. All'interno di una vita moderna abbiamo voluto affiancare attività utili per sfruttare le risorse che offrono il bosco e la natura».

Così, i due nuovi cittadini schilpariesi si dedicano subito all'apicoltura: «Nel periodo in cui abbiamo traslocato in val di Scalve stiamo anche frequentando un corso di apicoltura. La casa ed il piccolo orto che abbiamo scelto per vivere erano il posto ideale che ci avrebbe permesso di avere gli alveari».

Così da più di due anni l'apicoltura di Yuko e Andrea è lì: vicino alla loro casa in montagna e circondato dall'orto: «Un'altra attività che abbiamo iniziato sin da subito è stata quella dell'orticoltura». La snergia tra api, piante e fiori permette di avere in dono i prodotti dell'alveare e i frut-

fredda ci permette sia di cucinare che di riscaldare la casa. Questo che per noi è nuovo, ma qui in montagna è ancora oggi lo standard. Abbiamo imparato a cucinare con la stufa a legna e abbiamo conosciuto i suoi tempi. È qualcosa che non avevamo mai fatto prima».

Il panismo di Yuko e suo marito non può certo escludere la produzione di energia elettrica. Infatti i due neo-schilpariesi hanno preso spunto dalla capacità dei giapponesi di adattarsi a situazioni pericolose e imprevise come i terremoti e hanno adottato un sistema a pannelli solari pieghevoli: «Sono come borse da lavoro. Possiamo aprirli quando e dove vogliamo, non sono soggetti al maltempo o alla grandine perché li possiamo mettere via. Li portiamo dove c'è il sole esponendoli a sud. C'è un piccolo sforzo in più, ma ci permettono

Arte e creatività con la natura». Tutto ciò è fatto per l'autoproduzione e per l'autoconsumo: «Infatti non vendiamo i nostri prodotti ma amiamo condividerli con tante persone la capacità potenziale di creare che ognuno ha».

Così da questa primavera Andrea e sua moglie si sono attrezzati e preparati per accogliere nel loro Orto delle api le scolaresche: «Abbiamo comprato maschere, poster didattici e materiali per guidare i ragazzi. Io ho fatto anche il corso di primo soccorso pediatrico. Quest'anno abbiamo avuto licei. Però quest'estate ci hanno apprezzato le maestere delle elementari della zona, così pensiamo che anche le scuole della valle verranno in giù. Siamo contenti perché abbiamo raggiunto uno degli obiettivi: quello di coinvolgere i giovani del posto, non solo i turisti che vengono qui in esta-

organizzarli in prima persona, nel nostro piccolo, è un modo per replicare a queste affermazioni e per creare occasioni dove potere trasferire a chi viene a trovarci qualche spunto».

Se la donna nata e cresciuta a Tokyo ha riscoperto le attività tradizionali del Sol Levante, andando a vivere in montagna Andrea ha affiancato alle sue passioni di sempre, come il comporre musica elettronica, anche nuovi hobby, come quello di lavorare il legno: «Suo nonno aveva una falegnameria proprio nella casa dove noi viviamo adesso. Tutte queste attività prima non le facevamo. Questo cambiamento ci ha permesso di aprirci ad una vita diversa, gestendo meglio il nostro tempo e introducendo attività nuove, legate al contesto dove ora viviamo. Prima non avevamo tempo e spazio per fare tutto questo». La condivisione di tutti

migliore o ideale. Semplicemente raccontiamo la nostra vita toccando temi a noi cari, come il legame che intreccia le persone e la natura, la bellezza di tutte le nostre valli, la contemporanea generosità e rigosità della natura».

Così, dopo due anni e mezzo di vita a Schilpario, lontani dal caos della città che inaridisce l'animo, dalla noiosa frenesia delle metropoli che toglie il tempo per sé e dal logorio di una vita troppo distaccata dai ritmi delle stagioni, Yuko e Andrea non hanno dubbi: «Quando ci siamo trasferiti abbiamo abbandonato alcune comodità, con una decisione molto convinta, sicuri di trovare qualcosa di nuovo ed essenziale. Visto adesso possiamo dire che la nostra vita si sta arricchendo ogni giorno, più di quanto potevamo immaginare, nonostante la lontananza dalla città».

La condivisione di tutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LOVERE

» di **Aristea Canini**

Lovere, fragile e affascinante. È molto, molto complesso. Prendere in mano dal punto di vista urbanistico un Comune come Lovere non è certo facile, onere e onore che tocca a Ivo Filosi. Tecnico di grande esperienza per un Comune con grandi complessità e problematiche.

Come è stato l'approccio iniziale?

"Mi sono messo in gioco proprio perché sono tecnico comunale da 44 anni; in particolare intendo mettere in campo oggi a beneficio della collettività loverese la lunga esperienza maturata nel Comune di Pisogne. Esperienza che finalmente posso mettere a disposizione del mio paese che amo. Il primo approccio è stato quello di conoscere e approfondire tutte le tematiche aperte (e future) che spaziano dalla situazione idrogeologica e fragilità del territorio, alla viabilità, lavori in atto e da intraprendere (Via G. Paglia, Via Nazionale, Piazzale Bonomelli ecc.), alla manutenzione e gestione degli edifici di proprietà, alla situazione delle aree verdi e delle periferie. Pianificare tutti i lavori comporta tempo, che non quantitativo, e risorse economiche, che attualmente sembrano essere piuttosto limitate".

Nodo parcheggi, il grande problema loverese, soprattutto nel centro storico. Cosa pensate di fare?

"Per i potenziali futuri parcheggi 'di cintura', di cui va urgentemente dotato il paese, un bisogno non più trascurabile, stiamo già valutando insieme alle proprietà, diversi punti fondamentali per



### L'INTERVISTA

## Ivo Filosi e la nuova Lovere che verrà: "Parcheggi: insieme alle proprietà troveremo punti fondamentali. Da Trello a Via Paglia: la fragilissima Lovere e gli interventi per sostenerla"



realizzare parcheggi che saranno indispensabili per i residenti, non solo del centro storico, ma saranno anche a supporto degli utenti che si recano a Lovere per lavoro e per i servizi che offre come scuole, ospedale e attività commerciali".

Dissesto idrogeologico, terreno fragile in un contesto meraviglioso, da Trello a Via Paglia, so che ridurre il tutto a poche parole è complesso, ma un'idea se la sarà fatta, ce la dice? "Il tema principale è proprio la situazione

di questo territorio fragilissimo: dalla frana di Via G. Paglia, ai lavori a valle e a monte di Via Nazionale con fenomeni di subsidenza molto accentuati (che comporteranno disagi nella gestione del traffico, per i quali si chiede fin d'ora ai cittadini molta pazienza e comprensione), alla gestione della sorgente Bif. Non mancano spesso dissesti imprevedibili su aree e piattaforme stradali del paese che mettono in seria difficoltà i cittadini e di conseguenza l'amministrazione, alla quale spesso si richiedono interventi tempestivi ed immediati non confortati da adeguate risorse economiche".

Fra poco riapre Via Macallè, un nuovo collegamento nella parte alta del paese, frutto di un lavoro di sinergia con il Comune di Costa Volpino, lei viene da un lungo percorso lavorativo a Pisogne e conosce bene le altre realtà comunali, avete in programma altri interventi in comune con i paesi limitrofi?

"La Via Macallè, appena verrà riaperta, consentirà una deviazione del traffico verso Costa Volpino e quindi Darfo e Pisogne, sgravando così il traffico che attualmente insiste su Via XX Settembre - Via Elli Pellegrini. In ogni caso stiamo programmando con i comuni limitrofi di concordare un incarico professionale per un piano della viabilità generale del traffico a livello di tutti i mezzi in circolazione, che comprenda anche la gestione delle piste ciclabili, nuove e future".

Sul fronte manutenzione ci sono novità per i quartieri residenziali?

Non è facile gestire la manutenzione del territorio: ci siamo trovati in ritardo con la manutenzione del verde a causa dei mutamenti climatici (se piove sempre, i tagli sono rimandati "sine die"), e anche con risorse non limitate per coprire dei tagli straordinari. Non secondario evidenziare che molti alberi e arbusti che invadono le proprietà pubbliche sono dei privati, che anche se sollecitati con tutte le buone intenzioni, spesso non collaborano.

Approfitto di questa mia intervista, faccio un appello: DATE UNA MANO A TENERE PULITO IL PAESE IN TUTTI I SENSI! LOVERE PULITA È ANCORA PIÙ BELLA!"

### CASTRO - RIVA - SOLTTO

## Torna la magia di 'A Strapiombo sul Blu'

Domenica 8 settembre dalle 9,30 alle 19 torna la magia di 'A Strapiombo sul Blu', una giornata tra passeggiate, musica, giochi, buon cibo e tanto divertimento tra i panorami mozzafiato del Lago d'Isèo.

Una manifestazione organizzata dai Comuni di Castro, Riva di Soltto e Soltto Collina in collaborazione con la Pro Loco di Castro e la Pro Loco La Collina. Da una parte una passeggiata rilassante oppure tante attività proposte come sup, flyboard, open day di SportAction, giochi in piazza ma anche il trekking con Sebino Segreto.

I partecipanti potranno vivere lo spettacolo dal Lago a bordo del battello magari scegliendo uno dei percorsi raccontati oppure comodamente seduti sul simpatico trenino che li accompagnerà da Castro a Riva regalando un'emozione dietro ad ogni curva.



## Mario Visinoni, l'intelligenza mischiata all'arte

L'ironia mischiata alla cultura. L'intelligenza mischiata all'arte. Il cinema mischiato alla storia. La poesia mischiata al lago. I quadri mischiati ai film. Le origini invece tenute nel cuore come un cimelio, di quelli da conservare. Mario Visinoni Lovere l'aveva nel cuore, quando ci parlavi te la buttava addosso, te la faceva respirare, sentiv forte il battito anche dei monumenti più antichi, erano lì, vivi, pronti a muoversi e danzare davanti a te. Mario che da ragazzo si era iscritto alla Bocconi, poi però l'amore per l'arte aveva avuto il sopravvento, Roma,



la facoltà di Architettura, il fermento degli anni '60 e poi Londra, ancora Roma e il ritorno a Lovere per stare vic-

no alla madre. Ma lui era un viaggiatore nell'arte e di arte, e per Lovere aveva prodotto e diretto con Nicola Lucchi 'La piccola Roma, Garibaldi a Lovere...Garibaldini a Bossico'. Un omaggio ai palazzi Loversi. L'arte è o plagio o rivoluzione. Mario era rivoluzione. Pura e magica. Come lui. Qualcuno diceva l'obiettivo dell'arte non è una scarica momentanea di adrenalina, come fa lo sport, ma la rigenerazione della nostra anima attraverso uno stato di meraviglia e contemplazione, che può durare tutta la vita. Già, come la vita di Mario.

# SOVERE

## LA STORIA

» di **Aristea Canini**

Il sole scotta. Il vento cerca di lenire il calore ma può poco di fronte all'ennesimo giorno infuocato di questa lunga estate. Però lassù, lungo una strada che sembra portare in nessun posto, dopo qualche chilometro, sopra Sellere, frazione di Sovere, si apre un Paradiso, la strada si fa un po' più stretta e si arriva all'Azienda Agricola Fior di Ciliegio, un'insena in legno e ...attorno il Paradiso, colline, un senso di pace infinito, il lago d'Isèo e dall'altra parte si vede il lago di Piangaiano.

Dario Tarzia, 47 anni, barba curata, sguardo vivo ci accoglie insieme a Pietro, suo figlio, è al lavoro, come sempre, in quella che non è solo un'azienda agricola e ora anche un agriturismo, ma anche e soprattutto una passione che coinvolge lui e la moglie Veronica: "Questa casa - comincia Dario - l'abbiamo costruita io e mia moglie nel 2012, viviamo qui con i nostri tre figli, Noemi, Pietro ed Emma. Questo era un terreno di famiglia e abbiamo deciso di trasformarlo nella nostra vita e nel nostro lavoro, la casa che vedi lì in fondo (indica una casa a un centinaio di metri) è dei miei genitori, mio nonno lo chiamavano il 'bancheti', faceva i cestini con le stroppe e molto altro, vendeva la frutta anche a Bossico, insomma, si dava da fare".

Dario racconta: "Perché Fior di ciliegio? perché nel nostro progetto iniziale, mio e di mia moglie, c'era l'idea di portare avanti un frutteto di ciliegie, e così abbiamo piantato circa 200 piante, poco dopo siamo partiti anche con l'apicoltura, arnie, impollinazione e produzione miele ma presto ci siamo resi conto che la coltivazione di ciliegie cozzava con le nostre idee, le due cose non si sposavano una con l'altra, se



## Dario & Veronica e il loro 'Fior di Ciliegio' tra piatti a km0, coltivazione di zafferano e produzione di miele, e ora l'agriturismo



si vogliono mangiare le ciliegie la pianta va trattata chimicamente e noi questo non lo volemmo fare. E così ci siamo buttati anche su altro mantenendo però il nome Fior di ciliegio. Genuinità e nello stesso tempo qualità del prodotto, senza contare le ore, perché dietro c'è una grande passione".

Il grande terreno scende dolce sotto l'agriturismo, filari di coltivazioni: "Quest'anno abbiamo incrementato anche la coltivazione di zafferano con altri 60 chili di bulbi, perché nel frattempo ci siamo messi a produrre anche quello".

Un apprezzamento curato

in ogni dettaglio: "Faccio tutto manualmente, soprattutto con lo zafferano che va curato moltissimo, diciamo che con 60 kg di bulbi spero di ricavare un etto di zafferano ma dipende molto dal tempo, lo scorso anno pensavamo di farne 30 o 40 grammi con 3000 bulbi ma ne sono usciti 5 grammi, la stagione non è andata bene, idem per il miele, poi la primavera piovosa non ci ha aiutato, ma si va avanti, sempre avanti".

Quando racconta Dario ha gli occhi che si illuminano, è felice: "La passione per l'agricoltura credo di averla presa dai miei genitori, non è una

vita facile ma è una vita appagante, stare all'aria aperta e fare quello che mi piace. E ora l'agriturismo, abbiamo voluto dare un valore aggiunto al nostro progetto".

Anche perché Dario ha un passato da fornaio: "Ho lavorato come fornaio per 20 anni, di notte, e poi ho scelto di venire qui, di cambiare vita, e ora rilancio di nuovo con l'agriturismo, che per ora, siamo partiti da poco, sta dando risultati inaspettati".

Come funziona? "Giovedì e domenica sera apericena, mentre venerdì sera, sabato sera e domenica a pranzo

menù a scelta fra due primi, due secondi, contorno e dolce, tutto rigorosamente fatto in casa, dalla pasta fresca ai dolci, lo ho frequentato la scuola alberghiera e la cucina mi ha sempre affascinato". Piatto forte: "In questo periodo, e la cosa ha sorpreso anche me, i 'capù', completamente vegetariani, teniamo sempre un piatto vegetariano. Stanno andando molto anche gli gnocchietti alle ortiche e poi abbiamo le tagliatelle di pasta fresca con una crema di pomodoro, basilico e granola verde e pranzano o cenano qui si gode di una vista spettacolare".

Già, mentre Dario parla osservo il panorama, un incanto, 35 coperti come numero massimo e un'estate con ottimo cibo e vento fresco: "La gente sta tornando e questo ci rende felici, abbiamo aperto da poco eppure molti sono tornati, l'idea è di cambiare menù una volta al mese seguendo la stagionalità dei prodotti del nostro orto". A dare una mano a Dario e Veronica ci sono anche i figli, entusiasti di mangiare prelibatezze a chilometro zero: "Ci stiamo dando tutti da fare e ci crediamo molto, guardiamo avanti, avere progetti ci fa stare bene".

Quest'anno niente vacanze: "Abbiamo lavorato e siamo felici così". Dario chiude snocciolando il menù, è primo pomeriggio ma l'acquolina in bocca si fa avanti dopo avere sentito come vengono preparati i piatti: "Dall'antipasto agricolo con cestino di grana, insalate, affettati a chilometro zero, salame, pancetta, lonzino ai primi con tagliatelle, gnocchietti ai secondi con filetto di manzo e capù ai dolci, dalla panna cotta al tiramisù, noi siamo qui, per stare bene facendo star bene".

Fateci un giro. Ne vale la pena.



Nata ad Azzano S. Paolo (Bergamo) alla fine degli anni '70 SIR Sistemi Italiani Ristorazione è oggi una delle realtà italiane che maggiormente punta alla qualità ed al servizio nel campo della ristorazione collettiva.

Ha inaugurato un nuovo centro cottura a **Gianico** nel settembre 2023.



MENSA AZIENDALE PASTI A DOMICILIO MENSA SCOLASTICA



40 ANNI DI UNA LUNGA ESPERIENZA NEL SETTORE PIÙ DI 500 LAVORATORI 5 CENTRI DI COTTURA DI PROPRIETÀ PIÙ DI 4 MILIONI DI PASTI PRODOTTI IN UN ANNO

## NUOVO CENTRO COTTURA A GIANICO



500 MQ CON AMBIENTI DEDICATI ALLE DIVERSE LAVORAZIONI

ATTREZZATURE E MACCHINARI INNOVATIVI

PERSONALE QUALIFICATO PER PREPARAZIONE E CONSEGNA DEI PASTI NEI COMUNI LIMITROFI

SIR Sistemi Italiani Ristorazione Srl Via Roma 29, Azzano S. Paolo 24052 (BG) Tel. 035 531103 - Fax 035 531576 - E-mail: info@siristorazione.it Web: www.siristorazione.it @siristorazione SIR Sistemi Italiani Ristorazione Srl



Abbiamo una **grande passione** e cerchiamo di metterla in pratica...

Via Roma, 32 Sovere (BG) Tel.035979833



Le nostre focacce...

# ALTO SEBINO

LOVERE - FESTIVAL

## 'Viva Bazzini!' incanta, quei tre giorni di teatro, musica e poesia: "Al centro il teatro che non è solo quello che si fa sul palco ma è incontro, legame ed emozione"

» di Daniele Bosio

Dopo il successo dell'edizione 2019 e 2023, dal 30 agosto al 1 settembre si è svolto a Lovere "Viva Bazzini!", il festival che per tre giorni riaccende la vita tra le mura di uno dei palazzi storici più importanti e affascinanti dell'Alto Sebino con teatro, musica e poesia. L'evento è organizzato dall'Associazione Culturale Olive a pArte, in collaborazione con la Parrocchia Santa Maria Assunta di Lovere, con il patrocinio del Comune di Lovere e con il contributo economico di Fondazione della Comunità Bergamasca e del Rotary Club Lovere-Iseo.

Tante le attività che si sono susseguite: venerdì 30 agosto si è svolta la conferenza di presentazione del progetto di restauro delle scenografie storiche di Palazzo Bazzini, a seguire l'aperitivo



## ROGNO - CASTRO Sara, storica postina, il suo sorriso e il suo garbo

Ci sono persone che se ne vanno lasciando un'impronta indelebile dentro al cuore di chi ha incrociato il loro cammino. Ed è stato così per Sara Nodari, di Rogno, che tutti a Castro hanno conosciuto come la 'postina' che "sfrecciava puntuale, con il suo motorino, per le nostre stradine a portare nuove belle e brutte, sempre con il sorriso e di questo le siamo grati". Il postino in un paese è un'istituzione: "Era una per-



sona sempre sorridente e disponibile - ricorda l'ex sindaco Mariano Foresti -. Negli anni in cui ha prestato servizio, il postino era una delle 'autorità' del paese e lei era una presenza fissa e stabile e ciò le consentiva di instaurare rapporti cordiali e di amicizia con tanti cittadini. La signora Sara ha svolto in modo impeccabile il suo servizio con un garbo e una professionalità che tanti di noi ancora ricordano".

con delitto "Ultimo valzer a Bazzini", inscenato con la collaborazione di alcuni allievi dei corsi di teatro dell'Associazione Olive a pArte, e a chiudere la serata di Paolo Mazzucchelli con "I vestiti della musica. Le copertine dei dischi e dei fumetti", un viaggio visivo e musicale attraverso lo stile iconografico e il design di questi oggetti.

Sabato 31 agosto si è svolto il laboratorio di lettura animata per bambini "C'era una volta", in contemporanea a "Giochiamo a teatro", un laboratorio teatrale per ragazzi. In seguito la visita guidata e teatralizzata al Palazzo, l'aperitivo con musica della band ViolaFuel, e lo spettacolo "In principio era il verso", performance di poesia con musica del gruppo Rimescolate che da oltre un anno collabora con l'Associazione Olive a pArte.

Domenica 1 settembre è stata la volta del laboratorio di arte circense "Circobus" adatto a tutte le età, e due visite guidate e teatralizzate ai meravigliosi spazi di Palazzo Bazzini con l'accompagnamento musicale di Bazzini Consort. Hanno accompagnato l'aperitivo gli ormai di casa Nana Bang, e per concludere lo spettacolo "Experience", esperienza teatrale con giochi di ombre di Claire

et Antho, duo francese emerso a France Got Talent e diventato poi famoso in Europa per loro inusuale combinazione di danza, teatro fisico ed effetti visivi.

«Il nostro obiettivo è portare la nostra proposta culturale a più persone possibile, facendo in modo che le attività siano trasversali a tutte le età e legate al territorio - ha spiegato il presidente dell'Associazione Olive a pArte, Andrea Cottinelli - quest'anno siamo riusciti ad avere ospiti di maggior rilievo e ad ingrandire il festival, grazie anche alle numerose collaborazioni con fondazioni e enti locali. La filosofia del festival è di abitare il Palazzo per tre giorni, per riviverlo e farlo crescere. In quest'ottica è stato presentato con una mostra il progetto di restauro delle scenografie storiche ritrovate nelle soffitte del Palazzo, così da coinvolgere il pubblico in tutte le fasi di questo restauro che mette in luce il forte legame tra la le arti e la storia locale.»

«Al centro del nostro festival c'è il teatro - aggiunge il vice-presidente Tiberio Ghiti - teatro che non è solamente quello che si fa su un palco, ma è un luogo di incontro, dove si creano legami e si condividono emozioni».

# ALTO SEBINO



» di Aristeia Canini

"Un'inaugurazione di quelle che lasciano il segno, anche e soprattutto dentro di noi, grande emozione anche per la presentazione delle squadre di calcio della nuova società, qualcosa come 186 ragazzi e bambini".

Il sindaco Federico Baiguini ha ripreso l'attività amministrativa a pieno regime dopo la pausa estiva ed è ripartito col botto: "La nuova sede degli Alpini è per il gruppo un evento davvero importante, da tempo i nostri alpini sognavano di avere una sede dove poter svolgere le loro attività e avere un punto di riferimento. Abbiamo così creato questo progetto che riguardava un'immobile demaniale che era in concessione ed è stata quindi fatta la manifestazione d'interesse dove abbiamo partecipato al recupero edilizio".

Baiguini continua: "Un lavoro importante e un percorso impegnativo da parte dell'associazione alpini per ristrutturare questo immobile e dare finalmente a questo importante gruppo e alla Protezione Civile una sede dignitosa di qualità. Ed è stata anche l'occasione per il ventesimo raduno dell'intergruppo 21 zona alto lago, si sono uniti tutti i gruppi dei vari paesi per l'inaugurazione di questa sede. Un momento importante preceduto la sera prima da un concerto del coro La Pineta e dal Coro Ana Sovere, e poi noi come amministratori siamo andati a deporre un omaggio floreale ai monumenti ai caduti nelle varie frazioni. Insomma, un week end toccante per la nostra comunità, perché dove ci sono gli alpini c'è sempre emozione".

COSTA VOLPINO

## Quell'emozionante inaugurazione della nuova sede degli Alpini: "Un percorso lungo, reso possibile dai nostri Alpini". E quei 186 ragazzi del calcio... "La miglior risposta a chi ci critica"...



Il capogruppo da anni è Ennio Petenzi, un punto di riferimento, una garanzia, una persona che ci ha sempre messo tempo e passione con una dedizione encomiabile: "E il ringraziamento mio e della mia amministrazione - continua Baiguini - va al capogruppo Ennio Petenzi, ai volontari, agli Alpini e anche agli sponsors che hanno dato una mano per realizzare questo sogno".

E poi c'è il...calcio, già, l'Asd Costa Volpino, fortemente voluta da questa amministrazione che ha raggiunto in poco tempo qualcosa come 186 ragazzi iscritti: "E ci sono una cinquantina tra allenatori, dirigenti e tutto lo staff - commenta soddisfatto il sindaco - alla presentazione delle squadre e al rinfresco c'erano davvero tutti e vedere come è rinata un'area come quella che ora accoglie il nuovo campo da calcio ci lascia veramente soddisfatti e penso che la risposta alle critiche che qualcuno ci ha fatto rispetto a quella zona, siano i numeri di questa società, vero e proprio riferimento dei ragazzi del calcio di Costa Volpino della zona".

**Dibieffe**  
EMOTIONAL LIVING

**40**  
Year Anniversary  
1984 - 2024

Per tutto il mese di **SETTEMBRE**  
festeggia i nostri 40 anni con la speciale  
**PROMOZIONE ARREDO ESTERNO**

Approfitta anche dello sconto **40%**  
sui prodotti presenti in EXPO

Showroom Rogno - Via Rondinera 72  
Showroom Bergamo - Via Suardi 40

035 967001  
info@dibieffe.it

Inoltre... visita anche la nostra nuova pagina  
Instagram dedicata all'OUTLET

**50%**  
Dibieffe  
Outlet

SCAN ME!

**Edilceramiche**  
*Pasini*

Viale Valzella, 31  
Ardesio (BG)  
Tel. 0346-33142  
Email: info@edilceramichepasini.it

Installazione Stufe e caminetti  
con adeguamento impianti

Certificazione e installazione  
canne fumarie

Ci trovate anche a **Costa Volpino** in Via Piò,3  
Per informazioni : Tel. 349/0061286 Sergio  
email: sergio.bettineschi@gmail.com

Creazione lavorati in Gres per Bagni e Cucine

**COMENDUNO DI ALBINO**  
Via Provinciale, 73  
Tel. 035 761113  
[www.comprooro123.it/Albino](http://www.comprooro123.it/Albino)

PORTE e FINESTRE  
**FALEGNAMERIA BARZASI S.r.l.**  
CLUSONE (Bg)  
Via ing. Balduzzi 10/C  
0346-22152



IN COLLABORAZIONE CON:

E CON IL PATROCINIO DI:

ORGANIZZA IL 13° TROFEO PENNE NERE G.S.A. SOVERE

# Ski Roll

## 2024

È tutto pronto per la 13ª edizione del Trofeo Penne Nere G.S.A. SOVERE, gara di skiroll in tecnica classica in salita con partenza in linea, che andrà in scena sabato 14 settembre lungo il consolidato tracciato Sovere - Bossico. La manifestazione è stata organizzata dal GS Alpini Sovere con la collaborazione della FISL e dello Sci Club 13 di Clusone e con il patrocinio dei Comuni di Sovere e Bossico e vedrà la presenza della squadra Milano Cortina maschile, del Gruppo sportivo Fiamme Gialle, Centro sportivo Carabinieri, Centro sportivo Esercito e del Comitato Alpi Centrali. Il conto alla rovescia è già iniziato, infatti anche quest'anno si attendono nomi di spicco. La distribuzione dei pettorali avverrà presso la zona della partenza a Sovere in via Roma 110 dalle ore 13.30 alle 15.00. Poi il via alle gare. Gli Under 10

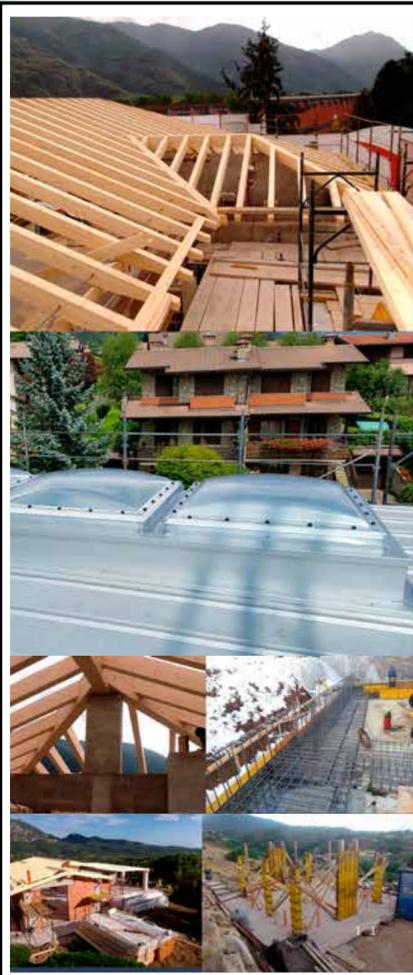
(maschile e femminile) quindi le annate dal 2015 al 2018 e l'Under 12 (maschile e femminile) partiranno alle ore 15:45 su un tracciato di 1 chilometro con partenza 5 chilometri dopo il bivio per Bossico. Stesso orario di partenza anche per gli Under 14 e gli Under 16 con un tracciato di 5 chilometri con partenza 400 metri dopo il bivio per Bossico. La gara assoluta (che comprende giovani, senior, master, 2008 e precedenti) partirà invece alle 15:45 da via Roma 110 con la sfilata degli atleti mentre è fissato per le 16 il via alla gara da via Marconi al civico 3 su un tracciato di 7,7 chilometri. Per la categoria Assoluta maschile verrà assegnato il Trofeo alla memoria dell'Arch. Bruno Bianchi, per la categoria Assoluta femminile il Trofeo Dott. Francesco Riscaldini e per la 1ª squadra categoria assoluta il Trofeo Beppe Barzasi.

**bc** VENDITA DIRETTA  
appartamenti e villette a schiera  
Cell. 347 8755163

**IL G.F. AUTONOLEGGIO**  
Noleggio auto, furgoni e pulmini 9 posti  
Clusone (Bg) - 347.1538815  
[www.ilgfautonoleggio.it](http://www.ilgfautonoleggio.it)



**BERGAMELLI**  
SOVERE • BOSSICO • COSTA VOLPINO  
Tel. 035 988290



ESTD 1998

## CHIARELLI GIULIO

IMPRESA EDILE

**CQOP SOA**  
CONSTRUTTORE QUALIFICATO OPERE PUBBLICHE

**CHIARELLI GIULIO**  
IMPRESA EDILE

ESEGUIAMO LAVORI  
CHIAVI IN MANO

CERCASI OPERAI

VIA VERDI, 5  
24060 BOSSICO - BERGAMO (I)

035 968029  
+39 339 7487475  
[chiarelli.giulio@tiscali.it](mailto:chiarelli.giulio@tiscali.it)



## SPORT



## US Rondinera ASD: Una Storia di Passione e Impegno nel Calcio Femminile e Maschile



L'US Rondinera ASD, fondata nel 1983, rappresenta una delle realtà più solide e apprezzate nel panorama del calcio dilettantistico della Vallecambonica. Con oltre quattro decenni di storia, questa società ha saputo costruirsi una reputazione basata su passione, impegno e un profondo legame con la comunità locale. Attiva sia nel calcio maschile che femminile, l'US Rondinera ASD è un esempio di come lo sport possa diventare un vero e proprio motore di aggregazione sociale e crescita personale.

### Le Origini: La Nascita dell'US Rondinera

Nel 1983, un gruppo di appassionati di calcio decise di dare vita a una nuova società sportiva che potesse diventare un punto di riferimento per i giovani del territorio. Nacque così l'US Rondinera ASD, con l'obiettivo di promuovere il calcio come strumento di formazione e sviluppo. Fin dagli inizi, la società si è contraddistinta per l'impegno nel coinvolgere ragazze e ragazzi, offrendo loro un ambiente sano e stimolante in cui crescere attraverso lo sport.

Dal 1983 la nostra associazione accompagna i bambini attraverso l'ambito sportivo, nel loro sviluppo psico fisico. Il nostro continuo miglioramento nella formazione degli istruttori insieme alle famiglie hanno portato a miglioramenti sia di carattere tecnico, ma soprattutto di carattere sociale.

Negli ultimi 13 anni con la nuova generazione di allenatori, che avevano voglia di mettersi in gioco e di sperimentare abbiamo intrapreso percorsi nuovi:

- corsi di formazione degli allenatori, tramite psicologi, psicomotricisti che hanno ulteriormente alzato la nostra proposta formativa.
- Negli anni 2000 avevamo 35 bambini, oggi i nostri tesserati sono più di 150 con circa 30 persone che li supportano nella loro crescita sportiva ma soprattutto personale.

Nel 2013 abbiamo ristrutturato il campo di calcio oratoriale (30x50) che si trova in P.zza Giudici, 1 a Rogno (BG).

Nello stesso anno abbiamo dato il via al torneo di calcio giovanile più importante dell'alto Sebino con la partecipazione di 30 squadre e 80 partite (dal 15 maggio al 15 giugno) dedicato alla Memoria di Davide e Ottorino Fardelli.

Nel 2015 abbiamo cominciato a lavorare con il calcio femminile con una squadra e poi siamo arrivate ad avere circa 50 ragazze con accordi sia con AlbinoLeffe che con il Brescia calcio femminile.



Nel 2018 abbiamo edificato un nuovo spogliatoio su misura per le nostre ragazze. Tutti gli anni al termine della stagione calcistica, organizziamo un pranzo di chiusura, dove andiamo a premiare ogni atleta che ha partecipato al campionato e dove organizziamo partite tra genitori, allenatori, mamme e tutti le persone che vogliono giocare e divertirsi in armonia e allegria.

### La Sezione Maschile: Una Tradizione di Successo

Le squadre maschili dell'US Rondinera ASD hanno una lunga tradizione alle spalle, con numerosi campionati disputati a livello dilettantistico. Nonostante le difficoltà che spesso caratterizzano il calcio non professionistico, le nostre squadre maschili sono riuscite a distinguersi per il loro spirito combattivo e la loro dedizione e per i risultati ottenuti. Gli atleti che indossano i colori bianco e verdi che caratterizzano la maglia dell'US Rondinera si impegnano con passione, portando avanti una tradizione di gioco corretto e rispetto per l'avversario, valori che sono alla base del calcio dilettantistico.

### Il Calcio Femminile: Una Realtà in Crescita

A Rogno in provincia di Bergamo esiste un piccolo centro sportivo che punta in maniera incondizionata sul settore femminile. L'Unione Sportiva Rondinera ASD, giovanissima realtà con appena dieci anni all'attivo, viaggia verso la realizzazione dei suoi obiettivi. Già dalla scorsa stagione la società ha fatto un salto di

livello portando gran parte delle sue tesseraie in FIGC, con l'affiliazione della Polisportiva 2 Laghi, dopo aver conquistato nella stagione 2022/2023 il primo posto nel campionato Under 17 femminile della Valle Camonica, il Direttivo societario decise di intraprendere il percorso in FIGC iscrivendo inizialmente due formazioni. Nella stagione in corso, la società ha deciso di rinnovare l'affiliazione con la Polisportiva 2 Laghi e iscriverne in FIGC una categoria Under 19 e una categoria Under 15, continuando con le altre categorie nel CSI, per lo sviluppo del calcio femminile.

Ad oggi l'US Rondinera ha l'obiettivo di creare una prima squadra nel giro di un paio d'anni e diventare la realtà di riferimento dell'alto Sebino e della Valle Camonica.

### 40 Anni di Storia: Un Bilancio Positivo

Nel 2023, l'US Rondinera ASD ha celebrato il suo 40° anniversario, un traguardo significativo che testimonia la solidità e la continuità del progetto sportivo avviato nel 1983. La società, grazie al sostegno dei suoi dirigenti, allenatori, giocatori e tifosi, continua a essere un punto di riferimento nel calcio dilettantistico, capace di rinnovarsi e affrontare con entusiasmo le sfide del futuro.

### Sguardo al Futuro

L'US Rondinera ASD guarda al futuro con la consapevolezza delle proprie radici e con la volontà di crescere ulteriormente. Tra gli obiettivi principali ci sono il potenziamento delle infrastrutture, l'ampliamento delle squadre giovanili e la promozione del calcio femminile. La società è determinata a mantenere viva la passione per il calcio, continuando a offrire un luogo di incontro e crescita per tutti coloro che amano questo sport.

In conclusione, l'US Rondinera ASD non è solo una società sportiva, ma una vera e propria famiglia, che da oltre 40 anni rappresenta un esempio di come il calcio possa essere una forza positiva nella vita delle persone. Con un passato ricco di successi e un futuro pieno di opportunità, l'US Rondinera ASD continua a scrivere la sua storia, una storia fatta di passione, impegno e amore per lo sport.

Se vuoi diventare una piccola rondine e volare con noi contattaci saremo lieti di inserirti nelle nostre squadre o nel nostro organico.

**DUCOLI ACHILLE Srl**  
BONIFICHE  
DEMOLIZIONI  
CARPENTERIA  
DEMILITARIZZAZIONE

## UTENSILI DI TORNITURA



## FRESE AD INSERTI



## SOLID ROUND TOOLS



## PUNTE MASCHI E FILIERE



## PUNTE A CUSPIDE



## TESTINE DI BARENATURA



## “Abbandoniamo i piccoli e grandi scogli e torniamo uniti, istituamo un unico grande gruppo di lavoro”

Da Bossico riceviamo e volentieri pubblichiamo:  
In seguito all'articolo pubblicato sull'ultima edizione di Araberara, riguardante il resoconto della seconda edizione della Soap Box Rally, ci tengo a precisare in prima persona che io Arrighetti Fabio sono vicepresidente dell'associazione Gruppo Sportivo Bossico, ente promotore della manifestazione e non ho nulla a che vedere con la Pro Loco del paese. Preciso questo prima di tutto per la infondatezza della cosa e principalmente per rispetto verso tutti i ragazzi del direttivo che con lunghi mesi di lavoro hanno dato vita all'evento senza aver nemmeno la pretesa di venir citati.

Vorrei infine esprimere un mio punto di vista: i tempi cambiano, i modi cambiano ed il mondo va avanti, le generazioni corrono facendo passi da gigante spesso dimenticando le radici da cui provengono. Questo è il ragionamento di base per cui credo che anche a livello di piccola realtà come Bossico, nella volontà di tutti partendo da quanto espresso sopra, sarebbe opportuno sedersi ad un tavolo per gettare le basi per istituire un

unico gruppo di lavoro che pensi a ideare, organizzare e portare avanti quanto di buono si possa fare per far sì che la gente sia del paese ma soprattutto da fuori, venga a conoscere e apprezzare la nostra piccola realtà. E' sempre sembrata e lo può sembrare ancora un'utopia, ma visto che le mani coinvolte spesso e volentieri sono sempre quelle, credo i tempi siano maturi per abbandonare tutti i piccoli e grandi scogli per far sì che si possa tornare grandi, memori dei vecchi tempi.

Credo sia tempo di dare concretezza a quel motto che l'UNIONE FA LA FORZA o che UNITI NON CI PUO' FERMARE NIENTE, affinché non restino solo belle parole al vento o scritte sui libri di testo, ci guadagneremo tutti. Personalmente posso dire che il potenziale lo abbiamo ed è immenso, abbiamo ragazzi volenterosi che seguono umilmente i veterani ma da qui bisogna partire perché il futuro sono i giovani, sono loro che avranno il compito di rendere vivo il paese. Da parte mia, la volontà di provarci c'è... Ai posteri l'ardua sentenza. Cordiali saluti.

Fabio Arrighetti

## SOLTO COLLINA

## A scuola arriva un'aula interattiva

(sa.pe) A settembre del prossimo anno (2025-2026) alla scuola primaria di Soltocollina, che oggi conta 100 alunni, arriverà una novità. Si tratta di un'aula digitale e uno spazio interattivo che consentiranno di svolgere attività educative integrative.

“Lunno scorso - spiega il consigliere con delega alla Scuola Davide Romeli - abbiamo iniziato a ragionare sia con la dirigente dell'istituto comprensivo di Tavernola, Mariangela Renato, che con le insegnanti sullo sviluppo di una parte digitale che la nostra scuola non aveva. L'intento era quello di creare un ponte con la scuola media di Sovere, che è già ben avviata per quel che riguarda questo aspetto. Quando poi, nella tarda primavera del 2023 è uscito il bando "Scuola Digital Smart" abbiamo pensato facesse al caso nostro e, anche grazie alla collaborazione del no-



stro ufficio tecnico, siamo riusciti a presentare il progetto”.

Da Regione infatti sono arrivati 49.500 euro: “Mentre il Comune aggiungerà un contributo di

5.500 euro per completare l'opera che consiste nella creazione di un'aula fissa digitale attrezzata per una didattica alternativa. Ci saranno 27 postazioni, ma anche delle isole a trapezio

modulabili, gli i-pad, un monitor interattivo. Al piano superiore invece verrà ricavato un open space che diventerà uno spazio multimediale con divanetti e monitor che potrà ospitare anche momenti di lettura”.

In cosa consistono i lavori: “Ci saranno dei piccoli lavori edili per rendere la stanza a misura di queste attività e poi procederemo con l'acquisto delle attrezzature. Considerando che poi gli insegnanti dovranno essere formati per l'insegnamento, l'aula sarà operativa con il prossimo anno scolastico. Siamo molto soddisfatti di questo progetto, ci abbiamo creduto molto perché sappiamo essere un'esigenza quella di prendere confidenza con la tecnologia e me ne rendo conto sia come consigliere che come genitore quindi non vediamo l'ora di poter consegnare l'aula ai nostri piccoli concittadini”.



L'edizione 2024 del Rally del Sebino è stata un successo dalle proporzioni addirittura inaspettate. La corsa lodigiana ha cambiato pelle mutando, abbellendosi e confermandosi evento di riferimento del motorsport lombardo ma non solo. Tanti sono stati gli elementi di novità sui quali hanno spiccato una nuova data, una nuova validità, un ampliamento dei propri confini fino alla provincia di Brescia ed iniziative collaterali volte a valorizzare il contesto territoriale e lo stesso evento sportivo.

La Sebino Eventi ha disegnato una corsa con nuovi orizzonti: dopo nove edizioni in formato rallyday si è passati al format “nazionale” che prevedeva tra le altre sfaccettature, un allungamento del percorso e la possibilità di partecipazione anche alle vetture sospinte da trazione integrale. L'idea di aprire il compasso fino alla vicina Pisogne ha innalzato il livello di difficoltà organizzativo visto che le autorità provinciali da “scomodare” raddoppiavano ma... questa era solo una delle sfide. Già perché il carico da novanta lo ha giocato la federazione sportiva collocando la gara a fine agosto senza possibilità di replica. I timori e le eventuali avversità non hanno scoraggiato bensì hanno dato carica alla Sebino Eventi che è stata premiata con 110 iscritti, un numero da far invidia alla maggior parte delle corse nazionali.

Lo spettacolare weekend di sole (24 e 25 agosto) è stato poi preceduto da una chicca: una serata (giovedì 22) dedicata al motorsport locale ed internazionale grazie alla partecipazione del noto giornalista Guido Rancati che ha permesso di riempire la sala Rimanix di Pisogne.

Il Rally poi, con la sua nuova Ps “Miniera 4 Ossi” sovrastante proprio la cittadina rivierasca bresciana, ha regalato chicche interessanti come la vittoria del formidabile Andrea Mabbellini e Virginia Lenzi, unico equipaggio italiano a gareggiare con risultati altisonanti anche nel campionato europeo. La loro Skoda Fabia Rs ha prevalso su quella identica di Damiano De Tommaso ed il pisognese Gabriele Zanni, altri due nomi di caratura internazionale e anch'essi fiore all'occhiello di questo Sebino. Terza piazza per il camuno Ilario Bondioni con Elia Ungaro, sempre su Skoda Rs. Tutti e tre gli equipaggi del podio hanno concluso il loro rally, dopo i festeggiamenti, con un tuffo liberatorio quanto rinfrescante, nel lago direttamente dalla pedana del Porto Turistico di Lovere, location da favola per un rally che non può che continuare a sognare! (Foto Magoni)  
Classifiche su [www.sebinoeventi.it](http://www.sebinoeventi.it)



## ALCUNI NUMERI

Partiti: 109  
Arrivati: 79  
Ritirati: 25

Fondo: asfalto

Chilometri PS: 51,48 km  
Chilometri totali: 246,26 km  
Numero PS: 6

(3 da ripetersi due volte: Miniera 4 Ossi, Rogno e Val di Scalve)

Velocità media 1° assoluto: 93,5 km/h

Pneumatici a podio: MRF- Pirelli-Pirelli

## Costruttori a podio:

Skoda (DP Autosport)  
Skoda (Bianchi) - Skoda (PA Racing)

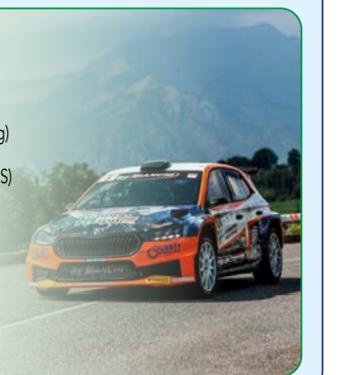
1° RC2N: Mabbellini-Lenzi (Skoda RS)

1° RC3N: Casano-Aresca (Renault Clio S1600)

1° RC4N: Perego-Cuter (Peugeot 208 Rally4)

1° RC5N: Magoni-Tiraboschi (Peugeot 106 N2)

1° Femminile: De Nicola-Musiari (Renault Clio Rally5)



LA COMMISSIONE SPORT ORGANIZZA:

## Festa DELLO Sport 2024

**DOMENICA 15.09.2024**  
DALLE 14.30 ALLE 18.30

PARCO SILVESTRI & VIA ROMA

ATTIVITÀ SPORTIVE DA PROVARE  
GONFIABILI  
SOTTOFONDO MUSICALE

ORE 17.00 MERENDA CON PANE E NUTELLA  
ORE 18.00 SFILATA ASSOCIAZIONI SPORTIVE  
ORE 18.30 PREMIAZIONI AL MERITO SPORTIVO

# ALTO SEBINO

(An. Cariss.) Quest'anno il Gruppo Alpini locale ha celebrato il 40° di inaugurazione del monumento "all'Alpino in Pace" realizzato il 2 settembre 1984: "Per la cerimonia commemorativa - spiega il capogruppo **Valter Beretta** - il 27 luglio ci siamo ritrovati intorno al monumento in ricordo di tutti coloro che 40 anni fa lavorarono per la costruzione e la posa di questa bellissima scultura in marmo di Carrara che rappresenta un alpino che estrae dalle macerie un bambino. Alla cerimonia hanno partecipato tutti gli Alpini e gli aggregati del gruppo, il parroco **Don Andrea Pilato**, padre **Giovanni Landini**, l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Maurizio Pezzoli**, lo scultore **Luciano Zambetti**, la moglie dell'architetto **Roberto Pagani**, la famiglia **Cretti**, i rappresentanti delle Associazioni d'arma e di volontariato, la **maestra Silvana**, il vice presidente ANA Bergamo **Varassori Gianpietro** e il consigliere sezione **Matteo Cera**, il coordinatore **Zona 21 Carrara Bernardo**, gli alfiere, gli Alpini e capigruppo della nostra **Zona**, il Coro ANA di Soverè, i rappresentanti della Fanfara ANA di Rogno, i famigliari dei nostri defunti e tutta la popolazione, che ringrazio di cuore anche da questa pagina salutandoli con un arrivederci".



## PIANICO

# Celebrato il 40° di inaugurazione del monumento all' "Alpino in pace". La storia del Gruppo fondato nel 1967

### Breve storia del Gruppo

"Il 16 Dicembre 1967 - racconta il capogruppo **Beretta** - gli Alpini in congedo **Cretti Martino**, **Zana Angelo**, **Zana Francesco**, **Zana Pietro**, **Pedretti Eraldo**, **Franini Angelo**, **Moretti Sandro**, **Franini Pietro**, **Andreoli Luigi**, **Zanotti Stefano**, **Cretti Arcangelo**, **Sorini Domenico**, **Marchetti Enrico**, **Sterni Delfino** e **Sterni Alberto** si ritrovarono per dar vita al Gruppo Alpini di Pianico e togliersi dal Gruppo mandamentale di Lovere che ai tempi aveva al proprio interno tutti gli Alpini dei paesi dell'Alto Sebino. Il 29 Giugno 1968 presso il monumento ai "Caduti" in Piazza **Don Ghitti**, il nostro parroco **Don G. Battista**.

**Mignani** e il cappellano degli Alpini **Don Fiammi** celebrarono la S. Messa per la fondazione del Gruppo, benedicendo il primo gagliardetto e la madrina fu la signora **Zoppetti Pasqua**, sorella del "disperso in Russia" Caporale Maggiore **Zoppetti Giacomo**. Da allora il gruppo si è prodigato nel collaborare con le varie Associazioni, Amministrazioni, enti e istituti che ne avessero bisogno, rispettando sempre il motto "Ricordiamo i morti aiutando i vivi". I capigruppo che si sono succeduti alla guida del gruppo sono:

**Cretti Martino** (capogruppo Onorario), **Bianchi Giorgio**, **Ghilardi Riccardo** e **Beretta Valter**. Le prime riunioni si svolsero presso il Circolo (bar Pluto), poi nella vecchia casa dell'alpino **Marchetti Luigi**. Ci fu la volontà di avere nel paese un monumento che rappresentasse il nostro gruppo, e infatti il 2 settembre 1984 fu inaugurato il monumento agli "Alpini in Tempo di Pace", la madrina anche in quell'occasione fu la signora **Zoppetti Pasqua**. Per la celebrazione della S. Messa e la benedizione furono presenti mons. **Mario Lumina**, **Padre Fidenzo Volpi** e **don Giacomo Pasinetti**".

Rimaneva però la forte volontà di avere una

sede migliore: con sacrificio e tanto impegno, i "veci" andarono a recuperare un prefabbricato in legno donato dalla Croce Rossa Svizzera agli alluvionati di Buia a Gemona del Friuli. Presi accordi con la Curia di Bergamo tramite il **Parroco Don Giacomo Pasinetti**, si trovò il posto per collocare la casa nel terreno della parrocchia, sul piazzale dell'oratorio, casa che venne inaugurata il 30 agosto 1992. Un'altra idea del gruppo fu quella di creare un concorso chiamato "un Cippo per Pianico" da rigerire sulla collinetta presso le curve dell'Esse all'entrata est del paese. Il concorso fu vinto dai ragazzi del "Gruppo Giovani" (gruppo di ragazzi che ha sempre collaborato

con gli Alpini nelle varie iniziative) e simboleggiava quattro braccia volte al cielo, simbolo dell'unità del paese, della fratellanza e della solidarietà. Grazie alla beneficenza della famiglia **Cretti Martino** e al lavoro di tanti volontari, il 24 Agosto 2003 in occasione del 2° Raduno intergruppo Zona 21, ci fu l'inaugurazione del monumento alla presenza dei Parroci **Don Claudio Brena** e del **Parroco Alpino Don Primo Moioi**, madrina la signora **Cretti Beatrice**.

"Nell'agosto del 2006, presso la sala Consiliare del Comune, alla presenza delle autorità civili, militari, religiose e dei primi volontari abbiamo istituito al nostro interno il Nucleo di Protezione Civile ANA. I capi nucleo che si sono succeduti sino ad oggi sono stati: **Beretta Maurizio**, **Zanotti Angelo**, **Suardi Luca** e **Meloni Roberto**. Il nucleo si è sempre messo a disposizione delle varie amministrazioni o del coordinamento della Sezione ANA di Bergamo per il mantenimento del territorio e per l'aiuto alla popolazione, in particolare nel difficile periodo del Covid 19, con la distribuzione della spesa alimentare, dei farmaci e l'assistenza nei centri vaccinali dell'Alto Sebino. A maggio 2023 siamo stati presenti con la Colonna Mobile regionale in Emilia Romagna nel periodo dell'alluvione che colpì i territori di Forlì e dintorni. Sempre in quell'agosto, per ricordare la figura del Capogruppo Onorario **Cretti Martino** morto nel novembre 2005 abbiamo posato ai piedi del "cippo per Pianico" una scultura in marmo di Carrara che rappresenta un cappello alpino tra le montagne, opera del nostro alpino **Marchetti Luigi**, e alla fine del 2012, non avendo avuto il rinnovo del contratto di comodato d'uso della nostra sede presso il terreno della parrocchia, abbiamo dovuto cercare un'altra locazione. Grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale guidata dal **Sindaco Chigioni Angelo**, abbiamo trovato posto nella casa comunale in Via Vicolo stretto, che abbiamo inaugurato nel 2013 in occasione dei festeggiamenti per i 45 anni di fondazione e del 12° raduno Intergruppo Zona 21". Ad oggi gli iscritti al Gruppo sono 49 Alpini e 25 aggregati: "Voglio ringraziarli di cuore tutti - conclude **Beretta** - per la loro costante disponibilità all'impegno, e ringrazio con loro le Amministrazioni Comunali guidate dai sindaci **Bianchi Ilario**, **Michetti Elia**, **Belotti Mario**, **Franini Piero**, **Chigioni Angelo**, **Sigorini Clara** e **Pezzoli Maurizio** che in questi 56 anni del Gruppo hanno collaborato con noi, certo che anche per il futuro questa collaborazione proseguirà per il bene comune del nostro paese".



## AMPIO SHOWROOM DI PORTE E STUFE

Seguici su Facebook

Seguici su Instagram



Porta blindata



Porta interna



Stufa a Pellet



Stufa a Legna

**Ferramenta - Utensileria - Porte - Maniglie  
Elettrodomestici - Stufe - Climatizzatori  
Riscaldamento - Antinfortunistica - Giardinaggio**

Filiale di CLUSONE (BG)  
Via Brescia, 3/B - Cell. 335.5219428  
Tel. 0346.23924  
clusone@fardelligiuliano.it

ROGNO (BG) - Via Rondinera, 51/A  
Telefono 035.967967 - Fax 035.967029  
Mag.: Tel. 035.967372 - Rep. Falegn.: Tel. 035.967516  
info@fardelligiuliano.it

Filiale di PALOSCO (BG)  
Via Leonardo Da Vinci, 8/E  
Tel. 035.845441  
palosco@fardelligiuliano.it

perchè siamo UNICI

L'Istituto di Riabilitazione  
**ANGELO CUSTODE**

Quest'anno, l'Istituto ha un bisogno urgente di una nuova automobile per garantire che i nostri ragazzi possano partecipare in sicurezza a tutte le attività e uscire sul territorio. Per realizzare questo progetto, ci rivolgiamo a voi con la speranza di ottenere il vostro supporto attraverso donazioni o sponsorizzazioni.

**1) Donazione Diretta:** Potete effettuare una donazione direttamente all'Istituto (totalmente detraibile - causale: acquisto nuovo mezzo di trasporto per l'Angelo Custode di Predore)

IBAN: IT65H0503411121000000043260 - Ogni euro contribuirà all'acquisto dell'automobile.

**2) Acquistare i biglietti per il concerto dei musicisti di De Andrè che si terrà a Lovere al Cinema Teatro Cristal - ottobre 2024.**

Per ringraziarvi del vostro prezioso contributo, la nostra associazione sarà felice di offrirvi visibilità tramite i nostri canali di comunicazione (social media, giornali del territorio) e durante gli eventi pubblici.

Possibilità di cenare all'Oratorio di Lovere a € 15,00; per prenotazioni: 340/7343488

**AIUTACI ad AIUTARE**

MARA 340.7343488  
marapolinigrillo@gmail.com | perchè siamo UNICI

# ALTO SEBINO



Riprendiamo esattamente da dove ci eravamo lasciati sulle pagine del numero scorso, dal cambio di destinazione di Palazzo Martinoni che da residenza privata diventerà presto una struttura alberghiera che ospiterà alloggi di lusso.

Nell'accordo preso con i privati che daranno nuova vita al Palazzo, c'è però un accordo con il Comune di Riva di Solto.

In cambio infatti ci sarà la riqualificazione della caratteristica via Porto che consiste nella realizzazione di un marciapiede a raso strada per quanto riguarda il lato a monte, pavimentato con lastre lapidee, ma anche nella ripavimentazione di un tratto del marciapiede già esistente a fronte lago e nella posa di dissuasori all'ingresso/uscita del tratto interessato dall'intervento così da delimitare una zona a traffico limitato e sono previsti anche dossi di rallentamento.

RIVA DI SOLTO

## Palazzo Martinoni permette di rifare il look al Porto: "323.000 euro dal privato per riqualificare e allungare marciapiede e pavimentazione, in arrivo anche Pilomat"

L'opera sarà realizzata dal privato a scorporo delle monetizzazioni dovute per l'intervento di recupero e il costo dell'opera si aggira attorno ai 322.896 euro.

Un intervento che contribuirà non solo alla sicurezza di chi la percorre ma anche a dare ancor più bellezza ad una già incantevole perla del lago d'Isco.

Un'opera importante che permetterà di allungare e abbellire ancora di più il lungolago. Via Porto verrà riqualificata per una lunghezza di ben 467 metri mediante la realizzazione di marciapiede raso strada, lato a monte, pavimentato con strade lapidee.

Tocca poi alla pavimentazione del tratto di marciapiede esistente antistante la chiesa di San Rocco, alla posa di diffusori Pilomat all'ingresso e uscita del tratto interessato dall'intervento da delimitare l'area soggetta a zona a traffico limitato e la posa di alcuni dossi.

COSTA VOLPINO

# Via Macallè: ci siamo quasi. Zona turistica: il testimone passa al privato. Scuola Primaria del Piano: si rifà il tetto

(ar.ca.) Il conto alla rovescia è cominciato. E sembra procedere spedito alla meta. Via Macallè si riapre, dopo più di 15 anni, la strada che collega Costa Volpino e Lovere dalla parte superiore del paese torna in funzione, dovrebbe quindi permettere di alleggerire il traffico sul porto di Lovere. "L'apertura è prevista - spiega il sindaco Federico Baiguini - per fine settembre, inizio di ottobre, ci sono alcune cose da completare ma indicativamente il periodo è quello, insomma, ormai ci siamo". Si sono invece allungati di più del previsto i tempi per il mega progetto turistico privato che riguarda la grande zona del Bersaglio: "Ora le autorizzazioni ci sono tutte - continua Baiguini - l'iter è finalmente concluso, il progetto definitivo è stato approvato, ora il prossimo passo è la concessione per 37 anni dell'area al privato, in cambio della riqualifica-



zione delle opere e poi il testimone passa in mano al privato che ha tutto l'interesse per cominciare e finire i lavori in tempi brevi". E dopo la presentazione del progetto della riqualificazione dei Portici si comincia un nuovo countdown: "La gara d'appalto va fatta per fine anno, le tempistiche sono legate al contributo che andremo a ricevere". E intanto proprio in questi giorni sono stati assegnati i lavori per rifare il tetto della scuola Primaria della Frazione del Piano devastata dalla grandine: "Non siamo riusciti a fare i lavori durante l'estate - conclude il sindaco - perché è stato un percorso complesso, l'edificio pubblico è stato costruito nei primi anni del '900, ora ci siamo, intanto il danno è stato quantificato da parte dell'assicurazione che deve liquidare la somma, che non sarà comunque uguale all'importo dei lavori visto che il tetto era vecchio".



## EdilScavi SERIOLI SRI

Via Roma - Costa Volpino (BG)  
035.971593

COOP SOA  
CERTIFICAZIONE QUALITÀ ORGANIZZAZIONE

ISO 9001  
I.C. (Certificazioni)

ISO 14001  
I.C. (Certificazioni)

ISO 37001  
I.C. (Certificazioni)

Lavori edili pubblici e privati

Lavori civili, stradali e fluviali

Nuove costruzioni e ristrutturazioni

WWW.EDILSCAVISERIOLISRI.IT



# ALTO SEBINO

SOVERE

## Il sindaco: "L'inaugurazione della biblioteca il 28 settembre poi via ai lavori di Palazzo Bottaini"

(sa.pe) Il conto alla rovescia per l'inaugurazione della nuova biblioteca di Sovere è ufficialmente iniziato. "Tassello dopo tassello sta prendendo forma - spiega la sindaca Federica Cadei -. Abbiamo messo la carta da parati, ma non chiedermi fotografie perché quella sarà una sorpresa, poi in questi giorni stiamo lavorando sul verde con gli arbusti e le aiuole, mentre l'ulivo e l'acero ci sono stati donati da Bostio Abbigliamento, che ringraziamo. Le pulizie all'interno sono già state fatte e in questi giorni iniziano a portare gli scaffali". Tutto pronto anche per il trasloco: "La bi-



blioteca resterà chiusa dal 16 al 28 settembre, giorno dell'inaugurazione. Siamo pronti ed emozionati, sarà una bella festa anche per le famiglie". Poi uno sguardo all'autunno:

"Sarà un periodo davvero pieno - continua -, per iniziare proprio questa settimana dovrebbe chiudersi il cantiere del marciapiede con la posa delle fioriere e stanno concludendo

anche il centro visitatori per il sito pleistocenico, che però verrà inaugurato in primavera. Inizieranno anche i lavori di messa in sicurezza di un'ala di Palazzo Bottaini con un importo di circa 140mila euro; l'intervento consiste nello smontamento di tutto il materiale che è crollato e della posa delle lamiere sulla copertura così come stabilito insieme alla Sovrintendenza. Ma non ci saranno soltanto opere pubbliche perché l'autunno sarà anche pieno di eventi, penso per esempio alla gara nazionale degli Alpini, il 55° anniversario di Avis e a novembre gli 80 anni della Malga Lunga".

SOVERE - MEMORIA

## Il ricordo di Santina Carrara

Ci sono persone che ti fanno respirare il borgo, ci sono persone che fanno parte di quel borgo, che sono i muri che accolgono, che sono le porte che ti fanno entrare ma anche uscire quando hai bisogno di libertà, sono i temporali che ti rinfrescano l'anima, sono il sole che ti scalda quando hai bisogno di guscio, sono il brontolio della valle quando si ha bisogno di una lavata di capo e sono il sapore di pane fresco al mattino quando la dolcezza accarezza il cuore. Ecco, Santina era così, tutto questo e molto altro. E per chi è cresciuto nel borgo lo rimarrà per sempre. I muri tra-

sudano storia, trasudano cuori che rendono vivo anche ciò che sembra affaticato.

Per Santina: vieni ad aprire le finestre delle mie ore...

Se ti va. Vieni ad aprire le finestre delle mie ore, ho bisogno d'aria nuova sui giorni di questo cuore. Ho bisogno del tuo alito. Che era sempre aria nuova. Che lo sarà sempre / Anche da lassù



COSTA VOLPINO - CALCIO

## I numeri dell'Asd Costa Volpino: 8 squadre, 190 atleti, 40 collaboratori. Arriva anche l'inno ufficiale



(sa.pe) 8 squadre, 190 atleti e una quarantina di collaboratori tra mister e staff tecnico. Sono questi i numeri dell'Asd Costa Volpino che domenica 1° settembre si è presentata al suo pubblico con una grande festa proprio sul campo che vedrà a breve l'inizio dei campionati.

"Quest'anno andiamo a chiudere tutta la filiera del settore giovanile - spiega il vice presidente Giorgio Bonomelli - a cui si aggiunge la prima squadra, tassello importante per garantire una continuità anche ai nostri giovani, dove arruoliamo già dieci ragazzi della Juniores. Per quanto riguarda lo staff invece, ai fedelissimi si aggiungono nuove figure a cui diamo ovviamente il benvenuto, sostituendo così alcuni volti che ringraziamo e



a cui auguriamo il meglio. La filosofia societaria resta quella di portare avanti il progetto con figure giovani e dinamiche, ma allo stesso tempo preparate. In questi anni abbiamo sempre avuto un grande entusiasmo che siamo sicuri continuerà ad esserci così come la disponibilità da parte di tutti nonostante l'Asd Costa Volpino

nasca da una grande passione e dal tempo che ognuno di noi dedica per il bene dei ragazzi oltre gli impegni giornalieri". Obiettivo? "Quello di andare avanti in questa direzione, di mantenere un determinato tipo di movimento attorno a questa realtà e creare un'identità basata su Costa Volpino". Grande la collaborazione



con il Comune: "Ringrazieremo per sempre l'amministrazione che inizialmente ha dato il via a questo sogno con la realizzazione del campo da calcio a 11, poi con i relativi spogliatoi e ora con la tribuna, continuando a credere nel progetto e investendo in quello che ad oggi non è solo un centro sportivo ma anche un polo

## Un weekend di sport tra premi agli atleti meritevoli ed esibizioni sportive



"Costa Volpino Sport Weekend", tre giornate all'insegna dello sport per dare visibilità a tutte le realtà del territorio. Appuntamento da venerdì 13 settembre a domenica 15 settembre. Si parte il venerdì sera con la premiazione di 60 atleti al PalaCBI, che si sono distinti per meriti sportivi per poi passare il sabato all'inaugurazione della tribuna del campo da calcio e alle esibizioni sportive della domenica.

e amici che più di 15 anni fa hanno fondato il GSO Costa Volpino, di cui per anni ne ho fatto parte, e che sono riuscite a trasmettere quei valori che vengono ancora prima del fare calcio, per un qualcosa che è anche difficile da spiegare. Tanti ragazzi che sono partiti da quella scuola calcio, oggi sono in prima squadra... Che dire, un percorso che si compie, la continuazione di un progetto e un nuovo inizio, frutto soprattutto dell'entusiasmo di persone che magari oggi non più "sul campo", ma senza le quali forse tutto questo non ci sarebbe. Ora siamo pronti a scendere in campo e a dare il massimo, augurandoci che possa essere un'altra stagione divertente per tutti, sapendo di avere il miglior pubblico al nostro fianco".

SOLTO COLLINA - LETTERA

## “Siamo stati sollevati dall’incarico di coordinatori del bar dell’oratorio senza un perché. Una ferita aperta”

Scriviamo per esternare la rabbia, il dolore, lo screditamento pubblico che abbiamo subito, e per il senso di impotenza per quanto ci è accaduto.

Siamo ancora in attesa di essere ricevuti per un appuntamento richiesto ad aprile a don Maurizio Rota, parroco temporaneo a Solto Collina e da lui rimandato e mai più fissato.

Dopo mesi gli abbiamo consegnato una lettera pesantissima nei toni, come è pesante ancora il macigno che abbiamo sul cuore; scritta d’impeto per la ferita lasciata aperta. Nessuna comprensione, nessuna chiamata e nessuna reazione. È arrivato nella nostra comunità con un mandato temporaneo, ma ha distrutto la vitalità di diversi gruppi e gli equilibri costruiti con fatica, dai sacerdoti che l’hanno preceduto. È bastata una sua decisione presa con leggerezza per cambiare la vita di molti e quella della mia famiglia. Ricordo con chiarezza quando ci ha convocato la matti-

na del 19 aprile e ci ha sollevati dall’incarico di coordinatori del bar dell’oratorio di Solto Collina. Mansione svolta da me e mio marito, con costante passione, divertimento e soprattutto con onestà. Ci ha sollevato da tale compito senza una spiegazione logica, (ampliamento dei ruoli ma di fatto ha rimosso dal ruolo solo noi due), perché? Non penso questo sia mai accaduto in un oratorio.

Questo ha fatto sì che alcune persone abbiano iniziato a dubitare della nostra limpidezza, rovinando così la nostra reputazione, in quanto noi paesi si vociferava di un ammanco di soldi!!!

Non è servito a nulla chiederci scusa attraverso il bollettino parrocchiale, perché il danno era stato fatto. Purtroppo per noi, la gente continua tuttora a mormorare. Siamo sicuri che non abbia preso da solo la decisione di destituirci, in quanto praticamente non ci conosceva neppure. Tutto questo ha dell’incredibile, se consideriamo il fatto, che il 29 aprile ha convocato un incon-

tro con tutta la nostra comunità, pur sapendo che noi eravamo impossibilitati a partecipare. Non ha spostato la riunione e non ci ha dato, la possibilità di essere presenti e chiarire la nostra posizione. Ci avremmo volentieri messo la faccia, saremmo stati capaci di fare chiarezza con i presenti sui loro molti dubbi e perplessità, senza dover essere costretti oggi, a pubblicare una lettera. Anche un numeroso gruppo di volontari gli ha scritto e più di una persona è andata a chiedere spiegazioni e il parroco è rimasto indifferente a tutto ciò. Quindi un gran numero di volontari ha deciso di ritirarsi dal ruolo. È difficile comprendere la sua indifferenza e superbia, ci siamo incastrati in un vortice assurdo, che mai avremmo pensato poter vivere. Con le sue scelte, ha creato malumori e scontento in molte persone, sappiamo che qualcuno si è permesso di fare congetture sul perché non frequentiamo più il paese. In realtà preferiamo astenerci fin quando le cose

non saranno risolte, molto determinati nella risoluzione. Ci teniamo a dire che il legame che avevamo con i ragazzi dell’oratorio è sempre vivo e pieno di affetto, e questo ci riempie di orgoglio per tutto quello che abbiamo fatto per loro. Non crediamo che sia sufficiente frequentare la parrocchia per essere dei buoni cristiani dicendo che chi ha architettato questo teatrino indegno, ha soprattutto danneggiato l’oratorio e non conosce il valore dell’umiltà, che dovrebbe essere innata in ognuno di noi. Confidiamo che presto la verità verrà a galla, noi andiamo avanti sostenuti dai valori in cui crediamo e nei quali tante persone si riconoscono mostrandoci vicinanza e affetto, perché a tutt’oggi non sappiamo su cosa hanno basato le loro verità.

Anna Torri e Fabiano Salvi

Dopo aver ricevuto la lettera, abbiamo contattato anche don Maurizio Rota per la replica, ma ha preferito non rispondere.

CASTRO

## Castro omaggia i suoi pittori con ‘Castrod’arte’: 27 artisti del paese e la commozione della 102enne Santina Grasso

Un impatto artistico ed emotivo di quelli da fare accapponare la pelle. Di quelli che restano addosso e dentro. Un incanto. Sia per il numero di artisti che per qualità. Aperta dal 31 agosto fino al 15 settembre, in mostra 27 artisti contemporanei e del Novecento al Centro Civico.

Castro sul lago d’Isèo omaggia i suoi pittori con la mostra collettiva ‘Castrod’arte’, organizzata dal gruppo Castrodarte con il patrocinio del Comune di Castro e la direzione artistica di Manuela Rossi. Aperta il 31 agosto rimarrà fino al 15 settembre al Centro Civico di via Garibaldi saranno esposte oltre 50 opere di 27 artisti, di oggi e del passato, originari del paese o di adozione. La mostra intende celebrare la lunga tradizione pittorica del piccolo borgo sebbino e mettere in luce i suoi talenti e le loro opere. Madrina dell’esposizione (e protagonista della locandina) è Santina Grasso, conosciuta come “la poetessa dei fiori” per i suoi quadri a tema floreale, meravigliosa donna che ha dedicato tutta la sua vita a tele e colori e che i primi giorni di agosto ha festeggiato 102 anni. In esposizione ci sono opere realizzate dagli anni ‘20 ad oggi, che raccontano con sensibilità la storia artistica del paese. Dipinti figurativi e paesaggistici, ad olio e ad acquerello, tele materiche realizzate con elementi di riciclo e alcune sculture, legni per bassorilievi e tutt’altro raffiguranti animali e figure umane e opere di design e arredo ricavate dalla reinterpretazione di me-



tali di scarto e di piccoli elementi dorati. Gli artisti contemporanei in mostra sono: Cesare Baitelli, Roberto Baruffi, Giulia Bonadei, Felice Bonetti, Rolando Cerca, Patrizia D’Innocenzo, Giovanni Fratini, Otello Fratini (scultore), Santina Grasso, Aldo Magri (scultore), Alvaro Oscar, Bruna Pegurri, Manuela Rossi, Luigi Rota, Gianfranco Zanardini, Luisa Zubani, Lara Zulberti. Oltre a loro, l’esposizione omaggia interpreti del passato indimenticabili come Antonio Bragio, Tina Foresti, Onesto Fratini, Beppe Grimani, Ernesto Martini, Angelo Parigi, Guido Soardi, Giuseppe Zulberti, Raffaello Zulberti e Rik Soardi, colonna portante della pittura a Castro e nell’Alto Sebino per tutta la seconda metà del Novecento. La mostra sarà visitabile gratuitamente nei giorni e orari: venerdì dalle ore 18 alle 21 e sabato e domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 21. Domenica 8 settembre, in occasione della manifestazione “A Strapiombo sul blu”, sarà aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21. Il progetto è ideato da Roberta Martinelli e segna la nascita del gruppo Castrodarte, nato nel mese di marzo a Castro con l’obiettivo di promuovere iniziative di arte e cultura in paese. All’inaugurazione Santina Grasso ha commosso tutti dicendo che la mostra le ha fatto tornare la voglia di dipingere e quel giorno ha portato un suo nuovo quadretto commossa. Pittori entusiasti e mostra che sta richiamando tantissime persone.

IL SINDACO

## Anche i sindaci, nel loro piccolo, si sposano Roberto a nozze il 14 settembre a Vigolo

Nel frattempo attesa per la proroga dei 450 mila euro per Gallinarga e area ex Berta. Due progetti per Bianca. Antenna in via S. Rocco? Pronte le controdeduzioni



» di Piero Bonicelli

Lo aveva anticipato la mamma nell’intervista al nostro giornale subito dopo la vittoria elettorale. Con un sospiro della serie “era ora, sono sette anni che sono insieme”. Quindi è disinnescata sul nascere la crisi del settimo anno. Insomma, il sindaco Roberto Martinelli si sposa. Il momento fatidico è per le 10.30 di sabato 14

settembre al santuario di Vigolo con celebranti i parroci di Tavernola don Giuseppe Azzola e di Vigolo mons. Giovanni Battista Bettoni (che dopo essere stato cappellano degli emigranti in tutta Europa è tornato al paese di nascita).

I due sposi partiranno poi per il viaggio di nozze a Rodi. Quindi, prima dell’evento e della

partenza facciamo il punto sulle situazioni critiche del Comune. Cominciamo da dove ci eravamo fermati sull’ultimo numero: il rischio di perdere complessivamente 450 mila euro di finanziamenti che la Regione (era Presidente ancora Roberto Maroni) aveva concesso per lavori che dovevano in teoria terminare entro la fine del 2024 pena la perdita dei soldi. Lungaggini

che hanno motivazioni varie in tutti questi anni ma che adesso necessitano di una proroga che la Regione dovrebbe concedere con delibera di Giunta in questi giorni. “Solo che i 350 mila euro per il marciapiedi di Gallinarga, che sarà a sbalzo come ha voluto Anas, non basteranno più perché i costi sono lievitati. Ma almeno cerchiamo di avere quei soldi anche solo per realizzare un tratto dell’opera. I 100 mila euro destinati all’area ex Berta invece dovranno aspettare il progetto. Lì la precedente amministrazione aveva pensato alla sede delle associazioni e a un parcheggio. La destinazione la confermeremo”.

Secondo punto i lavori sul tratto di strada dal Ponte del Diavolo a Bianca. “Abbiamo due punti critici della viabilità uno è quello che hai citato e qui si dovrebbe partire con i lavori, è tutto a posto. C’è un altro punto critico invece su cui dovremo intervenire ed è sul tratto che dal cimitero porta a Bianca. Qui dovremo fare il progetto e stanziare i fondi

che loro si avvalgono del DL sulla digitalizzazione, vediamo che se prevalgono i vincoli urbanistici o altro che stiamo valutando”.

Il sindaco vorrebbe partire per Rodi tranquillo, senza dover ogni ora... “drizzare le antenne”.

Nella foto i due futuri sposi cui facciamo ovviamente i nostri più calorosi auguri.

## Più di 200 alla camminata dell’Aido in Vas



È stata la 23ª edizione del “So e zo per le cabine alla scoperta della natura”, organizzata dall’Aido tavernolese. Una camminata che partendo dal santuario di Cortina sale fino alla grande piana di Vas. La partenza benedetta dalla S. Messa celebrata da un tavernolese doc, Don Virgilio Balducci, 74 anni, ordinato nel 1976, che ha passato 20 anni della sua vita sacerdotale al servizio dei detenuti come cappellano nelle carceri di Bergamo e dal 2012 al 31 dicembre 2016 ha ricoperto il ruolo di ispettore generale dei

cappellani carcerari italiani. Dal santuario è partita la lunga carovana dei partecipanti, 215 iscritti, che hanno raggiunto, chi in brillantezza chi un po’ più a fatica, la grande cascina di Rolando Foresti presidente della locale sezione della Federazione dei Cacciatori e che da tre anni a questa parte fa predisporre un pranzo eccezionale per i “camminatori” dell’Aido. L’associazione tavernolese dei donatori di organi conta ben 256 iscritti, fondata nel 1976 da alcuni avvisini del paese eleggendo come promotore Bat-

tista Susio. L’Associazione è intitolata al figlio di quest’ultimo, Walter Susio, che, studente universitario, morì in un tragico incidente a Milano. Il primo presidente fu Giovanni Guatter, storico farmacista di Tavernola, poi gli succedette Luigi Brescianini e dal 2008 l’Aido tavernolese ha come presidente Valeria Tosoni.

Il ricavato delle iscrizioni e del pranzo, tolte le spese, viene poi assegnato alla Fondazione Fratemità Archè fondata nel 1991 da Padre Giuseppe Bettoni, anche lui tavernolese doc.

## Mario e le sue 70 “licenze di caccia”

Probabilmente è un record. Almeno lo è certamente per Tavernola. Ben 70 licenze di caccia! Le ha ottenute (e festeggiate) in Vas durante il pranzo Aido e Cacciatori Mario Pezzotti “de Gandi”. Auguri di altre... licenze!






**PORTE SEZIONALI**  
DI NOSTRA PRODUZIONE E INSTALLAZIONE  
CON NOSTRO PERSONALE QUALIFICATO

Niardo (BS)  
Tel. 0364.339318

info@rgsezionali.it  
www.rgsezionali.it





**IG IMPIANTI srl** è situata a Costa Volpino, l’azienda si occupa di impianti elettrici civili e industriali a tutti i livelli, è specializzata inoltre nell’installazione di numerose tipologie di impianti di allarme antincendio, nell’installazione degli impianti fotovoltaici e si occupa anche della manutenzione di sistemi di automazione.

Sede operativa:  
Via Giorgio Paglia, 16 - Costa Volpino (BG)  
Tel. +39 035 971851 - info@igimpiantisrls.com  
www.ig-elcoimpianti.com

@ig\_impiantri\_srl

BASSO SEBINO



(p.b.) Sergio Leone ci avrebbe fatto un film, della serie "per qualche dollaro in più". Mentre le altre Comunità Montane hanno risolto il rinnovo delle cariche in poche settimane, quella dei Laghi bergamaschi è in alto... lago. Quale sia il lago con l'acqua alta sembra banale, non sarebbe il Sebino ma il Lago d'Endine, arrivando però giù fino alle porte di Bergamo, visto che candidato della val Cavallina è l'attuale sindaco di Trescore Danny Benedetti.

SCENARI  
Comunità Montana: Bellini/Benedetti Scontro "per un qualche voto in più"

Ma non di tutti e 16 i sindaci della valle che si sono riuniti martedì 3 settembre con qualche assenza perché qualcuno è in vacanza e quindi il tutto resta vago, è tutta da verificare (se ci sono materialmente le firme) la compattezza della val Cavallina che, come si sa, rivendica il diritto a nominare il nuovo Presidente e la nuova Giunta in base alla tornazione tra le ex tre Comunità Montane. Dall'altra parte c'è però la netta presa di posizione della presidente uscente, la sindaca di Credaro Adriana Bellini che avrebbe già il consenso di 9 Comuni del Basso Sebino/Monte Bronzone (su un totale di 12) e ben 9 Comuni (su 10, fa eccezione Soltò Collina) dell'Alto Sebino e ribalta il concetto di tornazione, sostenendo che bisogna basarsi sui programmi condivisi, facendo notare che la Val Cavallina di servizi delegati alla Comunità Montana ne ha ben pochi. Comunque mancherebbe davvero poco per avere la maggioranza: sono 38 i Comuni al voto.

L'assemblea non è stata ancora convocata, in mancanza di certezze e a giochi appena ripresi dopo l'afa di agosto. Ma se così stessero le cose anche Danny Benedetti conterebbe sul resto dei Comuni non schierati, e si potrebbe arrivare a un 19 contro 19, un pari che, calcisticamente farebbe andare ai supplementari se non ai rigori finali. È già successo e anche allora fu un solo voto a spostarsi all'ultimo, con sorpresa e qualche... risentimento.

TAVERNOLA  
Il ricordo di Paola Cadei

Paola, ti ho lasciato un bacio sul comodino. Prima di uscire, di andare lassù ti ho lasciato un bacio sul comodino per quando ti sveglierai. O forse per quando ci sveglieremo noi. Perché lassù tu sei sempre nella luce. Sei sempre sveglia. Oggi portalo con te. Portalo sempre con te, come se non fosse bastato ieri e domani arrivasse troppo tardi. È lì. Sul comodino. E sarà ogni sera una buonanotte. E ogni mattina un buongiorno. Con te. Che sei lassù.



GANDOSSO  
Il saluto a don Matteo che va in missione in Albania



Don Matteo Cortinovis, amministratore parrocchiale di Gandosso, ha salutato la comunità per proseguire il suo cammino pastorale come missionario in Albania (dopo le esperienze in Bolivia e Cuba). "Don Matteo avrebbe potuto dedicarsi solo all'ordinaria amministrazione e invece in questi 12 mesi si è preso cura della nostra comunità con passione - spiega il sindaco Alberto Maffi -. Abbiamo

potuto apprezzare la sua schiettezza, la sua semplicità, la sua sagacia nel comprendere subito le situazioni e la sua capacità di preferire i sorrisi ai muscoli lunghi e alle permalosità. Per tutti noi non è stato un amministratore, ma un parroco vero e proprio. È la dimostrazione che ciò che conta non sono le etichette, ma i rapporti umani, quelli veri, spontanei, genuini che ha saputo creare insieme a noi".

BASSO SEBINO

VILLONGO  
Alessandro e la notte dell'incendio della palazzina: "Ho sentito un odore forte e ho svegliato tutti. Mio fratello ha preso nonna in braccio e l'ha portata in strada"

» di Sabrina Pedersoli

Colonne di fumo bianco che sono presto diventate di un colore nero intenso, un odore forte come di plastica bruciata e una notte tranquilla che rischia di trasformarsi in un incubo. L'incendio, l'allarme, la corsa in strada, i soccorsi. È quello che ha vissuto Alessandro Bedoya, 28 anni, inquilino del secondo piano della palazzina di via Grumelli al civico 74 nella notte del patrono di Villongo, tra il 26 e il 27 agosto. "Stiamo tutti bene e questo è l'importante

- racconta - in questi giorni stanno sanificando la struttura e pian piano rientreremo". Ma riavvolgiamo il nastro: "Era da poco passata la mezzanotte - racconta -, ero ancora sveglio e ho sentito un odore forte di bruciato. Sono uscito sul balcone e ho notato che iniziava a passare del fumo, ma pensavo arrivasse dalla festa patronale. Poi ho visto un signore che passava di lì e gli ho chiesto cosa stesse succedendo, di certo non immaginando che l'incendio arrivasse dalle nostre cantine, invece lui diceva che il problema era proprio nella nostra palazzina".

E tu? "Ho aperto la porta e ho iniziato a scendere dalle scale per raggiungerlo... mi sono accorto subito che il fumo arrivava da lì sotto. Ho sentito l'odore farsi sempre più intenso e vedevo il fumo salire dal seminterrato. Sono tornato subito indietro e ho svegliato tutta la mia famiglia e insieme ai miei fratelli abbiamo iniziato a chiamare anche i nostri vicini per scendere in strada". Non c'era tempo da perdere, a quel punto il fumo era diventato nero: "Era saltata la corrente, non c'era più luce, e mentre scendevamo di corsa le scale sia io che mia sorella



abbiamo chiamato simultaneamente i soccorsi. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco e la Croce Blu, mia sorella e mia nonna sono state portate in pronto soccorso per degli accertamenti, ma per fortuna sono state dimesse poche ore dopo. Alle 2:30 è arrivato anche il sindaco per rassicurarci un po', l'abbiamo apprezzato molto". Avete avuto paura? "Sicuramente ci siamo presi tutti un bello spavento, perché non sapevamo se saremmo riusciti ad uscire. La paura più grossa

era per mia nonna, che ha 83 anni, ma mio fratello, che è più robusto rispetto a me, l'ha presa in braccio senza pensarci due volte e l'ha portata di sotto. Sai, in questi giorni mi hanno detto in molti che per fortuna ero sveglio e mi sono accorto di quello che stava succedendo, perché anche i nostri vicini sentivano l'odore ma nessuno immaginava che l'incendio arrivasse da lì". Le cause? "Abbiamo parlato con i vigili del fuoco e con il sindaco, ma è difficile risalire

alla causa perché la temperatura è arrivata a 400° e quindi è molto difficile capire il punto da cui è scaturito l'incendio, che per fortuna si è fermato alle cantine".

La palazzina si è quindi svuotata: "Ci sono sei appartamenti, una famiglia era in ferie e con le altre cinque siamo un totale di 14 persone. Per il momento possiamo rientrare soltanto a prendere lo stretto necessario, anche se non ci sono danni strutturali, solo ancora un forte odore e la fuliggine che ha reso le pareti completamente nere. Siamo rimasti tutta la notte nei dintorni, perché volevamo capire come si stava evolvendo la situazione, poi ognuno è stato ospitato da parenti, amici o dai nostri compaesani. Erano le quattro del mattino quando la mamma di un mio ex compagno di scuola ci ha aperto la porta per riposare un po'".

E quando rientri in casa... "Non ti nascondo che un po' di angoscia c'è, il ricordo di quella notte è ancora vivo, ma poteva andare peggio".

VILLONGO  
Gli 'Amici di Sant'Alessandro' e una grande festa per il patrono



Il lavoro di squadra è sempre quello che fa la differenza e lo sanno bene gli oltre settanta volontari della Festa di Sant'Alessandro a Villongo. La festa patronale è un appuntamento speciale ed irrinunciabile per l'estate villonghese ed è stato così anche quest'anno tra cibo, bevande, gonfiabili, truccabambini, musica, piatti speciali ma soprattutto tanti, tantissimi sorrisi per cinque giorni di festa.

"È stato faticoso tra il caldo e la marea di gente che c'è stata, ma siamo anche molto soddisfatti - spiegano gli organizzatori -. I nostri piatti forti? La trippa è molto ambita, ma abbiamo avuto le tre serate di piatti speciali con tagliata, cinghiale e spiedo bresciano". Insomma, il sipario è calato con un grande successo per gli 'Amici di Sant'Alessandro' che dal 2005 sono l'anima e il corpo di questa sagra.

GRUMELLO DEL MONTE  
Suor Serafina e il suo sorriso anche nella sofferenza

Suor Serafina Pungitore se n'è andata a 54 anni. Era originaria di Vibo Valentia in Calabria e nel 2019 era arrivata a Grumello del Monte, nella Casa dell'Istituto Palazzolo.



Suor Serafina si arrabbierebbe, schiva com'era, per questa visibilità che ha sempre rifugiato nella sua vita. Perdonerà dunque le parole (poche) che scrive e che sento necessarie perché la sua figura rimanga nel cuore di chi l'ha conosciuta e nella memoria di chi la conosce ora, da ciò che legge in questi giorni su di lei. Serafina era una donna coerente, ecco, mi piace definirla così. Era una donna che ha deciso di permettere a Dio di dare forma alla sua esistenza. E così è stato, fino all'ultimo respiro. Con il sorriso sulle labbra sempre, anche nella sofferenza, ha dato se stessa per seguire la sua vocazione, formata sulle orme di San Luigi Palazzolo e nel carisma proprio del-

Ricordo la sua dolcezza e la sua competenza nel parlare con gli adolescenti. Porto nel cuore la discrezione con la quale ha comunicato la sua malattia, con la quale ha convissuto per anni, sperando di sconfiggerla per tornare a fare ciò che voleva: servire, come Gesù. Ora Serafina riposa in Dio. Ci resta il suo esempio di amore e di dedizione e la sua speranza incrollabile nel Padre, che ora la tiene con sé dove tutti speriamo di incontrarla di nuovo, per sempre.

le suore Poverelle da lui fondate, vivendo la sua consacrazione in modo radicale. Ricordo la sua preghiera, profonda e semplice, la serietà nel parlare di fede e di educazione, la sua passione per i ragazzi, la fantasia e la creatività con le quali traduceva il Vangelo ai ragazzi affidati alla sua cura per la catechesi.

Don Alberto Varinelli



**Esami di autoanalisi, in particolare: glicemia e colesterolo**




**Corso Europa, 17 - Sarnico, Italy**  
**Tel. 035 426 1479 farmaciadisarnico@gmail.com**  
**www.farmaciadisarnico.it**




**ONORANZE FUNEBRI E CREMAZIONE PER ANIMALI DA AFFEZIONE**



**Affidati a ZORME** un piccolo gesto per onorare chi ci ha dato così tanto e chiesto così poco...



VIA BOLGARE, 19 - 24060 CAROBBIO DEGLI ANGELI (BG)  
 Cell. +39 339.5337191 - +39 338.3348837 - www.zorme.it - Facebook: zorme

GANDOSSO

# Alberto, 41 anni, 15 da sindaco: "Una volta mi accendevo, ora sono più riflessivo. Quando nel 2009 abbiamo battuto la roccaforte rossa..."

» di Sabrina Pedersoli

Ha indossato di nuovo la fascia tricolore poco più di due mesi e dopo essere stato eletto sindaco più giovane d'Italia, ora è il più giovane a dare il via al suo quarto mandato. Era l'8 giugno 2009 quando Alberto Maffi - classe 1983 - veniva proclamato primo cittadino per la prima volta, aveva 25 anni (i 26 li ha compiuti il 7 luglio). "È proprio da qui che vorrei partire, perché credo che la legge sul terzo mandato sia stata la dimostrazione di un grande momento di democrazia, perché sono i cittadini che scelgono di riconfermare o meno i propri sindaci e abbiamo visto che non è scontato viste alcune situazioni vicine a noi".

Riavvolgiamo il nastro e torniamo agli esordi: "La mia esperienza nasce nel 2007 come consigliere di minoranza, ero stato il primo dei non eletti nel 2004, e quando il candidato sindaco di allora si era dimesso per motivi personali e sono subentrato io... avevo 23 anni e mezzo. In quel momento eravamo due gruppi di minoranza e con l'avvicinarsi delle elezioni del 2009 abbiamo deciso di unire le strade; ho accettato solo a quella condizione per dare un segnale diverso rispetto agli anni Novanta e Duemila dove le liste erano sempre divise. Ci siamo presentati uniti e abbiamo vinto nella roccaforte rossa che resisteva da 34 anni".

Perché questo cambiamento? "La somma dei voti presi dai due gruppi di minoranza già nel 2004 superava quella del sindaco vincente ed era chiaro che i tempi fossero maturi. Io rappresentavo il punto d'incontro tra le due anime che avevano sempre viaggiato in modo parallelo e non si erano mai incrociate".

Quando ti sei avvicinato al mondo dell'amministrazione? "Sono sempre stato interessato alla cosa pubblica e alle vicende politiche fin dai tempi del liceo e quindi nel 2004, quando ero uno studente universitario, mi era stato chiesto di candidarmi, ci ho pensato qualche giorno e poi ho accettato".

E la politica? "Sono tesserato Lega dal 2007 quando sono entrato in consiglio comunale ma la nostra è una lista civica al cui interno ci sono alcuni simpatizzanti e tesserati Lega ma anche chi è legato dai partiti. Questa è stata la formula che abbiamo ripresentato in tutte e quattro le tornate elettorali. Penso che nei piccoli paesi, la gente dia la fiducia alle persone e non tanto al simbolo, che può avere maggiore incidenza nei paesi più grandi dove non tutti si conoscono".

Quali sono state le prime sfide che hai dovuto affrontare da sindaco? "Una sfida ma anche una grande soddisfazione è stata riportare il medico di base a Gandosso, un servizio prezioso che mancava da cinque anni. Abbiamo poi cercato di portare avanti tante iniziative in ambito sociale ma anche di coinvolgere le associazioni e credo che questo



Ottobre 2009: 1ª inaugurazione, nuovo ambulatorio medico

abbia dato i suoi risultati".

Come è cambiato il paese in questi anni? "Dal punto di vista amministrativo purtroppo i consigli comunali sono sempre più desolatamente vuoti, anche se ci sono i social

cazione tra il basso Sebino e la Val Calepio ha tante possibilità e in futuro mi piacerebbe fosse più operativo a livello turistico. Forse in questi anni non siamo riusciti a lavorare sotto questo aspetto proprio perché

sindaci e amministratori e non posso che esprimere un giudizio positivo visto che sono anche stato eletto presidente dei sindaci nel 2016, ma anche perché non ci sono mai stati contrasti tra un paese e l'altro,

del primo giorno per due motivi, innanzi tutto per la passione che ci metto e perché in questi 15 anni sono cambiati molti dei nostri collaboratori e quindi c'è sempre brio e aria di novità. Temevo che presentarsi per la quarta volta potesse essere un limite ma d'altro canto ho visto che la popolazione ha apprezzato il lavoro svolto... abbiamo raccolto quel che abbiamo seminato".

Momenti difficili: "Oltre al Covid e alla meningite, sicuramente la tagliola del patto di stabilità e la scomparsa del vice sindaco storico e in quel momento assessore Carlo Paltenghi, una figura di riferimento per il nostro gruppo e che aveva scommesso sulla mia elezione a sindaco".

Una gioia? "Riguarda sempre un momento complicato come quello della meningite

prendere una seconda laurea magistrale in Filosofia oltre che un master in management sanitario. All'inizio, quando anche Greta studiava a Milano, avevo più tempo, mentre adesso che abbiamo due bambini voglio essere un papà presente".

Greta è un tassello fondamentale della vita privata ma anche istituzionale... "Sono



Luglio 2020: il matrimonio con Greta



Settembre 2020: inaugurazione Scuola Primaria

a raccogliere le istanze della popolazione ed è un doppio livello da gestire. Sotto il profilo delle opere pubbliche siamo orgogliosi di aver realizzato una scuola completamente nuova, il fotovoltaico su tutti gli edifici comunali già nel 2010, un'isola ecologica nuova, i parchi giochi inclusivi e abbiamo messo molte risorse sulla prevenzione dei dissesti idrogeologici". E tu sei cambiato in questi 15 anni? "Se prima c'era un po' l'inconsapevolezza di un giovane che ha molti sogni e corre veloce, adesso questo si meschia all'esperienza, ma quello che non è mai venuto meno è l'entusiasmo. Inizialmente mi accendevo un po' di più, mentre adesso mi definisco un sindaco più riflessivo... sono stati 15 anni di crescita personale, essere sindaco è una componente fondamentale per la mia vita, in questo momento non esiste Alberto senza essere sindaco o essere sindaco senza essere quello che c'è dentro Alberto".

Un sogno rimasto nel cassetto? "Mi piacerebbe creare una rete ciclopeditonale che collega l'area collinare intorno al lago e speriamo sia un modo nei prossimi anni per fare sintesi con i comuni vicini valorizzandoli e aprendoli anche all'esterno. Gandosso è un paese che per la sua collo-



Agosto 2024: festa Atalanta a Gandosso con la famiglia al completo

la nostra zona si è storicamente sviluppata più a livello industriale e proprio grazie alle aziende, in particolare del settore gomma e plastica, abbiamo retto alla crisi del 2009".

A proposito di comuni vicini, come sono stati i rapporti? "Ho conosciuto davvero tanti

quando in 36 ore abbiamo organizzato degli ambulatori per le vaccinazioni dando dimostrazione di assoluta capacità pratica ma anche di reagire ad una situazione difficile".

Sindaco per la prima volta a 25 anni, l'età è stata un limite? "No, perché ero accompagnato da un gruppo che aveva esperienza. Non esiste un solo uomo al comando, anche perché da solo non puoi arrivare dappertutto, certo magari il sindaco è quello a cui spetta l'ultima decisione, ma la squadra è fondamentale per i consigli, per la presenza e anche per dare una pacca sulla spalla quando serve".

Tolta la fascia da sindaco... "Sono responsabile dei servizi di riabilitazione ambulatoriale dell'ospedale di Sarnico, sono marito di Greta e papà di due bambini, Edoardo e Jacopo. Sicuramente gli impegni amministrativi si portano via un bel po' di tempo, ma sono sempre riuscito ad organizzarmi al meglio. Non ho mai pensato di vivere di sola politica e penso che la mia scelta sia stata lungimirante perché mi ha permesso di lavorare in un contesto sanitario che mi ha aiutato molto; mi sono tolto anche parecchie soddisfazioni personali anche se con molta fatica, perché studiando di notte sono riuscito a

sindaco da 15 anni e sono insieme a lei da 14, quindi ha vissuto tutto il mio percorso. Mi ha sempre sostenuto ed è sempre stata al mio fianco, ha sempre compreso quando darmi un consiglio oppure quando lasciarmi da solo e riprendere il discorso un altro giorno".

Le tue passioni? "In questi anni quando ho avuto la possibilità ho seguito l'Atalanta, mi sono tolto la soddisfazione di essere a Dublino per la finale di Europa League e a Varsavia con il Real Madrid anche se non è andata allo stesso modo. E poi la filosofia e la storia che sono anche diventate parte della mia quotidianità per lo studio e non solo per passione. Sport? Su quello ci dovrei lavorare di più (sorride, ndr), magari me lo prendo come impegno per i prossimi cinque anni".

Prima di salutarci, un appunto: "Siamo partiti parlando della mia età quando sono diventato sindaco per la prima volta e allora vorrei dire che è positivo che i giovani tornino ad avvicinarsi alla vita amministrativa, perché sei un buon amministratore se hai la passione e se hai una fiamma che continua ad ardere dentro di te ed è positivo consegnare il futuro dei nostri paesi ai ragazzi".

» di Angelo Zanni

"Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sezione staccata di Brescia (Sezione Seconda), definitivamente pronunciando sui ricorsi, così dispone: rigetta il ricorso principale, nonché il primo e il secondo ricorso per motivi aggiunti. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa".

Che queste frasi rappresentino la parola fine della lunga querelle nata attorno al progetto della rotonda che sorgerà a poca distanza dalle Terme di Trescore Balneario, è tutto da vedere. In questa vicenda (passata prima sui tavoli del TAR, poi al Consiglio di Stato e, infine, ancora al TAR) ci sono stati alcuni colpi di scena e non è escluso che ce ne siano ancora. A ogni modo, è indiscutibile la vittoria di chi è favorevole alla 'rotonda delle Terme' che, nelle intenzioni della Provincia di Bergamo, dovrebbe rendere più fluido il traffico sulla SP89 e la SP90. La rotonda consentirebbe anche di mandare in soffitta il 'maledetto' semaforo che ogni giorno è causa di lunghe code lungo la strada che dalla zona delle Terme conduce a Gorlago e Zandobbio.

Il TAR di Brescia ha quindi respinto il ricorso presentato dalla società Terme Riunite di Trescore Balneario e Zandobbio Spa, fortemente contraria all'intervento. Già lo scorso anno i giudici amministrativi si erano pronunciati sulla richiesta di sospensiva della società che gestisce le Terme, respingendola e dando perciò ragione alla Provincia, che ha predisposto il progetto della rotonda.

È però intervenuto in appello il Consiglio di Stato, che ha accolto la richiesta di sospensiva e ha rinviato al TAR la decisione. In pratica, il Consiglio di Stato ha chiesto al TAR di verificare meglio un punto per poi prendere una decisione, che poteva anche essere uguale a quella della scorsa estate, dando cioè il via libera al progetto, oppure poteva essere negativa, accogliendo il ricorso delle Terme. La nuova decisione del TAR, attesa da alcuni mesi, non ha deluso le aspettative della Provincia e delle migliaia di automobilisti che ogni giorno passano sulla SP89.

È ovviamente soddisfatto Mauro Bonomelli, consigliere con delega alla Viabilità per la Provincia di Bergamo. "Ho sempre avuto fiducia nel lavoro e nel percorso fatto e sono quindi soddisfatto di quanto deciso dal TAR, che ha respinto tutte le obiezioni che erano state sollevate. Mi auguro che i lavori possano iniziare quanto prima (per la consegna dei lavori ci vorrà più o meno un mese e mezzo) e che, di conseguenza, possano essere completati il prima possibile, perché questo sarà un intervento molto impor-



LA SENTENZA

## Assist del TAR e semaforo verde per la 'rotonda delle Terme'

Bocciato nuovamente il ricorso. Esultano la Provincia (Bonomelli: "Intervento importante per la viabilità") e gli automobilisti

te, dando cioè il via libera al progetto, oppure poteva essere negativa, accogliendo il ricorso delle Terme. La nuova decisione del TAR, attesa da alcuni mesi, non ha deluso le aspettative della Provincia e delle migliaia di automobilisti che ogni giorno passano sulla SP89.

È ovviamente soddisfatto Mauro Bonomelli, consigliere con delega alla Viabilità per la Provincia di Bergamo. "Ho sempre avuto fiducia nel lavoro e nel percorso fatto e sono quindi soddisfatto di quanto deciso dal TAR, che ha respinto tutte le obiezioni che erano state sollevate. Mi auguro che i lavori possano iniziare quanto prima (per la consegna dei lavori ci vorrà più o meno un mese e mezzo) e che, di conseguenza, possano essere completati il prima possibile, perché questo sarà un intervento molto impor-

te, dando cioè il via libera al progetto, oppure poteva essere negativa, accogliendo il ricorso delle Terme. La nuova decisione del TAR, attesa da alcuni mesi, non ha deluso le aspettative della Provincia e delle migliaia di automobilisti che ogni giorno passano sulla SP89.

È ovviamente soddisfatto Mauro Bonomelli, consigliere con delega alla Viabilità per la Provincia di Bergamo. "Ho sempre avuto fiducia nel lavoro e nel percorso fatto e sono quindi soddisfatto di quanto deciso dal TAR, che ha respinto tutte le obiezioni che erano state sollevate. Mi auguro che i lavori possano iniziare quanto prima (per la consegna dei lavori ci vorrà più o meno un mese e mezzo) e che, di conseguenza, possano essere completati il prima possibile, perché questo sarà un intervento molto impor-

te, dando cioè il via libera al progetto, oppure poteva essere negativa, accogliendo il ricorso delle Terme. La nuova decisione del TAR, attesa da alcuni mesi, non ha deluso le aspettative della Provincia e delle migliaia di automobilisti che ogni giorno passano sulla SP89.

Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, dovevano essere completati entro il 2026 e invece ci vorranno ancora alcuni anni...).

"Ammissibile la variante venga realizzata nei prossimi anni - sottolinea Bonomelli - i 17 mila autoveicoli che passano sulla SP89 sono un numero sufficiente per l'intervento che abbiamo progettato. E, comunque, a prescindere dalla futura variante alla Statale 42, questa rimarrà una strada provinciale molto trafficata. Come ho detto, questo è un lavoro che va fatto".

Ecco cosa hanno scritto i giudici del TAR sull'obiezione legata alla variante: "Pur trattandosi di un'opera ideata nell'ambito degli interventi infrastrutturali previsti per le Olimpiadi invernali del 2026, la stessa non sarà completata per tale evento. Si deduce che il progetto della

## L'EVENTO Il 'bum bum' della festa della Birra. E per quella dell'Uva...

La cittadina di Trescore ha due importanti eventi nella seconda parte dell'estate, che attirano migliaia di persone, la Festa della Birra e la Festa dell'Uva.

La prima, giunta alla trentaduesima edizione, ha avuto come sempre un grande successo di pubblico, con migliaia di giovani (e meno giovani) che hanno partecipato alle undici serate del 'Bum Bum Festival' al parco delle Stanze.

La seconda festa, quella dell'Uva, sta invece passando uno dei suoi momenti peggiori. Si terrà a metà settembre, ma sotto le forme di 'Fe-

stante alla SS42 è caratterizzato da un orizzonte temporale indubbiamente lontano, in quanto il completamento dell'intera opera è previsto per il 2029. Inoltre, anche in questa prospettiva di lungo periodo, non è chiaro l'effettivo decongestionamento del traffico veicolare che tale soluzione sarebbe in grado di apportare, essendo impossibile prevedere con certezza le future preferenze dei conducenti di automezzi a fronte di percorsi alternativi dotati di caratteristiche diverse come una strada statale e una strada provinciale, quando entrambe siano sicure e funzionali. La rotonda, di contro, decongestionando la pericolosità dell'incrocio, produce la sua utilità in tempistiche decisamente più ravvicinate. Altrimenti detto, il progetto impugnato si rivela idoneo ad un immediato soddisfacimento dell'interesse pubblico, e non è destinato ad esaurire la sua funzione in un tempo molto breve, così come prospettato dalla società ricorrente, né si può affermare che diventerà inutile una volta realizzata la variante alla SS42". Amen!

APERTO TUTTI I GIORNI  
CHIUSO IL MARTEDÌ SERA

Via Alessandro Volta, 18, 24069  
Trescore Balneario BG  
Tel. 035 425 0442



» di Angelo Zanni

A oltre due settimane di distanza dalla morte violenta di **Mykola Ivasiuk**, il 38enne ucraino che abitava a Casazza da un decennio, continua la fuga di una delle persone coinvolte nel litigio all'esterno del Rosy Bar, sulla Statale 42.

Il 32enne latitante di nazionalità marocchina, infatti, non è stato ancora trovato dalle forze dell'ordine, che sarebbero però sulla buona strada per arrestarlo. Al momento non si è ancora capito con precisione quale sia la vera causa della morte di Mykola: il pugno sferrato dal 29enne calabrese (che da alcune testimonianze rese al nostro giornale risultava essere amico della vittima), il bicchiere che il marocchino gli ha rotto in testa, oppure la caduta (o le tre cose messe insieme).

Nel frattempo, i due italiani che erano stati arrestati dai Carabinieri sono torna-



GLI SVILUPPI

## Omicidio Mykola, continua (per ora) la fuga del 32enne marocchino

La Cassazione decide sulla scarcerazione dei due italiani.  
Il bar resta chiuso fino a fine settembre

ti in libertà per la mancata convalida decisa dal Gip (Giudice per le indagini preliminari): si tratta del già citato calabrese, accusato di omicidio preterintenzionale, e di un bergamasco 46enne accusato di favoreggiamento per aver aiutato il marocchino nella sua fuga dalla giustizia.

La Procura di Bergamo ha perciò presentato ricorso contro la decisione del Gip e adesso il pallino è nelle mani della Corte di Cassazione.

Verso la fine di settembre riaprirà il Rosy Bar, al cui esterno è avvenuto il delitto e che in passato era già stato visitato dalle forze dell'ordine. Commercianti e residenti della zona hanno infatti sottolineato come litigi e risse (causati da alcol o droga) avvengano con una certa continuità.

Il corpo del povero Mykola è stato riconsegnato ai suoi familiari (la mamma e il fratello) per poi essere portato nel suo Paese, la martoriata Ucraina.

IL COMMENTO

### Freti: "Ma quale Far West, Casazza è ben altro..."

(An-Za) - Nelle scorse settimane, commentando l'omicidio avvenuto all'esterno di un bar di Casazza, si è usato (lo abbiamo fatto anche noi) il paragone con il Far West. A farlo sono stati, in effetti, anche alcuni residenti e commercianti di Casazza. In effetti, però, va sottolineato che non stiamo parlando di un quartiere malfamato di una città in cui la criminalità organizzata regna sovrana o di una specie di Gotham City in cui la popolazione è alle prese con supercriminali come Joker, Pinguino o Catwoman. No, a Casazza non serve un Batman.

**Roberto Freti**, consigliere di minoranza e molto attivo in paese, ci tiene a sottolineare: "Mi piace molto per quello che è successo, è stata una disgrazia. È però passato il messaggio che Casazza è un Far West. Ma per me Casazza è ben altro. Casazza è cultura. Casazza è poesia, con la presenza della nostra **Anna Rudelli**. Casazza è musica, con la presenza di un gruppo conosciuto in tutta Italia e anche all'estero come quello dei **Piccoli Musici**. Casazza è solidarietà, con un vasto gruppo di associazioni di volontariato che si occupano del paese e alcune delle quali operano anche al di fuori dei confini comunali. Casazza è arte, sia per le bellezze artistiche sul nostro territorio, sia per essere paese natale di diversi artisti afferma-



ti a livello provinciale e regionale. Casazza è sport, con la pallavolo, il calcio e altro ancora. Casazza è storia, perché qui c'era uno dei primi insediamenti in Val Cavallina. Casazza è imprenditoria, perché qui ci sono aziende di grande importanza che generano molti posti di lavoro e molte piccole realtà artigianali e commerciali. Ecco, dico questo perché per un episodio non si può demolire un paese. C'è chi su Facebook ha scritto che sarebbe meglio andare ad abitare altrove. Gli episodi ci sono, per carità, ma sono isolati e bisognerà lavorare per evitarli. Però Casazza è molto più di quello che a volte si pensa".

LA SEGNALAZIONE

### Cane aggredito da un pitbull in Via Drione

Nei giorni scorsi una abitante di Casazza ha segnalato sui social una disavventura che ha coinvolto un cane, aggredito da un pitbull: "Venerdì mattina un pitbull ha aggredito un cane che stavo portando a passeggio. Mi stavo dirigendo verso la rotonda delle Fonti a Casazza, in Via Drione, camminando sul lato destro della strada. Ho visto la padrona, o chi ne fa le veci, che stava strappando delle erbacce dall'aiuola davanti casa, con un bambino accanto. Il pitbull era nascosto; non appena l'ho visto (non ero ancora di fronte a lui), ho attraversato la strada per evitare eventuali scontri. La signora non ha fatto in tempo a finire la frase: "Sì, sì, passa pure che tanto il mio è bravo..." che il pitbull è partito a razzo contro la cagnolina che stavo portando. L'ha presa alla testa e non la mollava più, cercava di farla cadere e lei ha iniziato a piangere. Ho spruzzato lo spray apposto per farlo staccare. La signora, al suo pitbull, diceva soltanto in modo pacato: "Lascialo". L'attacco è durato 3-4 minuti, tant'è che le macchine e il camion che si trovavano sulla carreggiata si sono fermati, ma ovviamente senza scendere visto il pericolo. Alla fine, penso



che lo spray abbia fatto effetto e, dopo un calcio, il cane ha lasciato la presa. La signora è rientrata, ha chiuso il cancello dietro di sé e da lì non l'abbiamo più vista né sentita. Fortunatamente, la cagnolina che stavo portando è stata ferita poco, perché il pitbull le ha preso il collare, forandola. Se fosse stato più preciso o se la "vittima" fosse stato un cane di piccola taglia o, peggio, un bambino, vi lascio immaginare cosa sarebbe potuto accadere. Purtroppo, non essendo la padrona del cane aggredito, non posso sporgere denuncia ai Carabinieri, ma ci tenevo a segnalare in qualche modo. Queste cose non devono succedere. Tenete i cani sempre al guinzaglio (tranne nell'area apposita) e se non siete in grado di gestirli fate un favore a tutti: non adottateli".



## Il dottor Cucchi è il nuovo medico. Il sindaco: "Lavoriamo per averne un altro, non vogliamo restare scoperti"

» di Sabrina Pedersoli

Da pochi giorni, il 2 settembre, il dottor **Andrea Cucchi**, che vive a Loverè, ma arriva dall'ambulatorio di Ardesio, ha preso servizio a Endine. Una notizia che in paese si attendeva da parecchio tempo. "Era quello che avevamo promesso e nonostante durante l'estate fossero circolate notizie false sul fatto che non arrivasse - spiega il sindaco **Marco Zoppetti** - è avvenuto tutto esattamente come avevamo programmato da maggio. Devo quindi ringraziare lui per la disponibilità così come

l'amicizia in comune che ci ha presentato, ma anche la farmacia di Endine, Emanuele e le sue dipendenti che hanno fatto un grosso lavoro sul trasferimento dei dati". Grande la soddisfazione dell'amministrazione comunale: "Avere almeno due medici è fondamentale anche se non significa essere a pieno regime. In questo momento è importante dare questo servizio soprattutto alle persone anziane e per dare una risposta a tutte le richieste che avevamo".

Un percorso tutt'altro che semplice: "Ma adesso confidiamo che il dottor Cucchi resti con noi per parecchio tempo. Da parte nostra continueremo a lavorare per fare in

modo che possa arrivare un altro medico. Siamo in 3.500 abitanti a cui si aggiunge Ranzanico e quindi due medici possono coprire il territorio, ma non siamo al completo. Ora l'obiettivo è quello di non farsi trovare scoperti magari tra qualche anno".

Il nuovo medico presterà servizio nell'ambulatorio del dottor Zambetti, in via Nullo al civico 2, a pochi passi dal Municipio: "Quando è andato in pensione abbiamo deciso di acquistarlo e crediamo sia stata una scelta lungimirante. Magari non è la struttura più funzionale e bella, ma in futuro vedremo se ci saranno altre location da poter adibire ad ambulatorio".

CALCIO

### Verso l'inaugurazione della sede Avis e della Protezione Civile



Mentre l'assessore ai Lavori Pubblici è impegnato a definire i cantieri delle asfaltature che avverranno all'inizio dell'autunno, a Endine è anche tempo di taglio del nastro per due opere pubbliche.

"Il 15 settembre ci sarà l'inaugurazione della sede Avis a Valmaggioro - spiega il sindaco **Marco Zoppetti** - e quindi anche della palazzina che abbiamo rimesso a nuovo grazie ad un finanziamento di 450mila euro

che abbiamo ricevuto dalla Regione. Abbiamo dato in concessione tre appartamenti su quattro e ne abbiamo tenuto libero uno se ci fossero altre richieste, così come potrebbe diventare sede di una futura pro loco che vorremmo veder nascere sul nostro territorio. Vanno verso la conclusione anche i lavori della nuova sede della Protezione Civile e verso metà ottobre taglieremo il nastro anche di questa struttura".

### 'Con Andrea per' vince il torneo in memoria di don Tubacher

1<sup>a</sup> classificata - Con Andrea Per2<sup>a</sup> classificata - Lago di Endine3<sup>a</sup> classificata - Oratorio Castro

Nel fine settimana che ha visto calare il sipario sul mese di agosto, è andato in scena il torneo in memoria di don Romualdo Tubacher, giunto quest'anno alla sesta edizione, e organizzato come sempre dall'ASD Lago di Endine con la Parrocchia di San Giovanni Battista di

Valmaggioro. Il nuovo campo in sintetico, inaugurato ad aprile, ha ospitato tre giorni all'insegna del calcio, del divertimento e dell'amicizia. Sul primo gradino del podio è salita la squadra 'Con Andrea per', premiata dal nipote di don Tubacher, che ha vinto per 3-2 contro Lago

di Endine, premiata invece dal sindaco Marco Zoppetti. Terzo posto invece per l'Oratorio Castro, premiata dal presidente dell'Asd Roberto Maurizio. Le altre squadre partecipanti sono state l'Oratorio Palazzago, Polisportiva Endine Gaiano e Alto Lago.

... la sensazione "soft touch" del parquet in Rovere...  
Canarie Small

**M E G**  
T R A D I N G

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO  
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)  
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

**CRETTI**

ASSISTENZA TECNICA - ELETTRODOMESTICI  
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

VENTITA E RIPARAZIONE DI:  
LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - CONGELATORI  
FORNI - CAPPE - PIANI DI COTTURA - ASCIUGATRICI - CUCINE  
CLIMATIZZATORI - SISTEMI DI FILTRAZIONE H<sub>2</sub>O

**COSTA VOLPINO (Bg) - Via Palach, 17/A - Tel. 035.988398**  
Cell. 328.6031493 - E-mail: info@crettisilvano.it



» di Angelo Zanni

Non saranno 502 come ai tempi del braccio di ferro sulla Roncaglia, verso la fine della seconda Amministrazione dell'allora sindaco Sergio Buelli, ma stavolta ne saranno sufficienti solo 100, magari fermandosi a quota 101. Di cosa si tratta? Delle possibili firme che Renato Freri, primo cittadino fino allo scorso giugno, sarebbe tentato di raccogliere per costringere il suo rivale, l'attuale sindaco Angelo Pizzighini, a convocare un Consiglio comunale aperto sullo scottante tema della palestra/tendostruttura voluta dalla vecchia Amministrazione e bocciata dalla nuova.

Della questione ci siamo già occupati sul numero di Araberara del 23 agosto ("L'ira di Freri

dopo il no di Pizzighini alla 'sua' palestra: 'Chiedo un Consiglio comunale aperto al pubblico'. Il sindaco: 'Noi coerenti con il programma votato dai cittadini'). In poche parole, la precedente Amministrazione aveva deciso di realizzare una tendostruttura collegata all'attuale centro sportivo; si sarebbe trattato di una palestra polifunzionale (che a Ranzanico non c'è) utilizzabile da cittadini e da società sportive.

Fin dall'inizio, però, si era manifestata una forte contrarietà da parte dell'allora minoranza capitanata da Buelli, storico rivale di Freri, e dal gruppo che stava spuntando attorno allo storico ex impiegato comunale Pizzighini. Freri, incurante delle critiche, aveva deciso di andare avanti con la motivazione di voler fare qualcosa per il paese, in particolare per ragazzi e giovani.

RANZANICO

## Questione palestra, le mosse di Freri: si va verso una raccolta firme?

L'ex sindaco e il suo gruppo valutano se raccogliere le 100 firme necessarie per spingere Pizzighini a convocare un Consiglio comunale aperto al pubblico

Poi, lo scorso giugno, il responso elettorale è stato categorico, dando un ampio consenso a Pizzighini. La nuova maggioranza ha quindi revocato gli atti della precedente Amministrazione Freri sulla palestra/tendostruttura, scatenando l'ira dell'ex sindaco, che insieme al suo gruppo ha presentato più di un mese fa un'interpellanza chiedendo all'attuale primo cittadino la convocazione di un Consiglio comunale aperto, dove perciò tutti (pubblico compreso) hanno diritto di parlare, a differenza di una normale seduta consiliare.

Pizzighini aveva così risposto al nostro giornale: "La richiesta di Freri? Mah... il 16 luglio abbiamo fatto un incontro pubblico che è stato pubblicizzato: lui dice che non lo era, ma era presente anche il suo gruppo. Si trattava di un incontro conoscitivo sulle iniziative che la nostra

Amministrazione ha avviato e intende avviare. Il Consiglio comunale aperto a noi non sembra una cosa fattibile".

Tanto è bastato per alimentare l'ira di Freri. Da noi contattato, l'ex sindaco ha sottolineato: "Stiamo valutando di raccogliere le firme, visto che su Araberara Pizzighini ha detto che non faranno un Consiglio comunale aperto".

Intenzione di Freri è infatti di far convocare una seduta aperta a tutti e con la possibilità di ribattere a quelle che lui considera "false dichiarazioni" da parte dell'attuale Amministrazione.

Se il gruppo di minoranza deciderà di raccogliere le firme, ne dovrà trovare almeno 100. E, in tal caso, ci sarebbe in autunno a Ranzanico un Consiglio comunale aperto e particolarmente caldo!

RANZANICO

## Ex Triangolo, addio alla gru. E adesso cosa farà la nuova proprietà?

Il vicesindaco Cantamessa: "Li incontreremo per capire che intenzioni hanno."

Lo smontaggio della gru era chiesto dai cittadini del Poggio"

(An-Za) - Sulla zona occupata fino a qualche decennio fa dalla vecchia discoteca 'Il Triangolo', a pochi passi dal Lago di Endine, da una quindicina d'anni troneggiava un'enorme e inutilizzata gru che rappresentava un vero e proprio pugno nell'occhio. Da alcuni giorni, per la gioia di chi abita nei vicini villaggi residenziali 'Il Poggio' e 'Angela Maria', la gru è stata smontata.

Certo, va detto che un altro pugno nell'occhio è rappresentato dall'enorme cantiere su cui si trovava la gru. Dalle

ceneri della vecchia discoteca, infatti, doveva sorgere un centro commerciale dotato di supermercato, ristorante, bar e qualche negozio. Poi, l'impresa ha avuto difficoltà economiche tali che hanno impedito la prosecuzione dell'opera. Si era poi parlato della possibile realizzazione di una struttura per anziani e malati, ma alla fine tutto è rimasto fermo. Chi passa lungo la Statale 42 o passeggia sul lungolago non può non notare quel grande cantiere che nel corso degli anni è rimasto immobi-

le. La gru è stata quantomeno tolta e questo potrebbe essere il segnale che qualcosa si sta muovendo anche per il cantiere dell'ex Triangolo.

"Più o meno un mese e mezzo fa la struttura è stata ceduta a un nuovo privato. Nel frattempo - spiega il vicesindaco di Ranzanico Mattia Cantamessa - la vecchia proprietà ha smontato la gru, che era problematica sia per ragioni di sicurezza che di estetica. Durante la campagna elettorale i cittadini che abitano al Poggio ci hanno infatti chiesto sostanzialmente

una cosa, cioè lo smontaggio della gru, quindi ne siamo felici. Speriamo che adesso, anche se non c'è più la gru, il cantiere riparta. Sappiamo che la nuova proprietà vuole costruire qualcosa, ma non sappiamo ancora cosa, perché li dobbiamo incontrare. Vogliamo infatti capire che intenzioni hanno".

Insomma, un passo (cioè il far togliere la gru) è stato fatto. Adesso c'è un altro passo, più impegnativo, cioè far riaprire il cantiere per costruire qualcosa dove un tempo sorgeva il Triangolo.



GORLAGO

## Mirko e la canoa: "Sognavo le Paralimpiadi dal letto d'ospedale. Noi disabili siamo considerati bravi per l'impegno nonostante le difficoltà, ma siamo atleti a tutti gli effetti"

» di Sabrina Pedersoli

"Due anni fa il mio sogno più grande lo dicevo a bassa voce, perché ci credevo ma non sapevo se ce l'avrei fatta". E invece il sogno Paralimpiadi con la sua canoa per Mirko Nicoli, gorlaghese doc, è diventato realtà (e proprio in questi giorni, il 6 e l'8 settembre, si stanno svolgendo le gare). Lo sport è la colonna sonora della sua vita dopo l'incidente in moto dell'estate del 2016.

"Era mezzanotte, avevo finito di lavorare, come secondo lavoro facevo il pizzaiolo alle feste di paese, e stavo rientrando a casa", poi il violento impatto contro un cartello stradale "e in ospedale hanno fatto il possibile per salvarmi la gamba destra, ma le ferite erano troppo gravi e hanno deciso per l'amputazione".

E proprio qui, da un letto di ospedale, che è iniziata la sua seconda vita: "Tornare indietro non si poteva e ho scelto di guardare subito avanti. Un giorno alla televisione stavano trasmettendo le Paralimpiadi, che io fino a quel momento non conoscevo. Ecco, è nato tutto come una scommessa: 'Adesso che ho perso una gamba voglio diventare un atleta paralimpico', mi sono detto, e io ho la testa dura, quindi una volta che ho trovato il mio sport, la canoa, con cui è stato amore a prima vista, mi ci sono dedicato come prima facevo con il lavoro", sorride.

E quale era il tuo lavoro? "Ero il classico bergamasco che faceva le sue otto, dieci ore di lavoro in un'azienda che faceva commercio di materiale metallico e quando aveva la possibilità face-



va anche un doppio lavoro. Poi sono passato ad essere quello che quando ha un po' di tempo si infila in palestra o si siede sulla canoa e inizia a pagaiare".

Torniamo alle Paralimpiadi, quando è arrivata la qualifica: "Il 9 maggio ai Mondiali in Ungheria, a Szeged. La prima reazione è stato un pianto liberatorio, per stemperare la tensione, ma se devo dirti la verità non ho mai realizzato questa cosa fino in fondo, almeno non fino a che

sono partito per la Francia, ho continuato a viverlo come un sogno".

Come ti sei allenato per ottenere quel risultato? "In realtà l'allenamento è quello classico, fatto di palestra e canoa, ma ho aggiunto la parte mentale che mi ero reso conto di aver molto spesso sottovalutato, perché ero convinto che nella mia gara, i 200 metri, non servisse e invece anche quella è una gara che va ragionata. Oltre all'allenamento del fisico è importante allenare anche la mente per la gestione dello stress piuttosto che la concentrazione o la focalizzazione dell'obiettivo".

Quindi serve più la testa o il fisico? "Direi 50 e 50, perché il fisico senza la testa non va e la testa da sola non può fare tutto".



Che lo sport faccia parte della tua vita lo dimostra anche il tuo ruolo da presidente della Polisportiva Gorlago 1973: "Lo sport mi riempie le giornate, purtroppo e per fortuna, e quando mi hanno chiesto a luglio dell'anno scorso non ho potuto dire di no, poi a settembre con il rinnovo del consiglio valuterò. Sono sempre stato un appassionato di sport, ho fatto judo per tanti anni, anche se poi ho dovuto lasciare per i continui infortuni, e mi piaceva correre qualche volta, nulla

di più... ero il classico atleta della domenica (sorride, ndr). La voglia di fare sport sul serio è nata dopo l'incidente, ora risulterà un esempio per i ragazzi e anche la mascotte. Sai, purtroppo l'atleta disabile è visto ancora come quello bravo perché nonostante le difficoltà si sta impegnando. Non è così, anche se prima di perdere la gamba probabilmente anche io avevo molti limiti mentali e solo dopo l'incidente qualcosa è cambiato".

Cosa è per te la canoa? "Mi fa stare bene, pensa che quando non mi alleno resto nervoso perché sento che mi manca qualcosa, lo sport è quella cosa che mi completa".

Gioie e delusioni? "Ho iniziato a 32 anni a fare sport e non mi sarei aspettato di arrivare a questi livelli. La delusione più grande sicuramente è stata la mancata qualifica alle Paralimpiadi di Tokyo per pochi decimi".

A Parigi non sarai da solo: "Ci saranno mamma, papà, mia sorella, mio cognato e i miei nipoti, un bel gruppo di amici e i tre ragazzi con cui mi sono allenato per tutto l'inverno all'idroscalo a Milano. Da una parte è un onore sapere che mi faranno il tifo, dall'altra so che non dovrò perdere la concentrazione e quindi non potrò godermi quel momento".

Per un sogno realizzato, ce ne saranno molti altri... "Sogni particolari non ne ho, ma in questo momento lavoro nell'accoglienza all'ospedale Habilita di Sarnico, un'occupazione che mi permette di gestire al meglio anche la parte degli allenamenti, ma spero che grazie alle Paralimpiadi possa entrare a far parte di un gruppo sportivo. E poi mi piacerebbe laurearmi trovando un percorso di studi che metta insieme le mie passioni per lo sport e la psicologia".

**iper**al  
SUPERMERCATI

2 PEZZI



INQUADRA IL QR CODE per sfogliare tutto il volantino

**SOTTO COSTO**

PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ BERETTA g 120x2

€ **2,99**

da € 6,29 | SCONTO 52%

71.300 pezzi. La quantità dei prodotti indica il numero di pezzi disponibili presso la rete Iperal.

DAL 5 AL 14 SETTEMBRE

**ZANARDINI**  
DI DALMI ATTILIO

ZANARDINI SALUMI  
TRADIZIONE DI FAMIGLIA

WhatsApp icon | Facebook icon

di Dalmi Attilio Via P. Togliatti, 13 (Loc. Pizzo)  
COSTA VOLPINO (BG) - Tel. 035 971589 Cell. 347 9776792

**ZANARDINISALUMI.IT**

VENDITA DIRETTA  
CARNI DI SUINO

POLPA  
PER INSACCO  
MEZZENE  
DI SUINO  
E SALUMI

## La passeggiate sui Colli e la pioggia di multe degli 'zelanti esattori'

*“Non si può obiettare sulla legittimità della multa, ma non si trattava di nemici della natura, vandali o cacciatori di frodo, ma per lo più di famiglie, giunte fin lì alla ricerca di una pausa dal caldo torrido”*

(An-Za) - Riceviamo e pubblichiamo la lettera di una signora di San Paolo d'Argon che intende, con questo suo scritto, risparmiare ad altri la spiacevole esperienza da lei vissuta nelle scorse settimane sui Colli di San Fermo. E chissà che possa servire a chi pecca a volte di 'eccessiva solerzia'. Perché l'eccesso di solerzia in campo civile, religioso o politico è spesso un errore. E, nel sanzionare chi non rispetta la tal legge o il tal codice, andrebbe saggiamente pesata e valutata l'entità della trasgressione: un conto è uccidere di frodo un animale protetto, un conto è raccogliere un fiore durante una passeggiata nei boschi; un conto è sfrecciare a 100 all'ora in una Zona 30, un conto è parcheggiare l'auto fuori dalle strisce senza arrecare danno ad alcuno; un conto è non dare lo scellino per un caffè di un euro, un conto è evadere milioni di euro. Ed è qui, davanti a una trasgressione della legge, che il vigile, il carabinieri, il finanziere o la guardia forestale di turno dovrebbe mostrare la sua saggezza e pensare se è il caso di chiudere un occhio (il che non vuol dire tollerare tutto, per carità) o vestire gli abiti del censore e dell'esattore.



\*\*\*  
Spett.le Redazione Araberara.  
La scorsa vigilia di Ferragosto eravamo in molti a trascorrere una giornata di fresco relax ai Colli di San Fermo, anche sul versante solitamente meno frequentato, quello che porta al Monte Torrezzo. L'esiguità dei posti auto disponibili lungo il percorso spingeva alcuni di noi a parcheggiare in un'ansa situata una cinquantina di metri dopo l'inizio della strada agro silvo pastorale asfaltata che ha inizio in prossimità del Monumento ai Caduti della Battaglia di Fonteno. Violavamo così il divieto d'accesso segnalato dal cartello. Va detto che l'area indebitamente occupata ha davvero l'aspetto di un parcheggio di campagna e comunque in nessun modo

alcune per un picnic sull'erba, idea sicuramente piacevole, ma economica al contempo. Giunto il turno di un'anziana signora, la sentivo rivolgersi alla guardia per chiedere quale fosse la scadenza della sanzione, sperando di poterne rimandare il pagamento alla successiva rata di pensione. Insomma, spiaceva davvero percepire la comune sensazione di amarezza con cui si andava a concludere una giornata spensierata, diciamo tranquillamente di brave persone, e ciò per aver oltrepassato di pochi metri un confine territoriale.

Ora, considerando come si assista ormai quotidianamente a condotte davvero riprovevoli, quando non pericolose, per non parlare dei vili atti vandalici, che tante risorse sottraggono alle casse delle amministrazioni pubbliche, mi chiedo se, almeno in alcune situazioni, rinunciare a far cassa e spendersi invece in calde raccomandazioni, che chiariscano anche i motivi all'origine di un divieto, non sortisca lo stesso effetto (oltre ad alimentare quello spiccato senso di riconoscenza verso l'Autorità che ognuno di noi ha provato quando è stato 'graziato'). Inoltre, non trattandosi di Cortina, non è da escludere che una multa di quella entità abbia davvero fatto la differenza per qualcuno. Forse è proprio a seguito di queste 'umane' considerazioni che, nei giorni di mercato, non si interviene con il massimo rigore su quei parcheggiatori, effettivamente un po' indisciplinati, che 'creano' posti auto nelle vie del paese. Probabilmente qui il lato umano della legge tiene conto del fatto che chi affolla le bancarelle è spinto anche dal desiderio di risparmiare.

Antonella Galli

### SAN PAOLO D'ARGON

## Lavori in Via Papa Giovanni, più sicuro l'accesso alla scuola

(An-Za) - Alla fine dei lavori avviati alcuni giorni fa nella zona centrale di San Paolo d'Argon, l'ingresso e l'uscita degli studenti dalla scuola Elementare del paese sarà più sicuro. Questa è una delle ragioni che ha portato l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Graziano Frassini** a decidere questo intervento. La conclusione dei lavori è prevista per l'inizio del nuovo anno scolastico e consentirà a bambini e ragazzi di entrare e uscire da scuola non più da Via Locatelli, ma da Via Papa Giovanni XXIII (ripristinando in pratica il vecchio ingresso

principale). Si tratta quindi, come spiega l'Amministrazione Frassini, di lavori "volti alla riqualificazione urbana dell'area davanti al plesso scolastico di San Paolo d'Argon e funzionali a garantire la sicurezza dell'utenza pedonale ed in particolare modo di quella degli alunni nelle fasi di accesso ed uscita. I lavori prevedono altresì delle modifiche alla viabilità introducendo presidi fissi e mobili a tutela dell'incolumità dell'utenza debole e perseguendo la riduzione della velocità di transito dei veicoli. Il progetto, prevede inoltre la realizzazione



ne di spazi dedicati alla cittadinanza, usufruibili nel tempo libero creando sedute, aree ludiche, spazi verdi e percorsi dedicati".

L'inizio dei lavori in Via Papa Giovanni XXIII era inizialmente previsto per lunedì 26 agosto, ma sono poi stati rinviati di una settimana. La

durata prevista dell'intervento è di quindici giorni. Durante questo arco temporale è stato predisposto un cantiere stradale che modifica di volta in volta la viabilità nell'area interessata dai lavori. Nello specifico, è stato istituito lungo il tratto di Via Papa Giovanni XXIII interessato dai lavori il senso unico alternato regolato da semaforo, al fine di consentire sia l'esecuzione dell'intervento, sia il transito veicolare nell'area limitrofa al cantiere (si tratta infatti di una delle strade più trafficate di San Paolo d'Argon). "Nel proseguo degli stati

d'intervento - continua l'Amministrazione comunale - potranno rendersi necessarie ulteriori modifiche alla viabilità che saranno di volta in volta finalizzate a consentire l'esecuzione dell'intervento in essere, modifiche che verranno introdotte cercando di limitare i disagi per la cittadinanza. L'Amministrazione si scusa anticipatamente per i fisiologici disagi che inevitabilmente potrebbero crearsi alla luce della presenza del cantiere stradale in loco e si rende disponibile ad affrontare eventuali problematiche che si dovessero presentare".

### SPINONE AL LAGO

## Protezione civile, nuovo mezzo da 47 mila euro (37 mila dalla Regione)



(An-Za) - Bandiere tricolori, sindaco con fascia (anche questa tricolore), penne nere ed esponenti della Protezione civile; e poi, al centro dell'attenzione, un bianco pick-up della Ford nuovo di zecca.

Nella mattinata di sabato 31 agosto è stato infatti inaugurato il nuovo mezzo della Protezione civile di Spinone al Lago all'esterno del palazzo comunale. Il sindaco **Simone Scaburri**

ha sottolineato l'importanza del ruolo dei volontari che dedicano tempo al territorio. Lo stesso hanno fatto i due rappresentanti istituzionali presenti: la deputata **Rebecca Frassini** (originaria di San



Paolo d'Argon) e il consigliere regionale **Giovanni Malanchini**. Il nuovo mezzo a disposizione del gruppo comunale della Protezione civile di Spinone al Lago è costato 47 mila

euro, di cui 37 mila derivano da un contributo della Regione Lombardia, che il primo cittadino ha ringraziato. Il pick-up sostituisce la vecchia Fiat Panda, che adesso viene messa all'asta dal Comune.

Tra le persone presenti alla cerimonia di inaugurazione del nuovo automezzo, c'erano anche il vicesindaco **Roberto Rosa** e il coordinatore del gruppo locale di Protezione civile **Virgilio Belotti**.

### ENTRATICO

## È nato il polo dell'infanzia da zero a sei anni 'Papa Giovanni XXIII': "Un sogno diventato realtà"



» di Angelo Zanni

Lunghi mesi di lavoro con l'obiettivo dichiarato di concluderli entro l'inizio di settembre, in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico. E l'obiettivo è stato centrato.

Lunedì 2 settembre, infatti, ha aperto i battenti il nuovo polo dell'infanzia di Entratico, che accoglie bambini da zero a sei anni, grazie alla nascita del nuovissimo asilo nido voluto dall'Amministrazione comunale.

L'asilo della girandola che accoglie sia il nido che la sezione primavera è stato realizzato accanto alla scuola Materna 'Papa Giovanni XXIII', dando così vita a un vero e proprio polo scolastico dedicato all'infanzia, che accoglie non solo i bambini di Entratico, ma anche alcuni provenienti da altri paesi della Valle Cavallina.

Una parte dell'edificio che ospita la scuola Materna era stata demolita per lasciare spazio alla nuova e moderna struttura, che è più grande della parte demolita.



Per la demolizione di una porzione della scuola dell'infanzia e la costruzione del nuovo asilo nido, l'Amministrazione comunale di Entratico, guidata dal sindaco **Andrea Epinati**, ha potuto contare su un contributo di un milione 350 mila euro (derivante dai fondi del PNRR) che andava a coprire l'intera spesa (tranne gli interventi alle aree esterne).

Nella preparazione del progetto per il nido, si è tenuto conto dell'impatto ambientale, che si è cercato di ridurre al minimo. Le scelte progettuali

adottate, a partire dalla tecnologia costruttiva in legno proveniente da foreste certificate, fino alla dotazione degli impianti tecnologici e alla scelta dei materiali, erano finalizzate alla realizzazione di un edificio scolastico che potesse offrire un elevato livello di comfort e un basso fabbisogno di energia (che garantisce una Classe Energetica A); quest'ultima comunque integrata da fonti rinnovabili.

In occasione dell'apertura della scuola hanno manifestato tutta la loro soddisfazione: "Il sogno è diventato realtà. Grazie a un gran lavoro di squadra con l'Amministrazione comunale, ha aperto il nuovo polo dell'infanzia 'Papa Giovanni XXIII' di Entratico. Da quest'anno con il nuovo asilo nido, che inizia già quasi tutto esaurito, anche il corpo docente è cresciuto: con le educatrici **Michela** e **Marta** per il nido, l'educatrice **Giulia** alla sezione primavera per completare l'offerta formativa zero-tre. Sempre presenti le tre sezioni della



Materna con le maestre **Michela, Ilaria** e **Laura**. Grazie mille a tutte le famiglie che ci hanno dato fiducia e creduto nel nostro progetto. Il bello però deve ancora arrivare... Buon divertimento bambini!".

Come abbiamo già sottolineato, la realizzazione dell'asilo nido e della sezione primavera accanto alla già esistente scuola dell'infanzia sono stati fortemente voluti dall'Amministrazione comunale, che ha salutato con soddisfazione la conclusione dei lavori e l'apertura del nuovo polo.

"Ci Siamo! È stata una sfida contro il tempo ma il nostro nuovo polo dell'infanzia zero-sei anni è pronto per accogliere i propri alunni, per vivere mille avventure e crescere insieme. È stato un progetto condiviso fatto di lavoro di squadra e collaborazione: l'Amministrazione comunale che ha pensato, presentato e realizzato il progetto per accedere ai finanziamenti del PNRR; tecnici, progettisti e imprese che hanno lavorato per garantire la riuscita del progetto e il

rispetto dei tempi; la Fondazione e tutto il Consiglio di Amministrazione che lo ha accolto e ha lavorato senza sosta per essere pronta e rendere accoglienti i nuovi spazi; le nostre insegnanti e tutto il personale che si sono messe in gioco e hanno accettato questa nuova avventura! E ora non possiamo che augurare a tutti un buon inizio! Ci vediamo presto per l'inaugurazione ufficiale e per presentare la nuova struttura a tutta la comunità".

Come già sottolineato, il nuovo asilo nido di Entratico è già quasi al completo, segno che ha saputo attirare l'attenzione di diverse giovani coppie con figli piccoli. La realizzazione del nido (e della sezione primavera) va infatti incontro alle esigenze delle famiglie del paese (e dei comuni limitrofi).

Diversi mesi fa, infatti, nel corso dell'open day della scuola, era stato registrato un grande interesse per le tre realtà del polo dell'infanzia che porta il nome del Papa bergamasco: asilo nido, sezione primavera e scuola Materna.

### GORLAGO

## Al via la nuova vita della Colonia: sarà un centro aggregativo



(An-Za) - Sta per tornare uno degli appuntamenti più attesi della Valle Cavallina, il Mercatino in Corte nel centro storico di Luzzana. Per due giorni, sabato 21 e domenica 22 settembre, il piccolo e pittoresco borgo attirerà un fiume di visitatori, attirati dalle numerose bancarelle che caratterizzano l'evento. Questa edizione è particolarmente importante, perché si tratta della ventesima.

"In realtà - spiega il consigliere comunale **Loris Rodigari**, che fa parte dell'associazione 'Il Gigante' che organizza il Mercatino - la prima edizione è stata 21 anni fa, nel 2003, però a causa del Covid era saltata quella del 2020. Si è poi ripartiti nel 2021 con un

direttivo giovane; figurati che io, che ho 30 anni, sono il terzo più vecchio!".

Sabato i protagonisti saranno gli artisti, mentre domenica verrà chiuso il centro storico, che verrà occupato da decine di bancarelle di antiquariato, arti e mestieri. E, la sera si cenerà con la tradizionale porchetta. "Quest'anno abbiamo fatto una importante selezione delle bancarelle - sottolinea Rodigari - dando prevalenza a quelle con prodotti artigianali. In questo modo vogliamo dare maggiore importanza qualitativa al nostro Mercatino in Corte".

In effetti, in certo mercatini capita di vedere bancarelle con prodotti che di artigiana-

le non hanno niente. Quante saranno quest'anno le bancarelle a Luzzana?

"Saranno 60. Prima del Covid erano un centinaio, poi sono diventate una quarantina. L'anno scorso erano 50/55, quindi stiamo crescendo". Per domenica 22 settembre è stato anche organizzato il 'Viaggio tra bellezza e sapori', un tour guidato in Valle Cavallina. "Sarà un'iniziativa molto bella della cui organizzazione si è occupato anche 'Il Gigante'. Consisterà in un giro in bici attorno al Lago di Endine, passando per borghi e castelli della zona. E poi, i partecipanti potranno pranzare al punto ristoro de 'Il Gigante' e avranno così la possibilità di visitare il Mercatino in Corte".

Un centro aggregativo e ricreativo. È proprio questa la nuova veste de 'La Colonia', un luogo del cuore per i gorlaghesi di diverse generazioni. Costruito in epoca fascista e nato come colonia elioterapica per i bambini che qui, in riva al Cherio, ci trascorrevano le estati, poi un ritrovo per trascorre del tempo insieme, e ancora trasformato in uno spazio dove accogliere una sagra solidale e infine è diventato sede dello Sfa, il servizio formativo all'autonomia per le persone disabili. Insomma, una struttura che ha continuato a vivere negli anni e che, grazie al contributo del Comune e dei gruppi volontari come gli Alpini guidati da Antonio Sangaletti si è rimessa a nuovo, pronta per una nuova avventura. Un gruppetto di signore gorlaghesi si è già data appuntamento al centro per preparare al meglio l'inaugurazione di venerdì 6 settembre e poi si parte con le aperture del lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18.



**ONORANZE FUNEBRI Savardi e Frassi**  
Savogne Via Gramsci 5  
DARFO Via Massi 7  
PRESENTI IN TUTTA LA VALLECAMONICA E SEBINO  
Sala del Commiato  
0364 535389  
REPERIBILI 24 ORE SU 24  
Stefano 347 4514887 • Michela 342 5562314  
Monica 349 1710212

# Molta 'carne al fuoco' anche per il prossimo autunno, mentre è molto positivo il bilancio turistico dell'estate gandinese

» di Anna Carissoni

La ripresa autunnale dell'attività amministrativa prevede la definizione delle modalità di demolizione della ex-colonia sul M. Farno, la ristrutturazione del bar al campo sportivo con l'aggiunta di nuovi giochi ed il campionato mondiale di Plogging dal 27 al 29 settembre. Sempre per l'autunno sarà pronto il pro-

getto definitivo del restauro del Cinema Al Parco che diventerà la 'Sala della Musica'. L'estate 2024 gandinese è stata particolarmente centrata sul turismo: "L'infopoint sul M. Farno, inaugurato il 30 giugno nell'area della ex-colonia delle Orsoline, ha animato i vari tour estivi sul Monte Farno, - dice il sindaco Filippo Servalli - il 'Chioschetto di Silvia' in Valpigna in quella zona di montagna,

la pozza 'Cadorna' con il nuovo sentiero verso il Colle delle Monache ('ol culi de monèghe'); tutti luoghi ed itinerari che hanno visto un grande afflusso di camminatori e di turisti, mentre presso la Malga Lunga e il Monte Alto hanno preso avvio le celebrazioni dedicate agli 80 anni della Resistenza, attività e manifestazioni che continueranno anche in autunno". Da non dimenticare infine tutte le iniziative previste per



Formai tradizionale manifestazione dei giorni del Melgotto: "Dal 27 settembre al 6 ottobre, a cura della Comunità del Mais Spinato di Gandino, in collaborazione con Comune,

Pro Loco Gandino e Distretto "Le Cinque terre della Val Gandino", verranno dedicati all'antico mais, in coincidenza con la stagione del raccolto, numerosi eventi scientifici, didattici e ri-

creativi per tutti gli amanti dei prodotti di qualità a chilometri zero, eventi che animeranno il paese celebrando l'eccellenza del nostro ormai famoso Mais Spinato".

CAZZANO SANT'ANDREA

## Iniziati i lavori per la sala polivalente. Previsto per il mese prossimo anche l'importante intervento sul dissesto idrogeologico della Val Gaggio



(An. Cariss.) La ripresa della normale attività dell'amministrazione guidata da Sergio Spampatti ha coinciso con l'inizio dei lavori di realizzazione di una sala polivalente nello spazio adiacente alle scuole: "Durante il mese di agosto eravamo intervenuti sugli spazi interni dell'edificio scolastico con interventi di manutenzione, pulizia e riordino, in modo che gli scolari trovassero tutti i locali pronti per il loro rientro di settembre - dice il primo cittadino - . Agli spazi esterni pensiamo ora, in modo da non incidere negativamente sulle attività scolastiche, e prevediamo di poter inaugurare la sala polivalente la prossima primavera". E' invece previsto per ottobre un importante intervento sul dissesto idrogeologico della Val Gaggio: "Si tratta di un intervento ritenuto prioritario anche dalla Comunità Montana che lo finanzia per una somma

di 260.000 euro: contiamo di riuscire ad iniziare l'opera ed a proseguirla prima dell'arrivo delle grandi piogge autunnali e perciò speriamo anche nel favore del meteo". La fine della stagione estiva ha inoltre visto la comunità cazzanese stringersi intorno ai suoi Alpini per festeggiare il 41esimo anniversario della costruzione della Cappelletta degli Alpini, appunto, in Val Gaggio: "La festa si è svolta in località S. Lorenzo, un bellissimo balcone affacciato sulla Valgandino, come tutte le feste alpine, è stata molto significativa e molto partecipata perché la cappelletta vicino al centro abitato, dedicata alla Madonna, è molto cara a tutti i nostri compaesani, una giornata che ha unito l'aspetto religioso e quello folkloristico con l'entusiasmo e la cordialità che caratterizzano il nostro attivissimo Gruppo".

CENE

## Il Banana Joe Fruit, non solo frutta e verdura: tavolini per socializzare e i 'fagioli di Bud Spencer'

(An-Za) - Una delle locandine pubblicitarie del negozio di frutta e verdura aperto di recente a Cene mostra Bud Spencer e Terence Hill che dicono: "Andate al Banana Joe Fruit a fare la spesa altrimenti ci arrabbiamo!", usando una celebre battuta del film 'Altrimenti ci arrabbiamo'. E, in effetti, non sono pochi i riferimenti al mitico 'gigante buono' del cinema italiano, dal nome del negozio stesso che richiama a Banana Joe fino a uno dei prodotti qui venduti e che riscuotono grande successo, i fagioli di Bud Spencer, che in alcuni film venivano rigorosamente mangiati direttamente dalla padella. A parte questi riferimenti cinematografici, cosa ha di

TERENCE HILL
BUD SPENCER

**"ANDATE AL BANANA JOE FRUIT A FARE LA SPESA ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!"**

particolare questo negozio di frutta e verdura? Al Banana Joe Fruit di Patrizia e Asia non si va semplicemente per comprare frutta

e verdura, come succede da ogni fruttivendolo, ma qui ci si può fermare e mangiare quello che si è comprato. "I tavolini all'esterno del

negozio sono per chi vuole socializzare, prendere magari una fetta di anguria o dei tiramisù all'interno e mangiarli lì. E poi - spiega Patrizia

- la sera spesso lasciamo una cassetta di frutta in omaggio fuori dal negozio". E così, se uno passeggiava la sera in Via Vittorio Veneto

a Cene e vede della frutta su uno dei tavolini all'esterno del Banana Joe, può sedersi e mangiarla tranquillamente (e questo non succede in altri negozi di frutta e verdura...). "Ho voluto aprire un negozio dove si può sostare a socializzare con gli amici; è una cosa particolare qui a Cene. Abbiamo prodotti americani e di varie parti del mondo, i famosi fagioli di Bud Spencer e, ovviamente, frutta e verdura fresca. E poi, portiamo la spesa al domicilio e abbiamo dato disponibilità a Bianzano e Selvino di ordinare la frutta e poi pensiamo noi alla sua consegna". Già, è facile immaginare Bud Spencer seduto a uno dei tavolini mentre mangia un casco di banane del Banana Joe Fruit!

FIORANO

# Andrea Bolandrina: "Si va verso il Comune unico. Con Gazzaniga come faremo? Devo essere sincero o diplomatico?"



» di Aristeia Canini

Andrea Bolandrina non è certo uno che le manda a dire. E la gente di Fiorano ha dimostrato di apprezzarlo, valanga di voti alle elezioni di giugno nonostante altre due liste. Bolandrina è ripartito, tanta carne al fuoco e qualche polemica, ma sulla vicenda 'ponte' ha avuto ragione lui: "Non ho mai dato troppo peso alle polemiche - racconta - alle voci che per motivi anche elettorali circolavano, alla fine la soluzione non era dovuta all'intervento dell'assessore regionale Terzi o altro, il carrozzone così grosso ha in realtà le sue tempistiche". La gente di Fiorano però lo ha capito subito: "Sì, e questo mi fa piacere, mi aspettavo un

buon consenso ma ho avuto comunque un po' di timore, la terza lista in qualche modo ha fatto il mio gioco ma alla fine anche sommando i voti delle due liste non sarebbero comunque bastati, abbiamo sempre agito con serenità e sobrietà. Dirci che la parola giusta per definirci è proprio sobrietà, se avessero votato qualcun altro non ne avremmo certo fatto un problema, è la gente che giustamente decide da chi farsi governare". Cosa vorresti fare a Fiorano in questo secondo mandato? "Abbiamo molti progetti in ballo che non sono arrivati ancora in fondo, abbiamo intenzione di rilanciare attività e molto altro, dallo skatepark a Fiorano alla manutenzione di alcune zone, intanto abbiamo stanziato 70.000 euro per gli asfalti, altri 40.000 euro per il taglio delle piante

nelle zone arboree del territorio e stiamo ragionando su molto altro". Come vanno i rapporti con i paesi limitrofi? "Bene, credo sia fondamentale al giorno d'oggi sviluppare politiche sovramunicipali, si deve andare verso il Comune unico, è il punto di partenza. Dobbiamo ragionare già come Comune unico su molte tematiche, si può anche partire dal problema singolo ma poi bisogna arrivare ad avere una risposta comune, bisogna formare commissioni intercomunali". E con Gazzaniga come la mettiamo? Con Marco Masserini, ex sindaco che si è candidato sindaco a Fiorano: "Devo essere diplomatico o sincero? A parte le battute, l'importante è avere una visione comune, non l'orticello singolo ma per farlo bisogna sedersi, non è facendo la voce

grossa che si ottiene qualcosa, io sono sempre per la via di mezzo, bisogna dialogare con il buon senso tenendo presente che noi siamo di passaggio, il paese resta. Capire i confini tra Comuni come i nostri non è semplice, si fa fatica, quindi che senso ha? Intanto abbiamo già scelto di chiudere un'uscita con Vertova, ci siamo seduti tranquillamente a parlarne e abbiamo trovato subito la soluzione, l'uscita in realtà è sul territorio di Fiorano ma riguarda anche Vertova. Ci sono tante cose da portare avanti insieme, la società di servizi, la caserma dei carabinieri e molto altro". Andrea Bolandrina è un fiume in piena, di quelli che sfiorano idee. E come va col parroco nuovo? "Bene, ogni parroco è diverso ma per fortuna abbiamo sempre avuto degli ottimi parroci". Insomma, si va avanti, a tutta.

SEMONTI DI VERTOVA

## Per la prima volta una presenza femminile al tradizionale appuntamento organistico di Semonte

(An. Cariss.) La bella tradizione dell' appuntamento annuale sull'Organo Corna 2017 prosegue con un concerto che si terrà il 14 settembre 2024 nella chiesa di Semonte: "Si tratta dell'ottava edizione della nostra manifestazione, un'edizione particolarmente interessante perché vedremo per la prima volta al nostro prezioso organo una presenza femminile, quella della giovane Ilaria Centorri - spiega il M. Fabio Facchinetti, anima del gruppo degli Amici dell'organo di Semonte". L'artista, che proporrà un programma dal titolo "Concerto a gusto italiano", messinese, classe 1998, diplomata in pianoforte ed organo col massimo dei voti, ha svolto attività di tirocinio presso l'Università del Kansas (U.S.) sotto la

guida dei proff. James Higdon e Olivier Lamy. Oltre all'attività concertistica svolta in Italia, Svizzera, Portogallo, Francia, Inghilterra, Germania, Svezia, USA e Turchia ha partecipato e vinto diversi concorsi internazionali. A Novembre 2018 è stato pubblicato il suo primo CD per Urania Records dedicato all'influenza italiana sulla musica organistica nord-europea e sarà pubblicato a breve un disco dedicato alla musica d'organo per solo pedale. Già docente di organo presso il Conservatorio di Musica "A. Scontrino" di Trapani, ad oggi lo è presso il Conservatorio di Musica "S. Giacomantonio" di Cosenza. All'organo di Semonte eseguirà musiche di Pietro Alessandro Tonci, Antonio Vivaldi e Marco Enrico Bossi.



CENE

## Elezioni 2025, in forse la ricandidatura di Moreni



Tra i sostenitori dell'ex sindaco Giorgio Valoti ci sono seri dubbi sul fatto che il prossimo candidato della Lega cense sia ancora Moreni. I giochi sono perciò aperti.

(An-Za) - Manca un anno alla fine del primo mandato di Edilio Moreni come sindaco di Cene e in paese i vari gruppi si stanno già muovendo per decidere i nomi dei candidati sindaco. Il centrosinistra spera di trovare la persona giusta per spezzare la maledizione che lo colpisce a Cene, il 'primo comune leghista d'Italia e del mondo' in cui il Carroccio regna indisturbato dal lontano 1990. Ma anche all'interno del centrodestra a trazione leghista ci si interroga sul nome del futuro candidato a sindaco. Facciamo però un passo indietro. A settembre 2020 i cittadini cenesi erano tornati alle urne dopo un solo anno dalle precedenti elezioni comunali del 2019 a causa della scomparsa dello storico sindaco Giorgio Valoti, una delle prime vittime della pandemia. Al suo posto era stato scelto Moreni, che aveva vinto per soli 27 voti. Questi cinque anni sono però stati segnati da polemiche e tensioni all'interno della maggioranza. Tra Moreni e Alessandro Valoti, figlio dell'ex sindaco Giorgio e consigliere più votato nel 2020, i rapporti non sono mai stati dei migliori; poi, il giovane consigliere si è dimesso la scorsa primavera perché candidato alle elezioni comunali di Bergamo. Anche l'ex vicesindaco Marcella Bazzana ha in più occasioni manifestato (con il voto contrario in Giunta) la sua contrarietà a certe decisioni del sindaco, che ha però potuto contare sulla maggioranza del gruppo consiliare.

# SPACCIO AZIENDALE

Il vantaggio di acquistare in fabbrica

## solo per questo mese

# SUPER VALUTIAMO FINO A 1000€\*

## il tuo vecchio materasso

\* L'incidenza della valutazione non potrà superare il 50% del valore di listino del nuovo prodotto acquistato

LEFFE strada provinciale - Tel.035.734979 - www.eikosonline.it  
LUN/VEN 8:00-12:00/14:00-19:00 - SABATO 9:00-18:00 CONTINUATO  
CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI!

QUALITÀ CERTIFICATA

# MEDIA VALLE SERIANA

SEMONTE DI VERTOVA

## Il nuovo parroco don Matteo Bettazzoli: "Eccomi, ascoltare è la prima condizione per poter essere un buon compagno di viaggio"

(An.Cariss.) Arriverà a Semonte, sua nuova destinazione, domenica 15 settembre, giornata festosa che i parrocchiani stanno già preparando per accogliere al meglio don Matteo Bettazzoli, 46 anni, che chiude così l'impegno pastorale svolto fino ad ora nella parrocchia di Rigosa ed Ambriola in Val Brembana:

"Ho già avuto alcuni incontri sia con il parroco uscente don Antonio Gamba che col Consiglio dell'Oratorio che sta curando l'organizzazione delle feste, sia quella per la partenza di Don Antonio che quella per il mio arrivo. Si fa festa ed è giusto, naturalmente, ma nel cuore di chi parte c'è sempre un po' di malinconia: dopo 9 anni trascorsi al servizio di una comunità alla quale ci è affezionato, cambiare comporta sempre qualche fatica e qualche rimpianto, credo sia un sentimento molto umano e normale. Tuttavia devo dire che penso di ripartire anche con nuovo entusiasmo e con impegno rinnovato".

Ha già in mente uno stile pastorale preciso per la comunità di fedeli che l'aspetta?

"Credo che non si possano fare programmi né progetti seri se non si è ben conosciuta la realtà in cui si va ad operare, perciò mi propongo un grande impegno di osservazione, di attenzione e di ascolto delle persone, perché ascoltare è la prima condizione per poter essere un buon compagno di viaggio, per percorrere bene insieme il cammino della fede".



COLZATE

## Affidati i lavori per la strada di Rezzo e Bondo. Le 'new entry' rosa in Consiglio Comunale pensano alla cultura

(An. Cariss.) Sono stati affidati in questi giorni i lavori di ripristino del tratto di strada che porta a Rezzo a Bondo, arteria chiusa da tempo in seguito alla caduta della grossa frana avvenuta nel marzo scorso: "Un intervento molto importante di messa in sicurezza definitiva, reso possibile dal finanziamento regionale di 240.000 euro, che comporta opere numerose e complesse, le quali richiederanno necessariamente dei tempi non brevi e faranno slittare la riapertura, prevedibilmente, entro la primavera dell'anno prossimo".



Gianlorenzo Spinelli  
Così il sindaco Gianlorenzo Spinelli il quale, dopo la pausa estiva, ha iniziato con i

suoi tecnici a verificare lo stato di conservazione di alcuni edifici di proprietà comunale in vista di una possibile manutenzione straordinaria: "In questi giorni inoltre - conclude il primo cittadino - constatato con soddisfazione che le gentili signore entrate in Consiglio Comunale in seguito alle recenti elezioni amministrative stanno studiando una serie di manifestazioni culturali da mettere in programma: si sono messe al lavoro con idee nuove ed entusiasmo e sono sicuro che vedremo presto i buoni frutti del loro impegno".

COMENDUNO

## Il saluto di don Alfio Signorini

Domenica 1 settembre scorso don Alfio Signorini, in partenza per la sua nuova destinazione, la parrocchia di Gandosso, ha salutato commosso la comunità parrocchiale di Comenduno che guidava dal 2017, dopo 10 anni di curato dell'oratorio di Torre Boldone e altri dieci da parroco a Branzi in Val Brembana.

La commozione ha caratterizzato anche i fedeli comendunesi che, come ha affermato don Alfio, lo avevano da subito circondato di stima e di affetto, dimostrandosi una comunità accogliente e generosa, oltre che una realtà ricca di associazioni, di volontariato, impegnata su diversi fronti, dall'economico al sociale, con una sua precisa identità



di paese, che considera il prete, il 'suo' prete, molto importante.

Il nuovo parroco di Comenduno sarà don Alessandro Angioletti, 44 anni, che finora ha guidato le parrocchie di Ponte Nossola e di Ponte Selva. Don Alessandro verrà salutato il 15 settembre a Ponte Nossola con un incontro

conviviale presso l'Oratorio dopo la Messa delle ore 18, mentre il suo successore, don Denis Castelli, 50 anni, finora parroco di Piazzatorre, Olmo, Piazzolo, Ornica e Valtorta assumerà l'incarico di parroco di Ponte Nossola, Ponte Selva e Premolo nel fine settimana tra il 28 e il 29 settembre.

PRADALUNGA

## Il ricordo di Matteo Bergamelli



Ti lascio alla tua vita infinita eterna, alle tue albe infinite a spargere fiducia ti lascio con il mondo a sconfiggere l'impossibile ti lascio davanti al mare senza le nostre domande vane senza risposte spezzate ti lascio senza i nostri dubbi poveri e malridotti senza l'immatùrità ma non prendiamo tutto alla lettera non credere mai

a questo falso addio sarai dove meno ce lo aspettiamo per esempio in un albero che fiorisce ogni primavera che oscilla libero sarai in un lontano orizzonte senza ore nell'impronta di un dito nella tua ombra e nella nostra Sarai nella rete dei nostri sogni Tu che ora sei lassù Dove tutto è per sempre.

# ALBINO/ALZANO LOMBARDO

» di Aristea Canini

"Simona era il volto della gioia, ti guardava e ti sentivi a casa, al sicuro, e questo lo respiravano anche i pazienti". Già, le colleghe infermiere di Simona Gusmini, 54 anni di Albino, sono ancora incredule.

Simona è morta così, lunedì 26 agosto, mentre stava andando al lavoro all'Ospedale Bolognini di Seriate, da Albino, dove viveva con il marito Ivan Mastroianni, coordinatore del Pronto Soccorso di Alzano e coordinatore del Dipartimento emergenza urgenza dell'Asst Bergamo Est. Lei invece lavorava nel reparto di 'Rianimazione' dell'ospedale di Seriate.

Avevano tre figli. Hanno tre figli. Perché Simona è come se fosse ancora qui, con quel suo sorriso e quel suo modo di essere inconfondibile.

### Quella strada maledetta: "Basta assistere impotenti a incidenti e morti, una scia di sangue lunga 30 km, incidenti aumentati a dismisura, via alla raccolta firme, le istituzioni intervengano"

Così non si può andare avanti. E su questo tutti sono d'accordo. Una strada maledetta, di quelle con dati impressionanti per incidenti e morti. Da anni se ne parla e ora dopo l'ennesimo incidente a tirare le file di una protesta che dovrebbe portare anche a una raccolta firme ci pensa Alfredo De Marchi, in qualità di segretario Provinciale della Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità di Bergamo che ha mandato una dura lettera ai vertici della Provincia e della Comunità Montana, ecco il contenuto: "avvalendomi del ruolo di mediatore Istituzionale rimesso al Sindacato, ritengo moralmente e istituzionalmente doveroso porre all'attenzione del presidente della Provincia, della Comunità Montana e delle altre autorità competenti, sull'alto grado di Pericolosità e lo stato di abbandono della strada provinciale 671 della Valle Seriana del tratto Clusone - Bergamo.

Già in data 20/7/2012, ponevo all'attenzione degli organismi Istituzionalmente preposti e alla stampa Locale (vedi Araberara del 20/07/2012) analoga denuncia, senza riscontro alcuno. Considerato che l'obbligo Morale e istituzionale a voi conferito dai cittadini, non può limitarsi a compiti di rappresentanza di facciata e rimanere insensibili alla scia di sangue che purtroppo bagna questi 30 km di strada.

Nell'anno 2004 il settore Viabilità e protezione civile della provincia di Bergamo aveva costituito un ufficio preposto allo studio sistematico dei sinistri che avvengono sulla rete viaria provinciale, studio finalizzato alla progettazione e alla realizzazione di azioni strutturali e preventive, in grado di ridurre progressivamente il fenomeno degli incidenti stradali, in linea con le direttive emanate dal Governo tramite il piano nazionale della sicurezza stradale.

"STUDIO RIMASTO NEL LIBRO DEI SOGNI"

Dai dati pubblicati dalla stessa provincia è avvilente rilevare che le norme adottate hanno comportato dal 2004 al 2006 che il numero dei sinistri in Valle Seriana è cresciuto del 77,5%, mentre quello dei morti del 137%. Non ci si può rassegnare ed assistere impotenti a cronache di numerosi incidenti causati dagli Anarchici al volante che ignorano le più elementari norme di sicurezza con sorpassi da brivido, limiti di velocità non rispettati, moto che sfrecciano ad altissima velocità concludendo una strada sconnessa, buia e irta di curve con una pista da gran premio.

Mezzi pesanti che vanno ben oltre il limite massimo di velocità a loro consentito, senza rispettare neppure le distanze di sicurezza dei veicoli che li precedono. Ancora non conosciamo la dinamica dello scontro frontale del 26/08/24 tra un mezzo pesante e l'auto di una giovane mamma che si recava al lavoro. Ovviamente saranno gli organismi prepo-



# Simona, i colleghi, i tre figli e l'amore per il suo lavoro



### SISTEMI ANTICADUTA

RETI ANTICADUTA PARAPETTI IN RETE LINEE VITA  
TIS offre sistemi per la gestione della prevenzione contro le cadute dall'alto. Dal sopralluogo in cantiere alla consulenza e alla progettazione con l'addebiellamento all'installazione, oltre al servizio post-vendita, si rivolge alle molteplici strutture che operano nel mercato dell'edilizia, dell'industria e dell'artigianato, come partner per la salvaguardia e la tutela degli operatori nei lavori in quota. Oltre alla qualità dei prodotti e dei sistemi che offre, per la TIS S.r.l. è di fondamentale importanza proporre soluzioni su misura per ogni singola richiesta. I sistemi proposti sono strumenti innovativi per aumentare la sicurezza degli addetti ai lavori in quota, con particolare attenzione alla libertà d'azione e al comfort personale.

TIS  
Safety & Consultancy

Chiama subito  
800 587388

Via Camillo Golgi, 10 Rogno (Bergamo) Tel. 035 19771106 Cell. 3332413091 info@tis-srl.it www.tis-srl.it

## Il ricordo di Simona

Io ti sbircio  
Lassù e tu mi sbirci quaggiù  
come se io fossi una scacchiera  
di battaglia navale  
non so ancora dove  
qui affonderò  
ma tu lassù  
segnerai una fenditura  
con la biro blu  
degli occhi  
e mi porterai in salvo  
su una terra consegnata  
un tema della luce  
senza crepe: tu m'insegni  
il filo la tela  
la presa l'abbandono  
tenere restare stringere  
e poi rinascere.  
Simona, ti ho lasciato un bacio sul comodino  
Prima di uscire,  
di andare lassù  
ti ho lasciato un bacio  
sul comodino per quando  
ti sveglierai.  
O forse per quando mi sveglierò io  
Perché lassù tu sei sempre nella luce  
Sei sempre sveglia  
Oggi portalo con te.  
Portalo sempre con te,  
come se non fosse bastato  
ieri e domani  
arrivasse troppo tardi.  
È lì.  
Sul  
comodino.  
E sarà ogni sera una buonanotte  
E ogni mattina un buongiorno  
Con te. Che sei lassù.

» di Angelo Zanni

Dell'ospedale "Pesenti Fenaroli" di Alzano Lombardo si era parlato molto per ciò che è successo nelle primissime fasi dell'epidemia di Covid a febbraio 2020. Era poi tornato all'onore delle cronache per la chiusura del punto nascita, l'unico rimasto in Valle Seriana dopo che era stato chiuso (tra le polemiche) quello dell'ospedale di Piario. Ci sono anche state buone notizie, come quando negli anni scorsi è stato assegnato alla struttura ospedaliera alzanese uno stanziamento di 50 milioni di euro, con fondi regionali e del Pnrr, per la sua ristrutturazione. Però, su come verranno spesi questi soldi sembra esserci nebbia fitta.

E, infatti, il gruppo di minoranza "Alzano Futura" ha presentato il 9 agosto un'interpellanza al sindaco **Camillo Bertocchi** sul futuro dell'ospedale: "Considerate le dichiarazioni rilasciate da funzionari e esponenti politici, riportate dalla stampa locale e nazionale, sulle possibili destinazioni future dell'ospedale, ipotizzando tra le varie soluzioni la realizzazione di un polo materno infantile, che sino ad oggi non trovano riscontro in atti formali ma contribuiscono a creare incertezze tra i nostri concittadini, preoccupati per le sorti di questa importante struttura sanitaria, timorosi per un suo eventuale depotenziamento (...) chiediamo al sindaco che interpellati i vertici della Regione Lombardia, tecnici e politici, per verificare quali sono le loro intenzioni sulla destinazione futura dell'ospedale "Pesenti Fenaroli" di Alzano Lombardo e che dell'esito dell'incontro ne venga messo al corrente l'intero Consiglio comunale; che si attivi sin da subito presso gli Enti e le Strutture competenti per richiedere che l'ospedale "Pesenti Fenaroli" di Alzano Lombardo conservi la sua qualifica di presidio ospedaliero di base" dotato di sede di Pronto Soccorso, con il mantenimento dell'erogazione continua ed effettiva dei servizi ambulatoriali".

ALZANO LOMBARDO

## Quale domani per il 'Pesenti Fenaroli'? La minoranza: "Siamo preoccupati per il futuro del nostro ospedale, perché c'è un silenzio assordante"

**Mario Zanchi: "Abbiamo chiesto al sindaco di attivarsi presso le strutture competenti per chiedere che sia mantenuta la qualifica di ospedale di base, con i reparti fondamentali (Medicina, Chirurgia, Ortopedia) e il Pronto Soccorso, oltre a servizi ambulatoriali da potenziare"**



Ingresso dell'Ospedale Pesenti Fenaroli

Ne parliamo con il capogruppo di minoranza **Mario Zanchi**, che spiega le ragioni di questa interpellanza. "Vorrei fare una premessa: non l'abbiamo fatta per fare polemica politica, perché qui si tratta di pensare al futuro del nostro ospedale, di pensare perciò al bene non solo di Alzano, ma a quello di tutta la gente della Bassa Valle Seriana. Siamo infatti preoccupati del futuro dell'ospedale 'Pesenti Fenaroli' perché c'è un

silenzio assordante sui 50 milioni che sono stati stanziati e su come verranno utilizzati, su quali reparti avrà l'ospedale e quali funzioni potrà svolgere. Al momento - spiega Zanchi - non ci è dato sapere nulla. La ristrutturazione, legata ai fondi del Pnrr, dovrà essere effettuata entro il 2026, ma non sappiamo ancora cosa verrà fatto. Non possiamo aspettare che dalla Regione arrivino decisioni calate dall'alto senza che dal basso, cioè dal territo-

rio, non arrivino proposte. Mi spiego: se sapremo, spero il prima possibile, cosa si vuole fare dell'ospedale di Alzano, se ne potrà discutere, fare proposte magari per correggere il tiro; se però si saprà qualcosa quando tutto sarà stato deciso, quindi a cose fatte, non si potrà fare più niente. Io ho in mente quello che è successo in Val Brembana, dove i sindaci si sono mossi per l'ospedale di San Giovanni Bianco, sono state raccolte firme e alla fine qualcosa hanno

ottenuto. A noi questo silenzio attorno al futuro del nostro ospedale un po' preoccupa...". Non ne avete mai parlato con il sindaco Bertocchi? "All'inizio del 2024, mentre ci trovavamo in commissione parlando del Pgt, avevamo chiesto notizie sull'intervento all'ospedale: in quell'occasione il sindaco aveva detto che i 50 milioni ci sono e sono confermati, ma che non si sapeva ancora nulla su come sarebbero stati utilizzati. Abbiamo poi letto sui giornali dichiarazioni di politici locali su un progetto che stava per essere visionato: si parlava anche dell'ipotesi di far diventare il 'Pesenti Fenaroli' un ospedale specializzato su malattie neonatali e dell'infanzia.

Abbiamo poi saputo informalmente che il progetto relativo all'ospedale sarebbe ancora in stand by. Siamo perciò preoccupati per l'assenza di informazioni e, al fine di poter informare la cittadinanza su quello che sta accadendo, abbiamo deciso in qualità di consiglieri comunali di minoranza di presentare questa interpellanza al sindaco affinché si attivi presso le strutture

competenti per chiedere che l'ospedale mantenga la qualifica di ospedale di base, il che comporta il mantenimento di reparti fondamentali (Medicina, Chirurgia, Ortopedia) e il Pronto Soccorso, oltre a servizi ambulatoriali da potenziare. La questione del futuro degli ospedali in Valle Seriana - continua Zanchi - è certamente delicata e crediamo meriti la massima attenzione e l'impegno da parte di tutti per trovare le soluzioni ai problemi che presenta, a partire dalla carenza del personale sanitario (medici in primis) e alla necessità di far quadrare i conti, in un contesto dove le richieste di assistenza, complice l'età media della popolazione che sta sensibilmente alzandosi, continuano ad aumentare. Riteniamo che la cittadinanza non debba essere tenuta all'oscuro, ma che debba essere messa al corrente per consentirle di potersi esprimere senza dover subire passivamente decisioni cadute dall'alto. Sappiamo tutto su 'Alzano Bellissima Città' e sulle opere pubbliche che l'Amministrazione sta facendo o ha fatto, ma non sappiamo niente sul nostro ospedale".

competenti per chiedere che l'ospedale mantenga la qualifica di ospedale di base, il che comporta il mantenimento di reparti fondamentali (Medicina, Chirurgia, Ortopedia) e il Pronto Soccorso, oltre a servizi ambulatoriali da potenziare. La questione del futuro degli ospedali in Valle Seriana - continua Zanchi - è certamente delicata e crediamo meriti la massima attenzione e l'impegno da parte di tutti per trovare le soluzioni ai problemi che presenta, a partire dalla carenza del personale sanitario (medici in primis) e alla necessità di far quadrare i conti, in un contesto dove le richieste di assistenza, complice l'età media della popolazione che sta sensibilmente alzandosi, continuano ad aumentare. Riteniamo che la cittadinanza non debba essere tenuta all'oscuro, ma che debba essere messa al corrente per consentirle di potersi esprimere senza dover subire passivamente decisioni cadute dall'alto. Sappiamo tutto su 'Alzano Bellissima Città' e sulle opere pubbliche che l'Amministrazione sta facendo o ha fatto, ma non sappiamo niente sul nostro ospedale".

» di Angelo Zanni

Il mitico **Gino Bartali** avrebbe così commentato la sentenza dei giorni scorsi del TAR di Brescia sull'enorme parco fotovoltaico di Torre Boldone: "L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare".

Sì, perché attorno al mega impianto inaugurato pochi giorni prima delle elezioni di giugno si polemizzava da mesi; da una parte l'Amministrazione comunale guidata dall'ex sindaco **Luca Macario** che aveva 'sposato' il progetto della Comunità energetica rinnovabile (CER) Imotorre, il grandissimo parco fotovoltaico con oltre 6.300 pannelli solari, dall'altra il Parco dei Colli che metteva in dubbio la regolarità dell'iter autorizzativo. E, fra i critici c'era anche l'allora consigliera di minoranza **Simonetta Farnedi**, che da giugno ha preso il posto di Macario.

Il TAR ha accolto il ricorso del Parco dei Colli sottolineando due fondamentali mancanze al progetto dell'impianto fotovoltaico: l'autorizzazione paesaggistica e il parere della Soprintendenza, obbligatorio ma non vincolante. Quindi, è tutto da rifare.

Direttamente colpito dalla sentenza del TAR, il gruppo "Insieme per Torre" (l'ex maggioranza e attuale primo gruppo di minoranza) ha preso posizione, sottolineando che si tratta di una questione tecnica: "Facciamo chiarezza sulla questione del nuovo impianto fotovoltaico. Per procedere alla sua realizzazione, l'Ufficio tecnico del Comune di Torre Boldone (e non la parte politica rappresentata dal nostro gruppo), prima di dare l'autorizzazione avrebbe dovuto chiedere alla Soprintendenza un parere non vincolante sulla fattibilità del progetto. Non vincolante significa che sia in caso di parere favorevole che contrario l'Ufficio tecnico avrebbe avuto l'ultima parola per autorizzare la costruzione dell'impianto. La diversa interpretazione delle norme da parte dell'Ufficio tecnico era supportata da diversi pareri legali e la sentenza non deve essere usata per screditare un progetto che ha una finalità di risparmio energetico e soprattutto di salvaguardia ambientale. La sentenza del TAR - continua Zanchi - non boccia il progetto, ma evidenzia solamente una irregolarità tecnica formale che sarà possibile sanare a posteriori, perché può essere richiesta postuma. Il nostro gruppo ha sostenuto e continuerà a sostenere tutti i vantaggi ambientali e sociali del nuovo impianto fotovoltaico".

Il gruppo di Macario è però convinto della bontà dell'operazione, che il Tribunale amministrativo non avrebbe bocciato evidenziando



TORRE BOLDONE

## Il TAR 'oscura' il mega parco fotovoltaico

Vittoria per il Parco dei Colli. L'ex maggioranza: "La sentenza non boccia il progetto, ma..."

semplicemente una irregolarità tecnica formale. E gli altri gruppi consiliari?

"Uniti per cambiare", lista di maggioranza che sostiene la sindaco Farnedi ha commentato: "La recente sentenza del TAR di Brescia ha stabilito che la decisione della precedente maggioranza di autorizzare la costruzione di un parco fotovoltaico senza una valutazione di impatto ambientale è stata inappropriata. Sebbene non

ci siano conseguenze economiche per il Comune, questa decisione evidenzia la necessità di un processo decisionale più trasparente e attento alle normative ambientali".

È quindi stato sottolineato l'errore della precedente Amministrazione. Va anche ricordato cosa diceva il programma elettorale della lista "Uniti per cambiare" sul tema dello sviluppo sostenibile: "Siamo favorevoli al perseguimento

dell'obiettivo di uno sviluppo sostenibile utilizzando energia proveniente da fonti rinnovabili. I pannelli fotovoltaici vanno realizzati sui tetti e su aree già cementificate, senza consumare altro suolo. Le CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) nascono per favorire l'autoconsumo istantaneo locale e la condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Hanno il triplice obiettivo di creare legami tra i cittadini, promuovere un uso consapevole dell'energia e non gravare sulla rete elettrica nazionale. Per questo diciamo: sì alla vera CER".

In effetti, nessuno dice 'no' al fotovoltaico, semmai si fa una distinzione tra il posizionare i pannelli sui tetti di abitazioni e capannoni e metterli in un prato. Il commento della nuova maggioranza ha scatenato la reazione della vecchia maggioranza, che parla di 'fake news' e di 'mistificazione del contenuto della sentenza': "Insistono infatti con il dichiarare che sia stata la parte politica precedente ad aver bypassato una fase procedurale che il TAR ha dichiarato essere obbligatorio, seppur non vincolante. Peccato che il procedimento di formazione del progetto non abbia previsto nemmeno una delibera di Giunta e anche che loro ne siano pienamente consapevoli".

L'altro gruppo di minoranza, "Torre Bene Comune" di **Marta Albergoni** sottolinea: "Secondo il Parco dei Colli, l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico era illegittima perché rilasciata in relazione ad un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, in assenza della necessaria autorizzazione paesaggistica, e quindi del previo parere favorevole della competente Soprintendenza e perché rilasciata in relazione ad un'area inidonea all'installazione di pannelli fotovoltaici in base alla disciplina speciale (...). Come si può leggere nella sentenza del Tar, il ricorso è stato accolto e per effetto i provvedimenti impugnati sono stati annullati. Come si legge nel punto 5.2 delle conclusioni, resta salva la possibilità per la società controinteressata di sottoporre all'amministrazione comunale un'istanza di accertamento postumo della compatibilità paesaggistica dell'intervento". Quindi il Parco dei Colli ha avuto ragione nel presentare il ricorso; l'impianto fotovoltaico rimane e la società che ha realizzato l'opera potrà presentare l'istanza per la compatibilità paesaggistica che gli organi competenti dovranno esaminare".

E adesso? La società potrebbe presentare ricorso al Consiglio di Stato per ribaltare la sentenza del Tar di Brescia, oppure richiedere una nuova autorizzazione. I giochi attorno al mega parco fotovoltaico di Torre Boldone sono perciò ancora aperti.

VALLE DEL LUJO

## Mostra senza mucche e pecore per la 'lingua blu'. La presidente degli agricoltori: "In valle ci sono meno cinghiali ma più cervi"

(S.T) - Venerdì 13 settembre torna nel campo sportivo di Abbazia, ad Albino, la mostra agro-zootecnica organizzata dagli agricoltori della Valle del Lujo, giunta alla nona edizione. In questa piccola valle che fa parte del territorio comunale albinese ci sono due agriturismi e una ventina di aziende agricole, alcune gestite da giovani agricoltori che producono vari prodotti: latte, formaggi, miele, carne. Scopo della mostra è valorizzare i prodotti agricoli del territorio.

Quest'anno si devono fare però i conti con la "Blue Tongue" (la 'lingua blu'), una malattia che colpisce i ruminanti e viene trasmessa agli animali tramite un insetto, ma che non è pericolosa per l'uomo. La presidente degli agricoltori **Valentina Belotti** spiega: "A causa della Blue Tongue non potremo portare alla mostra i ruminanti: bovini, ovini, caprini, lama, ma solo cavalli, asini e pony. L'epidemia era partita alcuni anni fa ma poi è stata debellata. Questa primavera si è però ripresentata a Pavia ed è stato trovato un grosso focolaio in un allevamento ovino a Lecco. Da noi non c'è stato nessun caso, ma l'Ats ha emesso un'ordinanza il 26 agosto che vieta ai ruminanti di partecipare alle fiere nell'arco di 20 chilometri dal focolaio di Lecco. Questa misura quindi penalizzerà la nostra mostra, visto che non potremo proporre varie attività che facciamo, come la tosatura delle pecore, la mungitura delle mucche, ecc. Per quel che riguarda l'Europa, dopo le elezioni non si è saputo ancora niente su come gestiranno le politiche agricole. Noi speriamo che le istituzioni capiscano le nostre richieste e i nostri bisogni, e che le associazioni di categoria che ci rappresentano, Coldiretti



e Confagricoltura, ci appoggino e portino avanti le nostre istanze, come è stato per la protesta dei trattori. Aspettiamo quindi notizie e fatti concreti. Tra i vari problemi che abbiamo nella Valle del Lujo, possiamo dire che i cinghiali si sono ridimensionati, però adesso abbiamo molti cervi, che da noi non erano mai arrivati; invece adesso ci sono, pascolano nel prato e mangiano tutto. Ce n'è un bel gruppo nella zona di Abbazia".

Ogni anno a settembre l'associazione presieduta da Belotti organizza, in collaborazione con il Comune di Albino, questa mostra che è diventata una vetrina per tutti gli agricoltori della Valle del Lujo, dove possono farsi conoscere e vendere i loro prodotti; inoltre, alcuni agricoltori partecipano al mercato agricolo di Albino, che si svolge il secondo sabato di ogni mese in Piazza Libertà, attorno al Municipio.

"Anche quest'anno alla mostra avremo i gazebo con i prodotti della Valle del Lujo e ci sarà l'esposizione dei mezzi agricoli: trattori, falciatrici, ecc. La cucina, dove si potranno consumare i pasti con i prodotti della valle, sarà gestita da **Gigi Moro**, titolare della omonima trattoria a Desenzano. Ringraziamo il nuovo sindaco **Daniele Esposito**, che ci ha appoggiato, come del resto faceva **Fabio Terzi**".

Si parte con la cena alle 19, seguita dalla tombola e dalla musica con "Daniele Dan-ce Show". Sabato 14 settembre alle 15 ci sarà l'apertura della mostra, poi la merenda contadina, giochi per bambini: alle 19 la cena e a seguire la musica con Dj Nello. Domenica 15 alle 9 ci sarà l'apertura della mostra agro-zootecnica con animali, mezzi agricoli e gazebo; si potrà pranzare con Gigi Moro, tombolata e a seguire musica con il gruppo "Aghi di Pino".

NEMBRO

## Più di 70 ragazzi (e ragazze) al campo scuola delle Penne Nere



(An-Za) - Ragazzini provenienti da tutti i paesi della Bassa Valle Seriana, da Alzano a Villa di Serio, da Ranica a Pradalunga (e naturalmente da Nembro), per alcuni giorni hanno messo da parte i loro soliti giochi per immergersi nel mondo antico degli Alpini.

Dal mercoledì 28 agosto a domenica 1 settembre ben 76 ragazzi e ragazze (ce n'erano una trentina) si sono alzati alle 6 e mezza del mattino svegliati dal suo della tromba (e questo a non tutti è piaciuto...) per poi mettersi in mar-

cia, arrampicarsi, partecipare a corsi di soccorso o di antincendio. Insomma, hanno fatto quelle attività tipiche del periodo di naja, sempre seguiti da istruttori e volontari dei gruppi Alpini della Zona 13. A riscuotere il maggior successo è, manco a dirlo, il tiro a segno con carabine laser.

E, infine, domenica mattina c'è stata la spettacolare sfilata per le vie di Nembro (con tappa alla casa di Riposo) a cui hanno partecipato Alpini e ragazzini, insomma "veci e boicie" come nella migliore tradizione delle Penne Nere.

**ROVATO**

**PUNTO SCARPE GROUP**

**CONCESIO**

Via Cave, 5 24021 Albino (BG)  
Tel. 035 754643

## SENZA PRIMI DELLA CLASSE

Sulla soglia. Di un nuovo vorrei. Di un nuovo inizio d'anno. Di un nuovo sogno. Di un nuovo settembre. Immobile. Ad aspettare di buttarmi dentro. Come sempre. In questo mare in tempesta che è vita. Senza esperti. Senza primi della classe. Senza maestri. Senza quelli che sanno tutto. Praticando solo meraviglia. Eserciziarsi a non sapere e a meravigliarsi. Senza sapere il nome di un albero, la strada di un paese, la casa pulita.

Ignorare il saputo e risaputo e lasciare andare tutto. Praticare la meraviglia che mi cura ogni cosa, anche l'anima che a volte si stanca per parole arruffate.

Che all'inizio di settembre, mese freneti-

co, che poi è il vero inizio d'anno, prendetevi mezza giornata, da tutti, anche da voi, basta un piccolissimo pezzo di prato, che c'è ovunque, in qualsiasi sfumatura di città, e guardate, da soli, a lungo, che sembra infinito, quel pezzetto di verde che si mischia al cielo, incantesimo, senza arrivi, né partenze, un globo di incanto, tutto per sé, per fare scorta di quella meraviglia che non è così difficile da trovare.

Esercitate la meraviglia. Per riposare e ripartire dentro l'accecante baillamme di questa infinita corsa ad ostacoli. Dove a volte, quasi sempre, il più grande ostacolo per noi siamo noi.

Aristica Canini

## GERMANIA IN AUTUNNO

"Germania in autunno" - Deutschland im Herbst - è il titolo di un film tedesco del 1978, che raccontava il clima culturale della società tedesca, alle prese con il terrorismo della RAF (Rote Armee Fraktion). La Germania è tornata in autunno? I risultati delle elezioni in Turingia e in Sassonia fanno ricomparire per la prima volta, dopo decenni, antichi, ma paurosi fantasmi. "Alternative für Deutschland" è il primo partito in Turingia e secondo in Sassonia, un partito dichiaratamente neo-nazista, anti-europeo e filo-russo. Un partito "braun" - bruno - il colore dei nazisti. Accompagnato da un partito "rosso-bruno", quello denominato "Bündnis Sahra Wagenknecht - Vernunft und Gerechtigkeit" - (Lega Sahra Wagenknecht - Ragione e Giustizia), dal nome della consorte ultra-sinistra di Oskar Lafontaine, già leader socialdemocratico, che si è staccata dalla "Linkepartei", che a sua volta era effetto di una fusione tra la sinistra socialdemocratica e la vecchia SED - il partito socialista unificato tedesco - della DDR.

Il nemico comune immediato dell'estrema destra e dell'estrema sinistra tedesche sono gli immigrati. Hanno preso il posto degli Ebrei.

La piattaforma ideologica condivisa è il nazionalismo anti-europeo e l'identitarismo tedesco. Le assonanze ideologiche con il "Bündnis-Salvini" (Lega Salvini) sono evidenti. Il quadro geo-politico auspicato da AfD, Bündnis, Front national di Le Pen e Salvini-Vannacci è molto nitido: ciascuno Stato-nazione europeo faccia per sé. Se tutti fanno per sé, la pace e lo sviluppo sono assicurati. È la stessa piattaforma di Donald Trump, che i suddetti stanno ardentemente aspettando.

I nazionalismi sono esplosi a livello globale, alorché la struttura del mondo, definita a Yalta tra il 4 e l'11 febbraio 1945, è saltata per aria sotto la pressione delle potenti dinamiche economiche, finanziarie, demografiche della globalizzazione.

Se Kissinger ha riproposto l'idea di una nuova pace di Westfalia - quella del 1648 - per dare "un

nuovo ordine" al mondo, Putin, Trump, Xi Jin-ping e Narendra Modi hanno rilanciato la sfida dello Stato-nazione. Il primo, perché reduce dalla "più grande catastrofe geopolitica del '900" - così ha definito il crollo dell'URSS; il secondo, facendosi interprete della crisi di egemonia degli Usa e del declinamento socio-culturale della classe medio-operaia bianca americana, insidiata dai Latinos immigrati; il terzo, autoproclamatosi leader del riscatto finale della Cina dal "Secolo delle umiliazioni" 1839-1949; il quarto, postosi come leader religioso e politico dell'India e dell'induismo.

Vi sono differenze e competizione trasversali tra i quattro, ma, in ogni caso, hanno cambiato la cultura politica-ONU, tutta costruita sul multilateralismo. Qui tutti sono unilaterali e trattano solo bilateralmente. Se questo schema nazionalistico, praticato da potenze economiche e militari globali, viene applicato in Europa, l'effetto è quello di un nazionalismo dei poveri, di un nazionalismo straccione.

Se la "Nazione" mantiene per ciascuno di noi un fondamento storico-culturale e identitario inconcusso, se l'"homo democraticus" globale, apolide, senza radici e senza storia, è una costruzione intellettuale interessata di Google, di Amazon, di Telegram, di X e dei loro intellettuali organici, è anche vero che la riduzione unilaterale della "Nazione"

Giovanni Cominelli

## Benedetta gente

questo è un segno che, rivoltando la storia dell'umanità, il passato diventa subito remoto, saltando a piè pari il passato prossimo che c'era quella professoressa che, arrivata dal profondo sud, segnava in rosso tutti i verbi coniugati a quel modo e insisteva a voler bocciare i ragazzi e allora agli scrutini le citammo i classici, cominciando da tale Alessandro Manzoni.

Mio zio era abbonato a due giornali che gli arrivavano per posta, incredibilmente puntuali al tempo in cui di puntuali sembravano esserci solo i treni e da ragazzo li sfogliavo badando a rimetterli piegati come erano arrivati, perché lo zio era geloso della primogenitura dell'apertura del giornale. Cosa leggevo? Lo sport, per la cronaca di paese bastava quello che raccontavano in cucina le donne di ritorno dal lavatoio. La radio trasmetteva musica, canzoni che poi si sentivano le donne con le finestre spalancate che le canticchiavano a modo loro, cambiando certe parole che sembravano, si direbbe oggi, un po' hard e quando misi sul giradischi il primo De André con "Via del campo" alla parola "putana" mia madre sobbalzò e disse di spegnere quella roba che i vicini magari pensavano male a andavano a riferire all'arciprete.

Via, via, menare e scaricare anche l'infanzia, direbbe Jannacci. E allora cosa è 'sto podcast? A prima vista, quando Mattia me ne ha fatto vedere uno, ho pensato a una regressione. Due o tre tipi che stanno in uno studio e intervistano uno più o meno noto e famoso. E chiacchierano per un'ora, un'ora e mezza. Incredibile. Alcuni si sono allargati col tempo, raggiungono milioni di ascoltatori e a me sembra già un controsenso che i giovani stiano lì ad ascoltarli per

tutto il tempo, cosa ne sanno, di alcuni ne so più io, ho sentito Gino Paoli dai Tintoria (podcast su youtube) e spiegavo a Mattia la "scuola genovese" dei primi cantautori ecc. ma che quello che raccontava Paoli, alla soglia del 90 anni, potesse interessare ragazzi di 18 anni, a me è sembrato perlomeno curioso, nel senso dei cambiamenti dei tempi, il passato remoto riproposto nel presente come novità. E allora è un modo nuovo di comunicazione, che a me sembra vecchio, niente immagini di repertorio, solo chiacchiere e distintivo, per citare un film che Mattia mi guarda come parlassi arabo.

Non guardano i tg, non leggono i quotidiani e i giornali (avete mai visto un ragazzo con sottobraccio un giornale?), hanno visto Sanremo alla faccia dei radical chic che invitano a non vederlo, generazioni trasversali e lontane unite per cinque o sei sere di fila ad ascoltare musica. Poi più niente. Ma nel podcast non c'è la musica, solo parole parole parole, per un'ora e passa e i Tintoria/ultimo podcast che io sappia l'hanno fatto davanti al castello Sforzesco di Milano con una folla incredibile e interessata e lì a cazzeggiare con Teo Teocoli che è mio coscritto ed ecco la mia voglia di ricordare le sue incredibili interpretazioni di personaggi e mi rendevo conto che parlare a Mattia di Cesare Maldini era rischiare di confonderlo con Giulio Cesare e allora ho scoperto che il passato può essere proposto nel presente in modo nuovo, anche se sembra vecchio, basta non avere puzza sotto il naso e saper raccontare. Ci devo pensare, non troppo a lungo perché il tempo è quello che è e le estati passano fin troppo in fretta.

Piero Bonicelli

## MANCAVA SOLO LO ZUCCHERO

Quella notte di non so che giorno di cinquant'anni fa, mi svegliai il muggito lamentoso di una mucca: poco prima dell'alba, e Silvano si alzò repentinamente prima ch'io aprissi l'occhio. Con lo zampillo di un fiammifero di legno accese un lume che teneva accanto al suo giaciglio, e si avviò con me seguito al di sotto del fienile che ci ospitava per la notte. Di corsa giù per quella corta scala di legno scricchiolante, arrivando nella stalla si fece presto a individuare la mucca che muggiva disperata... era l'unica tra le dieci che fosse sdraiata... e muggiva lamentosa prolungando all'infinito quel triste mugolio. Quando il chiarore del lume l'ebbe in tutto il suo massimo splendore, scorsi come gli uscisse un vitello dalla estremità del suo posteriore... gridai, un vitellinooo! ma Silvano serio disse "no! magari esclamò!" e aggiunse, "per malasorte è un prolasso." Non ricordo se Silvano fece un qualcosa per questo prolasso intestinale, ricordo per certo che la mucca che si chiamava Bigina il mattino del giorno dopo non muggiva più in cerca d'aiuto... qualche

giorno dopo avrei potuto assistere al parto di un vitello, ma non volli, quella notte dormii. Il mattino del giorno dopo Silvano mi mandò oltre la nostra radura, in mezzo al bosco, là in alto dove sgorga la fonte gelida a tale punto di far venire bene il burro pestato nel grande mortaio di legno: colpi vigorosi nel mortaio a con i piedi nudi a mollo in una pozza appena di sotto le basi della fonte. Il problema non era tanto la fatica di ripetere sistematicamente il lavoro di su e giù con le braccia brandendo il manico che spinto in basso comprimeva il fiore del latte, il problema vero era di rimanere a lungo con i piedi a mollo in acqua gelida. Mi stancai molto quel pomeriggio ma portai a casa un bel panetto di burro giallo come l'albume di gallina cittadina, almeno ciò che rimase dalle mie interminabili ditate per arraffare un poco e mangiarlo come fosse miele, mancava solo lo zucchero...

An nibale Carlessi

**BGP**  
BERGAMO PARQUET  
Via S. Vincenzo de Paoli, 6 - 24023 Clusone (BG) - Italy  
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252  
info@bgpgroup.it  
www.bgpgroup.it

**Fondazione A.J. Zaninoni**  
La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'economia e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea". Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale. Per maggiori informazioni: [www.fondazionezaninoni.org](http://www.fondazionezaninoni.org) Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a: [info@fondazionezaninoni.org](mailto:info@fondazionezaninoni.org)

**LANZA**  
COSTRUZIONI

## EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Realizzazione e ristrutturazione di edifici industriali e abitazioni civili

## TRATTAMENTO ACQUE

Opere edili di supporto al trattamento delle acque depuratori - bacini - centrali di pompaggio

## CENTRALI IDROELETTRICHE

Costruzione impianti idroelettrici di varie tipologie su tutto il territorio nazionale

Via Serio 36, Casnigo  
035.741006  
[www.lanzacostruzioni.it](http://www.lanzacostruzioni.it)

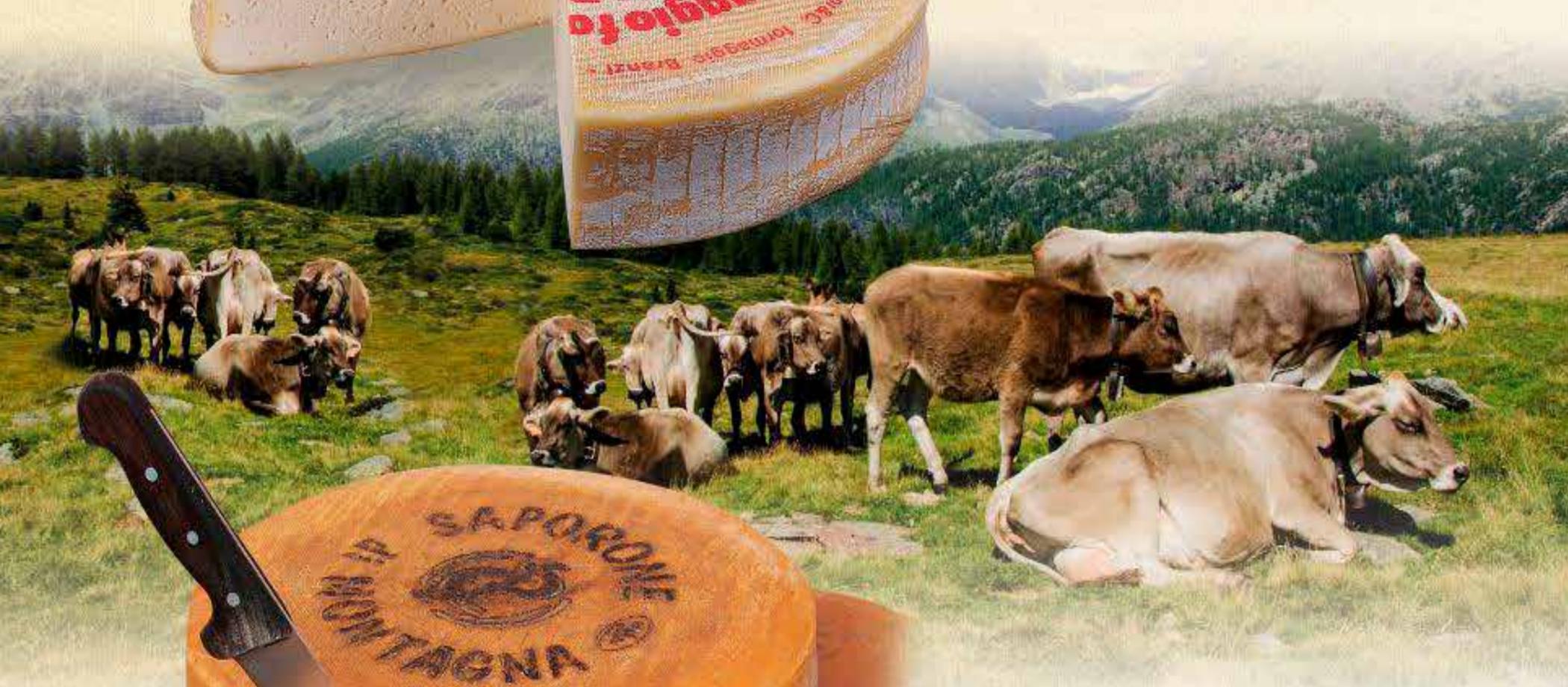


<p>Direttore responsabile <b>Piero Bonicelli</b> direttore@araberara.it</p> <p><b>REDAZIONE</b> Via S. Lucio 37/24 24023 Clusone Tel 0346 25949 <a href="http://www.araberara.it">www.araberara.it</a></p>	<p><b>IN REDAZIONE</b> Aristica Canini - <b>Vicedirettore</b> redazione@araberara.it Angelo Zanni - <b>Redazione</b> angelo.zanni@araberara.it Sabrina Pedersoli - <b>Redazione</b> sabrina.pedersoli@araberara.it</p> <p><b>UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ</b> Francesco Moleri 333 6846094 Angelo Zanni 331 6936199 commerciale@araberara.it</p>	<p><b>araberara</b> Questa testata è associata a</p> <p><b>USPI</b> Unione Stampa Periodica Italiana Numero 5225</p>	<p>Responsabile Diffusione DIF Spa Via Emilia 26 Azzano S. Paolo Tel. 035 330103 Fax 035 330040</p> <p>Editore <b>PUBBLIDUE</b> s.a.s. PIVA 01833920166</p>	<p><b>ABBONAMENTI</b> Annuale 40,00 Euro Per l'estero: 180,00 Euro</p> <p>Causale: <b>Abbonamento Araberara</b> IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476</p> <p>Conto Corrente Postale 11363249 Intestato a Pubblidue s.a.s. Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

EDITORIALI

Sapori antichi

Branzi C.P.



Saporone  
di Montagna

